FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

FEDERDOC

INFODOC

SETTEMBRE 2021
BOLLETTINO MENSILE
PER IL SETTORE IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

PUBBLICATA IN GAZZETTA EUROPEA LA DOMANDA DI PROTEZIONE DELLA MENZIONE TRADIZIONALE CROATA «PROŠEK»

Come anticipato dalla Commissione europea, sulla GUUE del 22 settembre è stata pubblicata la domanda di protezione della menzione tradizionale vitivinicola «Prošek», avanzata dalla Croazia. Le dichiarazioni di opposizione dovranno pervenire alla Commissione entro due mesi dalla data della pubblicazione.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.C_.2021.384.01.0006.01.ITAE&toc=OJ%3AC%3A2021%3A384%3ATOC

WOJCIECHOWSKI: SU PROSEK PARTITA NON ANCORA CHIUSA. PER NOI È FONDAMENTALE PROTEGGERE LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

"Non abbiamo ancora autorizzato il Prosek. Aspetteremo vostre osservazioni. Per noi è fondamentale proteggere le Indicazioni Geografiche". Così il Commissario UE all'Agricoltura Wojciechowski, nel corso di un incontro con gli assessori all'agricoltura collaterale al G20, rispondendo alle sollecitazioni del Ministro Patuanelli. "La Commissione europea ha svolto molte analisi giuridiche dalle quali è emerso che non ci sono motivi per rifiutare la richiesta croata, perché il Prosecco e il Prosek sono stati riconosciuti come prodotti differenti. Tuttavia oggi ho ascoltato molte considerazioni da parte dell'Italia, del Ministro Patuanelli e delle Regioni. La questione del Prosecco è molto specifica e seria. Considererò in modo molto serio le obiezioni dell'Italia, e su questo aspetto non c'è ancora la parola fine".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/istituzioni/2021/09/16/wojciechowski-su-prosek-proteggere-indicazioni-geografiche_2ca8d64d-afe6-481b-8eee-c66ec5af392c.html

LA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UE PRECISA I REQUISITI PREVISTI DAL REGOLAMENTO OCM PER LA PROTEZIONE DEI PRODOTTI DOP

Nella vicenda giudiziaria che ha visto il Comité Interprofessionnel du Vin de Champagne (CIVC) promuovere un'azione di tutela legale della Denominazione contro l'uso illegittimo del termine "champanillo" (che in lingua spagnola significa «piccolo champagne») per designare e promuovere una catena di bar di tapas in Spagna, la Corte di Giustizia europea, adita dalla Corte provinciale di Barcellona, ribadisce in primo luogo che il regolamento OCM protegge le DOP da condotte relative sia a prodotti che a servizi. Secondo la giurisprudenza della Corte, l'«evocazione» di un nome protetto può risultare, non solo nei casi di parziale incorporazione di una DOP in un segno che contraddistingue prodotti o servizi non protetti da una Denominazione o di identificazione di una similarità fonetica e visiva del segno con la medesima DO, ma può altresì ravvisarsi in presenza di una «vicinanza concettuale» tra la Denominazione protetta e il segno di cui trattasi. La Corte considera che, per quanto riguarda la nozione di «evocazione», il criterio determinante è quello di accertare se il consumatore, in presenza di una Denominazione controversa, sia indotto ad avere direttamente in mente, come immagine di riferimento, la merce protetta dalla DOP, circostanza che spetta al giudice nazionale valutare. Secondo la Corte, per accertare l'esistenza di un'evocazione è essenziale che il consumatore stabilisca un nesso tra il termine utilizzato per designare il prodotto in questione e l'Indicazione Geografica. Detto nesso deve essere sufficientemente diretto e univoco. L'evocazione può quindi essere accertata solo mediante una valutazione globale del giudice nazionale che comprenda l'insieme degli elementi rilevanti della causa. Di conseguenza, la nozione di «evocazione», ai sensi del regolamento, non esige che il prodotto protetto dalla DOP e il prodotto o il servizio contrassegnato dalla Denominazione contestata siano identici o simili. Nella sua sentenza, la Corte dunque conclude che l'articolo 103, paragrafo 2, lettera b), del regolamento deve essere interpretato nel senso che l'«evocazione» di cui a tale disposizione, da un lato, non richiede, quale presupposto, che il prodotto che beneficia di una DOP e il prodotto o il servizio contrassegnato dal segno controverso siano identici o simili e, dall'altro, si configura quando l'uso di una Denominazione produce, nella mente di un consumatore europeo medio, normalmente informato e ragionevolmente attento e avveduto, un nesso sufficientemente diretto e univoco tra tale denominazione e la DOP.

https://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2021-09/cp210154it.pdf

Accogliendo favorevolmente la sentenza della Corte sul caso "champanillo", oriGIn ha aggiornato il proprio paper sulla protezione delle IG contro l'evocazione nella regolamentazione e nella giurisprudenza comunitaria. Da un lato, oriGIn e i suoi membri ritengono sia necessario promuovere una più ampia conoscenza dell'evocazione (e della sua profondità) in tutta l'UE, anche tra gli uffici IP/marchi, per garantire un'attuazione uniforme delle norme pertinenti. Dall'altro, il network delle IG lavora per far conoscere il concetto di evocazione al di fuori dell'UE, con l'obiettivo di promuoverne la convergenza a livello internazionale.

https://www.origin-gi.com/images/stories/PDFs/English/papers/oriGIn_paper_Evocation_10_09_2021.pdf

I DEPUTATI DELLA COMAGRI DEL PE APPROVANO L'ACCORDO SULLA RIFORMA DELLA PAC

In data 9 settembre, la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo ha approvato l'accordo provvisorio su una futura politica agricola dell'UE (operativa dal 2023) più rispettosa dell'ambiente, più equa e trasparente. Le regole concordate informalmente lo scorso giugno dalla presidenza portoghese del Consiglio e dai negoziatori del Parlamento, aggiornano i tre regolamenti dell'UE che disciplineranno la PAC 2023-2027. Con un voto a larga maggioranza, gli eurodeputati affermano che la conservazione e il rafforzamento della biodiversità nell'UE e il rispetto degli impegni dell'Unione nell'ambito dell'accordo di Parigi diventeranno uno degli obiettivi della futura politica agricola. Sono state altresì rafforzate le pratiche obbligatorie per il clima e l'ambiente, la cosiddetta condizionalità, che ogni agricoltore deve applicare per ottenere un sostegno diretto. I deputati hanno inoltre stabilito che almeno il 10% dei pagamenti diretti nazionali dovrebbe essere utilizzato per sostenere le piccole e medie aziende agricole. I Paesi membri dell'UE potranno utilizzare almeno il 3% dei loro budget della PAC per sostenere i giovani agricoltori. Gli eurodeputati hanno altresì invitato il Consiglio a istituire un meccanismo per collegare, al più tardi nel 2025, gli ispettori nazionali del lavoro con gli organismi pagatori della PAC al fine di sanzionare le violazioni delle norme del lavoro dell'UE. Hanno infine insistito sulla necessità di una maggiore trasparenza sui beneficiari finali delle sovvenzioni dell'UE, assicurando che gli Stati membri avranno accesso allo strumento di estrazione dei dati dell'UE per evitare di eludere le norme comunitarie e per proteggere adeguatamente i fondi dell'Unione.

https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20210903IPR11210/agriculture-meps-approve-agreement-on-eu-farm-policy-reform

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

VOTO IN PE SULLA FARM TO FORK: LA NUOVA STRATEGIA DEVE RENDERE I NOSTRI SISTEMI ALIMENTARI PIÙ SOSTENIBILI

I sistemi alimentari dell'UE devono ridurre l'impronta ambientale e climatica pur continuando a garantire la sicurezza alimentare, un'alimentazione sana e fornire un reddito equo agli agricoltori. È quanto stabilito dai deputati delle Commissioni Ambiente, salute pubblica e sicurezza alimentare e Agricoltura del Parlamento europeo, con il voto del 10 settembre nell'adottare la relazione sulla strategia Farm to Fork. Gli eurodeputati accolgono con favore la strategia, presentata dalla Commissione nel maggio 2020, perché ritengono importante offrire ai consumatori europei diete eque, rispettose degli animali, sane, di alta qualità e convenienti. C'è bisogno di una maggiore sostenibilità in tutte le fasi della catena alimentare e tutti, dall'agricoltore al consumatore, hanno un ruolo da svolgere. Occorre, a parere dei deputati, anche uno spostamento dei consumi verso diete più sane. È necessario dunque affrontare il consumo eccessivo di carne e alimenti altamente lavorati con un alto contenuto di sale, zucchero e grassi. Le due Commissioni parlamentari si sono altresì espresse: sulla necessità di migliorare il processo di approvazione dei pesticidi e di ridurne l'impiego; sul contenimento delle emissioni di gas serra (GHG); sul benessere animale; sul sostegno al reddito degli agricoltori. I deputati concordano infine sul fatto che l'agricoltura biologica sarà una parte importante del percorso dell'UE verso sistemi alimentari più sostenibili e sostengono l'ambizione di aumentare la superficie biologica dell'UE entro il 2030. La crescita del settore biologico deve essere accompagnata da sviluppi nell'orientamento al mercato e nella catena di approvvigionamento.

https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20210903IPR11212/new-farm-to-fork-strategy-must-make-our-food-systems-more-sustainable-say-meps

LIMITI DEL TENORE DI ACIDITÀ VOLATILE DEI VINI: IN GUUE RETTIFICA DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2019/934 DELLA COMMISSIONE

Sulla GUUE del 2 settembre è stata pubblicata la Rettifica del regolamento delegato (UE) 2019/934 della Commissione, del 12 marzo 2019, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le zone viticole in cui il titolo alcolometrico può essere aumentato, le pratiche enologiche autorizzate e le restrizioni applicabili in materia di produzione e conservazione dei prodotti vitivinicoli, la percentuale minima di alcole per i sottoprodotti e la loro eliminazione, nonché la pubblicazione delle schede dell'OIV. La rettifica in questione riguarda l'allegato I (parte C, punto 1, lettera b), nella parte che stabilisce i limiti del tenore di acidità volatile dei vini (versione corretta: «b) 18 milliequivalenti/l per i vini bianchi e rosati o»).

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2021.309.01.0036.01.ITAE&toc=OJ%3AL%3A2021%3A309%3ATOC

ALLUSIONI ALLE IG DI BEVANDE SPIRITOSE: PUBBLICATO IN GUUE UN NUOVO REGOLAMENTO

Sulla Gazzetta europea del 13 settembre è stato pubblicato il regolamento delegato 2021/1465 della Commissione, che modifica il regolamento 2019/787 del Parlamento europeo e del Consiglio (abrogativo e sostitutivo del regolamento n. 110/2008, a decorrere dal 25 maggio 2021) per quanto riguarda la definizione delle allusioni a denominazioni legali di bevande spiritose o indicazioni geografiche di bevande spiritose e il loro uso nella designazione, nella presentazione e nell'etichettatura di bevande spiritose diverse dalle bevande spiritose cui è fatta allusione.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2021.321.01.0012.01.ITAE&toc=OJ%3AL%3A2021%3A321%3ATOC

CRITERI E PROCEDURE PER IL RICONOSCIMENTO DELLE AUTORITÀ E DEGLI ORGANISMI COMPETENTI PER ESEGUIRE CONTROLLI SUI PRODOTTI BIOLOGICI NEI PAESI TERZI: MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO 2018/848

Sulla GUUE del 23 settembre sono stati pubblicati due provvedimenti normativi - regolamenti delegati 2021/1697 e 2021/1698 – che, rispettivamente, modificano e integrano il regolamento 2018/848 (relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici), definendo i criteri aggiuntivi e gli obblighi procedurali per il riconoscimento delle autorità di controllo e degli organismi di controllo competenti per eseguire controlli su operatori e prodotti biologici nei paesi terzi.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2021.336.01.0003.01.ITAE&toc=OJ%3AL%3A2021%3A336%3ATOC

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2021.336.01.0007.01.ITAE&toc=OJ%3AL%3A2021%3A336%3ATOC

MODIFICA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO "BIO" RIGUARDANTE LE PRESCRIZIONI SULLA TENUTA DELLE REGISTRAZIONI DA PARTE DEGLI OPERATORI DEL SETTORE

È stato appena pubblicato sulla Gazzetta europea il regolamento delegato della Commissione (2021/1691) che modifica l'allegato II del regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni relative alla tenuta delle registrazioni da parte degli operatori del settore della produzione biologica. Le predette registrazioni possono essere pertinenti ai fini della tracciabilità, del controllo interno della qualità e della valutazione della conformità alle norme dettagliate di produzione biologica stabilite nell'allegato II. Tra i settori produttivi

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani

Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

FEDERDOC

rispetto ai quali il regolamento interviene a dettagliare le prescrizioni minime relative alla tenuta delle registrazioni, figura anche quello del vino bio. Nello specifico, la modifica all'allegato II dispone che, fatte salve le prescrizioni relative alla tenuta delle registrazioni di cui al regolamento (CE) n. 852/2004, gli operatori che producono vino biologico debbano tenere registrazioni dettagliate per dimostrare la conformità alle norme di produzione biologica, in particolare per quanto riguarda eventuali prodotti e sostanze esterni utilizzati nella vinificazione nonché per la pulizia e la disinfezione. Il nuovo regolamento delegato si applica a decorrere dal 1° gennaio 2022.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2021.334.01.0001.01.ITA&toc=OJ%3AL%3A2021%3A334%3ATOC

L'UE LANCIA LA GIORNATA ANNUALE EUROPEA DELLA PRODUZIONE BIOLOGICA

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione celebrano il lancio di una giornata annuale europea della produzione biologica. Le tre istituzioni hanno firmato una dichiarazione congiunta che designa d'ora in poi il 23 settembre come "Giornata europea della produzione biologica". Questa iniziativa dà seguito al piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica, adottato dalla Commissione il 25 marzo 2021, che annunciava l'istituzione di tale giornata per migliorare la sensibilizzazione sulla produzione biologica. L'obiettivo generale del piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica è di stimolare in modo sostanziale la produzione e il consumo di prodotti biologici per contribuire al conseguimento degli obiettivi delle strategie "Dal produttore al consumatore" e "Biodiversità", come la riduzione dell'uso di fertilizzanti, pesticidi e antimicrobici. Il settore biologico ha bisogno degli strumenti adeguati per crescere, come indicato nel piano d'azione. Al fine di garantire tale crescita in maniera equilibrata vengono proposte 23 azioni, strutturate attorno a 3 assi: dare impulso ai consumi, aumentare la produzione e migliorare ulteriormente la sostenibilità del settore.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_4821

BREXIT: FONDO SPECIALE DI 5 MILIARDI DI EURO PER MITIGARE L'IMPATTO. ALL'ITALIA 134 MILIONI DI EURO

Il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva la riserva di adeguamento alla Brexit da 5 miliardi di euro, per affrontarne l'impatto economico, sociale e territoriale. L'accordo per istituire il fondo speciale, raggiunto dai negoziatori di Parlamento e Consiglio a giugno scorso, è stato adottato mercoledì 15 settembre a larga maggioranza. Un primo importo da 1,6 miliardi di euro sarà distribuito nel 2021, mentre i restanti 3,4 miliardi di euro - in tranche separate di 1,2 miliardi di euro - dovrebbero essere distribuiti nel 2022 e 2023, seguiti da 1 miliardo di euro nel 2025 (ai prezzi 2018). Le misure ammissibili al finanziamento possono includere, tra l'altro, il sostegno alle imprese, alle comunità locali, alla creazione di posti di lavoro o alla reintegrazione dei cittadini UE. Saranno inoltre coperte dal fondo le spese sostenute tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2023 (rispetto alla proposta della Commissione che limitava il periodo di ammissibilità tra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2022). All'Italia dovrebbero essere assegnati circa 134 milioni euro. Nei giorni seguenti lo strumento ha avuto l'ok definitivo dal Consiglio UE.

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20210910IPR11916/brexit-fondo-speciale-di-5-miliardi-di-euro-per-mitigare-l-impatto

https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/09/28/council-adopts-a-5-billion-brexit-adjustment-reserve/

I PAESI DELL'UE E DELL'ASEAN CONFERMANO SOLIDE RELAZIONI COMMERCIALI E DI INVESTIMENTO

L'Unione europea e gli Stati membri dell'ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud Est Asiatico) si sono incontrati virtualmente per la diciassettesima consultazione tra i Ministri dell'economia dell'ASEAN (AEM) e il Commissario per il commercio dell'UE. L'incontro ha elogiato le forti relazioni commerciali e di investimento tra le due regioni e ha approvato il programma di lavoro ASEAN-UE per il commercio e gli investimenti 2020-2021, rilevando i progressi nell'attuazione delle attività ivi delineate. Le Parti hanno convenuto di compiere ulteriori progressi sul quadro che definisce i parametri di un futuro accordo di libero scambio ASEAN-UE, ribadendo al contempo il proprio impegno a favore di un commercio multilaterale aperto, libero, inclusivo, trasparente, basato su regole e non discriminatorio.

https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2021/september/tradoc_159795.pdf

L'UE E IL CANADA CELEBRANO IL QUARTO ANNIVERSARIO DELL'ACCORDO COMMERCIALE GLOBALE (CETA). IL COMMERCIO DI PRODOTTI AGRICOLI CRESCE DEL +34,7% TRA IL 2016 E IL 2020. IMPEGNO DELLE PARTI SULLA SOSTENIBILITÀ

Il 21 settembre si è celebrato il quarto anniversario dell'attuazione provvisoria dell'accordo economico e commerciale globale UE-Canada (CETA). Rispetto al 2016 – ultimo anno intero prima dell'entrata in vigore del CETA – nel 2020 i flussi commerciali totali tra l'UE e il Canada hanno registrato un aumento del 15,3% per le merci, nonostante la pandemia. Allo stesso modo, il commercio di prodotti agricoli è cresciuto del 34,7% nel 2020 rispetto al 2016. Queste tendenze positive evidenziano l'importanza del CETA come fondamento delle relazioni tra

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Unione europea e Canada. Il CETA è un accordo che contiene anche forti impegni sullo sviluppo sostenibile e che fornisce un'eccellente piattaforma per le due Parti per cooperare e scambiare opinioni su un'ampia gamma di questioni relative alla sostenibilità, dal cambiamento climatico ai diritti dei lavoratori. In particolare, l'UE e il Canada stanno traducendo in azioni concrete le tre raccomandazioni adottate nella prima riunione del Comitato congiunto CETA nel settembre 2018 su commercio e genere, commercio e clima e commercio e PMI. Negli ultimi tre anni sono state organizzate diverse attività congiunte, tra cui una conferenza sul CETA e sull'Accordo di Parigi, workshop sulle tecnologie pulite e un seminario sul commercio di genere, che hanno contribuito a garantire che il CETA venga attuato in modo inclusivo e sostenibile.

https://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=2302

GLIFOSATO: EFSA ED ECHA AVVIANO LE CONSULTAZIONI

Nel 2017 la Commissione europea ha concesso un'autorizzazione di cinque anni per il glifosato, il cui uso è attualmente ammesso nell'UE fino al 15 dicembre 2022. Ciò significa che esso può essere utilizzato come principio attivo nei prodotti fitosanitari (PPP) solo fino a tale data, purché ciascun prodotto sia stato autorizzato dai singoli enti nazionali a ciò preposti dopo una valutazione in termini di sicurezza. Ora l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) hanno avviato consultazioni parallele sulle valutazioni scientifiche iniziali del glifosato. Le consultazioni si protrarranno per 60 giorni e tutte le parti interessate sono invitate a contribuire. Durante le consultazioni parallele l'EFSA raccoglierà osservazioni sul "rapporto di valutazione sul rinnovo del glifosato", mentre la consultazione indetta dall'ECHA verte sul dossier in tema di armonizzazione della classificazione ed etichettatura del glifosato. Attualmente il glifosato è classificato in maniera armonizzata come sostanza che causa gravi danni agli occhi e tossica per la vita acquatica con effetti di lungo termine, sia prima che dopo la valutazione dell'ECHA del 2017. Non è stata invece ritenuta giustificata una classificazione in base a mutagenicità delle cellule germinali, carcinogenicità e tossicità riproduttiva.

https://www.efsa.europa.eu/it/news/glyphosate-efsa-and-echa-launch-consultations

NUOVE TECNICHE GENOMICHE: CONSULTAZIONE PUBBLICA DELL'UE FINO AL 22 OTTOBRE

Il 22 ottobre è fissato il termine ultimo per partecipare alla prima consultazione pubblica che prepara la futura legislazione UE sull'utilizzo di nuove tecniche genomiche, in particolare mutagenesi mirata e cisgenesi, per gli alimenti e i mangimi. L'iniziativa si basa su uno studio della Commissione europea. L'obiettivo della CE è mantenere un elevato livello di protezione della salute umana e animale e dell'ambiente, consentire l'innovazione nel sistema agroalimentare e contribuire agli obiettivi del Green Deal europeo e della strategia "Dal produttore al consumatore".

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13119-Legislazione-per-le-piante-prodotte-con-alcune-nuove-tecniche-genomiche_it

L'UE RAFFORZA LA SUA POSIZIONE DI LEADER NEL COMMERCIO AGROALIMENTARE MONDIALE. IL VINO DOMINA NEL PANIERE DEI PRODOTTI ESPORTATI, NONOSTANTE IL CALO DI VALORE DEL 2020

Il 2020 ha segnato un altro miglioramento della posizione di leader dell'UE tra i maggiori esportatori mondiali di prodotti agroalimentari. Per quanto riguarda le importazioni, l'UE è diventata il terzo importatore dopo Stati Uniti e Cina. Il 2020 è stato un anno eccezionalmente impegnativo, ma positivo per il commercio agroalimentare dell'Unione, che ha raggiunto un valore totale di 306 miliardi di euro: 184 miliardi di euro di esportazioni e 122 miliardi di euro di importazioni. Entrambi i valori rappresentano una leggera crescita rispettivamente dell'1,4% e dello 0,5% rispetto al 2019. Il commercio internazionale ha svolto un ruolo cruciale nel mitigare il devastante impatto economico della pandemia di Covid-19 e si è rivelato uno strumento centrale per migliorare la resilienza. L'UE è il più grande blocco commerciale e un'ampia rete di accordi di libero scambio (FTA) consolida la sua posizione nel commercio mondiale. Tra i prodotti, vino e vermouth hanno continuato a dominare il paniere di beni esportati con una quota dell'8%, anche se il loro valore è diminuito dell'8% rispetto al 2019, per raggiungere 13,9 miliardi di euro nel 2020.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_21_4584

IL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELL'UE SOSTIENE LA CRESCITA, DOPO UN AVVIO LENTO NEL 2021. NEL PRIMO SEMESTRE ECCELLENTE PERFORMANCE DELL'EXPORT DI VINO (+33%)

Nonostante un primo trimestre lento, il valore totale del commercio agroalimentare dell'UE (esportazioni più importazioni), nel periodo gennaio-giugno 2021, è stato pari a 157,1 miliardi di euro, con un aumento del 3% rispetto allo stesso periodo del 2020. Le esportazioni sono aumentate di quasi il 6% a 95,3 miliardi di euro, mentre le importazioni sono diminuite dell'1% a 61,8 miliardi di euro, determinando un avanzo commerciale agroalimentare totale di 33,5 miliardi di euro per il primo semestre dell'anno. Si tratta di un aumento del 21% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Nel periodo osservato, il valore delle esportazioni verso il Regno Unito è diminuito più delle esportazioni verso qualsiasi altro paese; allo stesso modo, il calo complessivo delle importazioni agroalimentari verso l'UE è stato in gran parte guidato dalla ri-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

duzione delle importazioni dal Regno Unito. Aumenti significativi dell'export sono stati rilevati verso alcuni dei principali partner commerciali, rispetto alla prima metà del 2020. In particolare, le esportazioni verso gli Stati Uniti sono cresciute di 1,65 miliardi di euro, in gran parte trainate da vino (+627 milioni di euro, pari a +36%), distillati e liquori. Le esportazioni verso la Cina sono aumentate complessivamente di 627 milioni di euro. In crescita anche il valore delle esportazioni verso Svizzera (+414 milioni di euro), Norvegia (+383 milioni di euro), Israele (+204 milioni di euro) e Canada (+200 milioni di euro). Per quanto riguarda specifiche categorie merceologiche, il primo semestre del 2021 ha visto forti incrementi dei valori delle esportazioni di vino (+ 2 miliardi di euro) e bevande spiritose e liquori (+ 1 miliardo di euro), con incrementi rispettivamente del 33% e del 35%.

https://ec.europa.eu/info/news/eu-agri-food-trade-sustains-increase-after-slow-start-2021-2021-sep-24_it

REGNO UNITO, BREXIT: PROROGA AL PRIMO LUGLIO 2022 DELL'ESENZIONE DELLA CERTIFICAZIONE PER I PRODOTTI BIOLOGICI

Con un aggiornamento pubblicato sul sito del dipartimento dell'agricoltura (DEFRA), il Governo britannico ha comunicato la proroga al 1° luglio 2022 dell'esenzione dell'obbligo del certificato di ispezione (COI) per i prodotti biologici importati dall'UE, dalla Norvegia, dall'Islanda, dal Liechtenstein e dalla Svizzera.

https://www.gov.uk/guidance/importing-and-exporting-organic-food?utm_medium=emailEtutm_campaign=govuk-notificationsEtutm_source=de2d9065-f5c8-4f0e-9328-ca70c2ca2a95Etutm_content=immediately#importing-organic-food-from-the-eu-norway-iceland-liechtenstein-and-switzerland-to-great-britain

Già lo scorso 26 luglio, il Governo aveva annunciato l'eliminazione dei certificati per tutti i vini importati. Questo significa che non sarà richiesta la certificazione VI-1 per le importazioni di vino dall'Unione europea, che sarebbe dovuta diventare operativa dal primo gennaio 2022. Tale annuncio è stato seguito da una proposta di modifica normativa sottoposta a consultazione pubblica fino al 23 settembre 2021.

https://consult.defra.gov.uk/alcoholic-drinks-team/consultation-on-the-wine-amendment-regulations/supporting_documents/Consultation%20on%20proposed%20changes%20to%20UK%20Wine%20Legislation%20Consultation%20Document.pdf

U-LABEL, AL VIA LA PIATTAFORMA ELETTRONICA PER VINI E SPIRITS

Il Comité Européen des Entreprises Vins (Ceev) and spiritsEurope hanno lanciato U-Label, la nuova piattaforma che consente alle aziende vinicole e di bevande spiritose di creare facilmente etichette elettroniche, fornendo ai consumatori informazioni pertinenti e trasparenti nella propria lingua. Le etichette elettroniche includeranno un elenco degli ingredienti, una dichiarazione nutrizionale e informazioni sulla sostenibilità del prodotto e sul consumo responsabile.

https://www.ceev.eu/newsletter/invitation-launch-of-the-u-label-platform-30-september-2021/

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEI SOMMELIER (ASI) ADERISCE A WINE IN MODERATION

Wine in Moderation ha annunciato che l'Association de la Sommellerie Internationale (ASI) si è unita all'organizzazione come partner associato, supportando le iniziative per la sostenibilità sociale nel settore del vino. Wine in Moderation e ASI lavoreranno insieme per aumentare la conoscenza del vino, del bere responsabile e degli stili di vita sani nel settore del vino. Riunendo le associazioni nazionali di sommelier di oltre 60 paesi, la nuova partnership con ASI aumenterà la portata del messaggio Wine in Moderation tra i professionisti del vino di tutto il mondo.

https://www.wineinmoderation.eu/it/notizie/association-de-la-sommellerie-internationale-joins-wine-in-moderation

ORIGIN SEMPRE PIÙ RIFERIMENTO GLOBALE SU ARGOMENTI CRUCIALI RIGUARDANTI LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

OriGIn è diventato negli anni un vero e proprio riferimento globale sulle Indicazioni Geografiche, sia in termini di tutela e questioni legali, sia di cooperazione e sensibilizzazione tra i gruppi rispetto a temi emergenti di interesse comune, come la sostenibilità. Di recente sono arrivate due ulteriori conferme: 1. L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), nella sua pagina web dedicata alle IG, fa riferimento diretto all'oriGIn Worldwide Compilation per presentare le cifre chiave relative alle IG riconosciute nelle giurisdizioni di tutto il mondo. 2. L'8 settembre, il Direttore Massimo Vittori è stato chiamato a moderare il panel del WIPO Worldwide Symposium dedicato alle IG e alla sostenibilità. Si tratta di un importante riconoscimento del lavoro svolto da oriGIn negli anni nel portare all'attenzione dei suoi membri e della comunità internazionale il ruolo che le IG - con un approccio territoriale allo sviluppo - possono svolgere nella costruzione di un futuro più sostenibile.

https://www.origin-gi.com/117-uk/news/15791-06-09-2021-origin-is-a-global-reference-for-crucial-topic-concerning-gis.html

L'IMPEGNO DELL'OIV NELLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ PER FAR FRONTE AL DEGRADO DEGLI ECOSISTEMI

In occasione del Congresso mondiale dell'Unione internazionale per la conservazione della natura (UICN), ospitato a Marsiglia, l'OIV ricorda che la conservazione della biodiversità e il suo legame con il settore vitivinicolo è

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

oggi un tema prioritario di lavoro e di azione per l'Organizzazione e i suoi 48 Stati membri, come definito nel Piano strategico per il periodo 2020-2024, il cui obiettivo è promuovere una vitivinicoltura eco-responsabile e preservare le risorse naturali. In particolare, con le proprie risoluzioni sulla "definizione di terroir vitivinicolo" e sui "principi generali di viticoltura sostenibile", l'OIV lavora da anni affinché la gestione e la conservazione della biodiversità possano essere integrate in modo sostenibile nel settore. Inoltre, gli ultimi lavori scientifici e le risoluzioni adottate di recente hanno dato continuità all'importanza della biodiversità per l'Organizzazione. Nel 2018 l'OIV ha pubblicato un importante documento sulla biodiversità funzionale in vigna e infine, lo scorso luglio, l'Assemblea Generale dell'Organizzazione ha adottato le raccomandazioni relative alla valutazione e all'importanza della biodiversità microbica nel contesto della vitivinicoltura sostenibile. Gli Stati membri da un lato riconoscono che i microrganismi costituiscono potenzialmente indicatori precoci dell'influenza di fattori esterni sulla biodiversità complessiva del vigneto e dall'altro raccomandano di promuovere e incoraggiare lo sviluppo di politiche per la valorizzazione quantitativa e qualitativa dell'abbondanza microbica e della sua biodiversità in vigna.

https://www.oiv.int/fr/vie-de-loiv/loiv-engagee-dans-la-conservation-de-la-biodiversite-pour-fairenbspface-a-la-degradation-des-ecosystemesnbsp

PREMI OIV 2022: APERTURA DELLE ISCRIZIONI

L'OIV annuncia l'apertura delle registrazioni per esperti e studiosi intenzionati a partecipare al bando per l'assegnazione dei prestigiosi riconoscimenti che l'Organizzazione riserva annualmente agli autori di libri nelle categorie: Viticoltura e Vitivinicoltura sostenibile, Enologia, Economia e Diritto vitivinicoli, Storia, Letteratura e Belle Arti, Vino e Salute. Le registrazioni resteranno aperte dal 1° settembre 2021 al 28 febbraio 2022.

https://www.oiv.int/it/attivita-delloiv/premi-delloiv-2022-apertura-delle-iscrizioni

DIGIONE MOSTRA I SUOI PUNTI DI FORZA ALL'OIV PRIMA DELLA DECISIONE FINALE SULLA FUTURA SEDE

Il 10 settembre scorso, il Presidente dell'OIV Luigi Moio ha visitato Digione con una nutrita delegazione di Stati membri, per scoprire le risorse che la città ha da offrire per ospitare la futura sede dell'OIV. Oltre alla prestigiosa dimora pronta ad accogliere gli uffici dell'Organizzazione, l'Hotel Bouchu d'Esterno, un edificio storico del XVII secolo situato nel cuore della città, la capitale della Borgogna-Franca Contea offre anche diverse sale riunioni per ospitare seminari e congressi funzionali alle attività dell'Organizzazione. Nella giornata della visita, il Presidente Moio ha sottolineato l'importanza del polo scientifico e di ricerca della città che crea un ecosistema favorevole all'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino.

https://www.oiv.int/fr/vie-de-loiv/dijon-montre-ses-atouts-a-loiv-avant-la-decision-finale

NUOVO APPELLO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: È ORA DI RISOLVERE LE DIVERGENZE RIMANENTI TRA UE E USA E CREARE UNA NUOVA PARTNERSHIP TRANSATLANTICA

Poiché i leader dell'UE e degli Stati Uniti stanno per voltare pagina nei loro rapporti e in vista del lancio del Consiglio transatlantico per il commercio e la tecnologia, diverse associazioni di categoria rappresentative di altrettanti settori produttivi, tra cui quello degli spirits (con spiritsEUROPE), firmano un appello congiunto per sottolineare l'importanza di risolvere una volta per tutte la controversia relativa alla Sezione 232 (indagine del Dipartimento del Commercio Usa sulle importazioni di alluminio e acciaio) e di rimuovere i dazi che hanno un impatto ingiusto su prodotti e settori estranei al merito della controversia. In assenza di una risoluzione della controversia o di una decisione di rinviarne l'entrata in vigore, la seconda tranche di misure di riequilibrio applicate dall'UE, in risposta ai dazi statunitensi su alluminio e acciaio, sarebbe in vigore dal 1° dicembre 2021.

https://spirits.eu/media/press-releases/time-to-resolve-remaining-differences-forge-a-new-transatlantic-partnership

VINO E TURISMO. IN PORTOGALLO LA CONFERENZA MONDIALE DELL'UNWTO

L'Organizzazione Mondiale del Turismo, organismo delle Nazioni Unite, ha scelto Monsaraz, nella regione portoghese dell'Alentejo, come sede della Quinta conferenza mondiale del turismo vinicolo, la prima dopo la pandemia. La scelta conferma che tra la cultura enogastronomica e il turismo i legami sono molti e che per gli operatori del settore il patrimonio vinicolo può diventare un vero e proprio volano di crescita. Zurab Pololikashvili, Segretario generale dell'UNWTO, ha dichiarato: "Il turismo enologico sta diventando molto popolare. Molte persone viaggiano alla scoperta delle Strade del vino. Qui stiamo creando nuovi prodotti, nuove linee guida, nuove tendenze. Una di queste, iniziata cinque anni fa, è lo sviluppo del turismo enologico". La ripresa si fa già sentire in quei paesi che oltre ad essere produttori di vino sono anche molto legati al turismo. È il caso del Portogallo, della Grecia e dell'Italia, che ospiterà la prossima conferenza. All'appuntamento ha preso parte anche il Ministro del Turismo italiano Massimo Garavaglia: "Già nell'anno della pandemia, l'anno scorso, c'è stata una crescita. Quest'anno c'è stato un aumento del 17% della domanda di turismo gastronomico ed enologico. È un settore su cui puntiamo molto, ma manca ancora un po' di organizzazione. Se lavoriamo bene sull'organizzazione, sia a livello digitale che a livello di promozione e integrazione nell'offerta turistica, riusciremo a fare il salto". Secondo l'Organizzazione mondiale del Turismo presenze turistiche e esportazioni vinicole sono grandezze direttamente proporzionali, specie verso i paesi da cui provengono i turisti. Uno dei protocolli firmati in Portogallo unisce l'Organizzazione Mondiale del Turismo con Great Wine

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Capitals, un'associazione che raggruppa le principali città e regioni vinicole del mondo. L'accordo permetterà al turismo enologico di continuare a prosperare confermandosi tra i motori della tanto ricercata ripresa del turismo mondiale.

https://it.euronews.com/2021/09/12/vino-e-turismo-in-portogallo-la-conferenza-mondiale-dell-unwto

LA SVIZZERA ADERISCE ALL'ATTO DI GINEVRA DELL'ACCORDO DI LISBONA DELL'OMPI

La Svizzera ha depositato il 31 agosto 2021 il suo strumento di adesione all'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle Denominazioni di Origine e le Indicazioni Geografiche ("Atto di Ginevra"). Per quanto riguarda il paese elvetico, l'Atto di Ginevra entrerà in vigore il 1° dicembre 2021. Questa adesione consentirà alla Svizzera di proteggere sia le sue DO che le IG, ivi incluse le sue produzioni di diamante Swiss Watches, i vini Lavaux, i formaggi Gruyère o Tête de Moine e altre ancora.

https://www.wipo.int/lisbon/en/news/2021/news_0008.html

LA CATENA DI APPROVVIGIONAMENTO GLOBALE DEL VINO SUBISCE GLI EFFETTI DEL COVID-19, CAUSANDO GRAVI RITARDI NELLE SPEDIZIONI

A più di 18 mesi dall'inizio dell'emergenza pandemica, la vasta rete di porti, container e società di trasporto merci che spostano il vino in tutto il mondo sta cedendo sotto le pressioni della pandemia, causando gravi ritardi nelle spedizioni e costi di spedizione alle stelle. Con l'avvicinarsi delle festività natalizie, i principali commercianti di vino e le cantine lamentano, ad esempio, un prolungamento dei tempi di spedizione dall'Europa e dall'Oceania all'Asia, da poche settimane a più di tre mesi. La rapida ripresa economica e il boom delle esportazioni della Cina significano anche che il trasporto di container dalla Cina agli Stati Uniti e all'Europa è aumentato durante la pandemia, causando una grave carenza di container disponibili diretti in Cina e nel resto dell'Asia dai paesi produttori di vino in Europa, Stati Uniti e Nuova Zelanda. Secondo i commercianti interpellati dalla testata Vino Joy News, il paese più colpito sono gli Stati Uniti, il più grande consumatore di vino al mondo e anche uno dei principali produttori di vino. Seguono i produttori del Vecchio Continente - Francia, Spagna e Italia – ma anche quelli del Sud America. Oltre agli ingorghi registrati nei porti asiatici, primo fra tutti quello di Hong Kong, anche la Brexit sta creando difficoltà logistiche nel Regno Unito.

https://vino-joy.com/2021/09/16/global-wine-supply-chain-buckles-under-covid-19-causing-severe-shipping-delays/

RIPRENDONO A SETTEMBRE I CORSI "I LOVE ITALIAN WINES" A PECHINO, QINGDAO E CHONGQING

Dall' 11 al 17 settembre 2021, con gli appuntamenti di Pechino, Qingdao e Chongqing, ha preso il via la nuova serie del programma di Masterclass "ITAlian Wine E Spirit", eventi di promozione del vino italiano in Cina che prevedono la realizzazione di attività di formazione, con associate degustazioni, destinate ad importatori e distributori, media e rivenditori al dettaglio. I corsi, frutto dell'investimento promozionale finanziato dal MAECI e realizzati dall'Agenzia ICE di Pechino in collaborazione con FEDERDOC, Federvini, Unione Italiana Vini, puntano a proseguire le campagne di formazione enologica sul territorio cinese, finalizzate a migliorare la conoscenza sull'amplissima diversità dei vitigni italiani e sulle virtuose caratteristiche organolettiche e qualitative dei nostri marchi, anche allo scopo di sfatare sistematicamente stereotipi e malintesi radicati nella percezione dei consumatori cinesi. Nei primi sette mesi del 2021, a fronte di una flessione dell'1,9% delle importazioni di vino della Cina dal mondo, le importazioni dall'Italia, complice il crollo degli acquisti dall'Australia, a causa dell'imposizione di dazi proibitivi, sono aumentate del 58% rispetto allo stesso periodo del 2020, consentendo ai marchi italiani di conquistare il terzo posto della graduatoria dei fornitori del paese asiatico, dopo Francia e Cile, con una quota di mercato che ha raggiunto il proprio massimo livello storico del 10,4%.

(Fonte: ICE Pechino)

COLLOQUI IN VISTA TRA FRANCIA E RUSSIA PER RISOLVERE LA DISPUTA SULLO CHAMPAGNE

Francia e Russia hanno concordato colloqui per risolvere la controversia sulla nuova legge russa che obbliga i produttori francesi di Champagne a etichettare le proprie bottiglie come spumante. Da luglio, infatti, tutti i fornitori stranieri in Russia devono utilizzare la descrizione "spumante" sul retro delle bottiglie. Solo i produttori locali possono utilizzare l'etichetta "shampanskoye", l'equivalente russo dello Champagne. La legge ha indignato i produttori francesi di Champagne, che hanno bloccato le spedizioni in Russia, e ha portato il Governo d'Oltralpe a minacciare un'azione presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio. Il Ministro dell'agricoltura francese Julien Denormandie ha dichiarato in un post su Twitter di aver concordato con Sergey Levin, Vice Ministro dell'agricoltura russo, di lavorare per trovare una soluzione al problema. Ciò comporterebbe la creazione di un gruppo di lavoro composto da funzionari e rappresentanti del settore vitivinicolo di entrambi i paesi. La mossa arriva giorni dopo che i produttori francesi di Champagne hanno deciso di riprendere le esportazioni in Russia.

https://www.reuters.com/world/europe/france-russia-plan-talks-take-fizz-out-champagne-dispute-2021-09-18/

EMMANUEL MACRON VUOLE "UN'USCITA ACCELERATA DAI PESTICIDI"

Il Presidente francese Emmanuel Macron ha manifestato l'intenzione di promuovere "una forte iniziativa (...)

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

per l'eliminazione accelerata dei pesticidi" quando la Francia avrà la presidenza di turno dell'Unione europea, mentre l'agricoltura francese sta lottando per ridurre la sua dipendenza dai pesticidi sintetici. "Voglio che la Presidenza francese dell'Unione europea su questo tema dei pesticidi realizzi, e mi sto impegnando qui, una forte iniziativa, con tutti i miei colleghi, per un'eliminazione accelerata dei pesticidi", ha dichiarato Macron, senza aggiungere ulteriori dettagli, all'apertura del Congresso mondiale dell'Unione internazionale per la conservazione della natura (UiCN) a Marsiglia. Parigi assumerà la presidenza di turno dell'UE nella prima metà del 2022.

https://www.vitisphere.com/actualite-94757-Emmanuel-Macron-veut-une-sortie-acceleree-des-pesticides.htm

CERTIFICAZIONE AMBIENTALE OBBLIGATORIA PER 4 VINI AOC: NOVITÀ DALLA FRANCIA

Il 9 settembre scorso, il Comitato nazionale delle Denominazioni di Origine Controllate vitivinicole dell'INAO ha aperto l'esame delle prime richieste formulate da 4 denominazioni di vino francesi, per introdurre nei propri disciplinari l'obbligo di beneficiare della certificazione ambientale. Si tratta di una prima volta assoluta per la Francia. Le richieste avanzate dalla DO "Entre-deux-Mers", "Médoc", "Haut-Médoc" e "Listrac-Médoc" rientrano in una delle tre opzioni aperte dal Consiglio Permanente dell'INAO lo scorso dicembre, ai prodotti con un sigillo ufficiale di qualità, per concretizzare gli sforzi dei produttori volti a ridurre l'impatto ambientale della propria attività. Al fine di tenere conto della diversità dei settori, delle aziende agricole, dei prodotti, dei mercati, degli obiettivi e dei passi per raggiungerli, il Consiglio Permanente ha mantenuto le seguenti possibilità: 1) Introdurre nel disciplinare disposizioni agroambientali rilevanti e ambiziose; 2) Sostenere le aziende agricole verso la certificazione nell'ambito di un approccio collettivo ma fuori disciplinare; 3) Introdurre nel disciplinare l'obbligo di avere la certificazione ambientale o di agricoltura biologica a livello operativo.

https://www.inao.gouv.fr/Nos-actualites/Certification-environnementale-et-AOC-viticoles-une-premiere

LA CANTINA BEAUJOLAISE AGAMY CONQUISTA L'ETICHETTA DEI VITICOLTORI IMPEGNATI

La cantina cooperativa del Beaujolais Agamy (che raggruppa dal 2016 quattro cantine, ovvero 350 viticoltori e 1.000 ettari di vigneto, che coprono tutti i terroir del Gamay, dalle montagne del Beaujolais alle Côtes du Forez), ha ottenuto il premio per i suoi ultimi sforzi in favore dello sviluppo sostenibile con il marchio "Vignerons Engagés". Fin dalla sua creazione, la cantina cooperativa si è caratterizzata per un forte impegno a favore delle risorse naturali, sia da un punto di vista ecologico, sia da un punto di vista sociale, con l'ambizione di mantenere solido e dinamico anche il tessuto economico locale. Le responsabilità sociale e ambientale sono al centro del suo DNA, e l'ottenimento del marchio come viticoltori impegnati rappresenta un altro passo coerente con la sua missione. Creato nel 2010 e gestito dall'omonima associazione, il logo Vignerons Engagés è il primo marchio francese CSR (responsabilità sociale e ambientale), supportato dallo standard ISO26000, valutato da AFNOR. Oggi conta 6.000 viticoltori e dipendenti, per lo più cantine cooperative, ma sempre più singoli viticoltori. Ruota attorno a quattro aree: tutela dell'ambiente, garanzia di qualità "dalla vigna al bicchiere", prezzo equo sia per i consumatori che per i produttori, sostegno al territorio e al patrimonio locale.

https://www.terredevins.com/actualites/la-cave-beaujolaise-agamy-decroche-le-label-des-vignerons-engages

DUE VITICOLTORI DI BORDEAUX SOTTO PROCESSO PER AVER "TRUCCATO" LE CLASSIFICHE DEI GRAND CRU

Hubert de Boüard, proprietario di Château Angélus, e Philippe Castéja, proprietario di Château Trotte Vieille, sono accusati di aver manipolato l'ingresso nel sistema di classificazione di St. Emilion, e le classifiche al suo interno, al fine di gonfiare ingiustamente il prezzo dei loro vini, che sono classificati rispettivamente come Grand Cru Classé A e B. L'accusa sostiene che come membri influenti dell'INAO, organo di governo del vino francese, i due uomini erano ingiustamente in grado di garantire che le proprie cantine, così come quelle di altri con cui intrattengono rapporti di consulenza, mantenessero la loro posizione o si unissero alla classificazione. Se giudicati colpevoli, Boüard e Castéja rischiano il carcere e una multa fino a 500.000 euro.

https://www.thedrinksbusiness.com/2021/09/bordeaux-winemakers-stand-trial-for-rigging-grand-cru-wine-rankings/

IL COLOSSO DEL VINO FRANCESE CASTEL MULTATO IN CINA PER VIOLAZIONE DELLA LEGGE SULLA PUBBLICITÀ

Il gigante del vino francese Castel Frères, il terzo gruppo vinicolo più grande al mondo, è stato multato nella Cina continentale per aver violato la legge sulla pubblicità; un segnale d'allarme per le cantine che usano linguaggi "laudativi" nelle promozioni. La società cinese di Castel Frères è stata multata di 20.000 RMB (3095 dollari USA) per l'utilizzo di frasi come "maturazione migliore", "qualità migliore" e "tecnologia più avanzata", in violazione della legge della Repubblica popolare di Cina che vieta, in realtà, l'uso dell'immagine di leader cinesi, o mostra l'azione del bere o usa termini medici nel promuovere il vino. In questa fase, tuttavia, non è chiaro dove Castel abbia posizionato l'annuncio pubblicitario e come abbia attirato l'attenzione dell'autorità di regolamentazione del mercato cinese. Si tratta del primo caso dell'anno che ha penalizzato un'azienda vinicola straniera per il linguaggio pubblicitario, segnalando che la Cina sta inasprendo le restrizioni nel marketing e nella promozione delle bevande alcoliche per reprimere la pubblicità ingannevole.

https://vino-joy.com/2021/09/20/french-wine-giant-castel-fined-in-china-for-violating-advertising-law/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

L'INDUSTRIA DEL VINO FRANCESE STA AVENDO PROBLEMI DI FORNITURA: SCARSA DISPONIBILITÀ DI CASSE DI LEGNO, SCATOLE E BOTTIGLIE DI VETRO

Gli operatori dell'industria vinicola francese non hanno nemmeno iniziato a pensare all'inevitabile aumento del prezzo dei loro vini dovuto al raccolto contenuto del 2021 e già devono fare i conti con l'impennata dei prezzi di alcuni importanti materiali impiegati nelle lavorazioni. Negli ultimi mesi, infatti, diverse forniture sembrano essere diventate scarse, con aumenti di prezzo e tempi di consegna dilatati per bottiglie di vetro, casse di legno, scatole e persino pallet. Tutto nasce dalla perturbazione di mercato a seguito del Covid: si è passati da un periodo di lavoro sotto capacità, che ha sconvolto il settore, a una situazione in cui la domanda è più alta rispetto a prima della crisi. La combinazione dei due fattori ha creato inflazione, aggravata da problemi di disponibilità. Un'area in cui le carenze sono innegabili sono le casse di legno, ma anche l'offerta di vetro appare molto problematica.

https://www.vitisphere.com/news-94860-Why-the-French-wine-industry-is-running-out-of-wooden-cases-boxes-and-glass-bottles.htm

IN FRANCIA ARRIVA IL PLANET-SCORE, LA NUOVA ETICHETTA CHE VALUTA PESTICIDI, CLIMA, BIODIVERSITÀ, BENESSERE ANIMALE

Dopo il Nutri-Score e più recentemente l'Eco-Score, in Francia è stato sviluppato un nuovo sistema di etichettatura per gli alimenti chiamato Planet-Score. Il metodo si basa sulla metodologia LCA, e considera anche l'uso dei pesticidi, l'impatto con il clima, la biodiversità e il benessere animale. Il progetto si inserisce nell'ambito dei programmi della Commissione europea di raggiungere entro il 2050 l'azzeramento delle emissioni carbonio. La nuova etichetta dovrebbe aiutare i consumatori a scegliere prodotti il più possibile sostenibili. Lo schema differenzia l'impatto ambientale sia fra categorie merceologiche diverse (prodotti a base di carne e prodotti a base di frutta), sia all'interno della stessa categoria (mele) in funzione dei metodi di produzione (biologico o convenzionale). Alla base del metodo di valutazione c'è l'intero ciclo di vita del prodotto (LCA), dall'estrazione delle materie prime alla produzione e distribuzione considerando il consumo di energia durante l'utilizzo e il riutilizzo finale. Planet-Score si differenzia da altri schemi perché prende in considerazione i pesticidi considerando l'impatto sulla salute dei consumatori. Il clima è l'altro elemento vincente perché considera le riserve di carbonio del suolo e le emissioni di gas serra. Tiene conto anche della biodiversità e delle pratiche agricole, nonché dell'estensione dei terreni agricoli, della presenza di siepi e altri elementi. L'etichetta ingloba anche gli standard di benessere animale perché il sistema di allevamento ha un diverso impatto sull'ambiente. Gli ideatori sono convinti che la nuova etichetta piacerà molto ai consumatori avendo fatto degli studi in vari punti vendita. La nuova formula dovrebbe contribuire al cambiamento di comportamento delle persone in quanto va oltre la semplice valutazione ambientale.

https://ilfattoalimentare.it/planet-score-etichetta-pesticidi-clima-biodiversita-benessere-animale.html

LE CHIAVI DELLA SOSTENIBILITÀ DEI VINI DOP DI ALICANTE

In un articolo pubblicato dalla testata spagnola Tecnovino, il Presidente del Consejo Regulador de la Denominación de Origen de los Vinos de Alicante, Antonio M. Navarro Muñoz, effettua una valutazione sull'impegno dei Vini DOP di Alicante a scommettere sulla loro commercializzazione a livello locale, come d'altronde è avvenuto fino ad oggi (oltre il 70% dei vini della denominazione sono venduti sul mercato interno), mostrando la qualità delle rispettive materie prime e creando una vera economia circolare. Vendere e distribuire un vino nella stessa zona, sostiene il Presidente, determina uno straordinario risparmio in termini di carbon footprint, minori costi di distribuzione e soprattutto favorisce l'agricoltura locale e la tutela del territorio.

https://www.tecnovino.com/las-claves-de-la-sostenibilidad-de-los-vinos-alicante-dop/

"QVEVRI", TRADIZIONALE VASO VINARIO DI TERRACOTTA, PRIMA IG NON AGRICOLA DELLA GEORGIA

Di recente il nome "Qvevri", riferito al tradizionale vaso vinario in terracotta, è stato aggiunto al Registro Statale delle Indicazioni Geografiche della Georgia. Utilizzato per la fermentazione alcolica del succo d'uva, nonché per la conservazione e l'invecchiamento del vino, è a forma di uovo, con una parte inferiore stretta. Viene interrato fino al collo per mantenere la temperatura costante durante la fermentazione e l'invecchiamento. È prodotto utilizzando argilla ottenuta da varie miniere a cielo aperto e assume il colore rosso-brunastro dell'argilla cotta. La protezione di Qvevri come IG si basa principalmente sulla sua reputazione di vaso da vino di origine georgiana, che è parte integrante della cultura e dell'identità del Paese. La sua identità si basa su numerosi studi moderni, storici e archeologici che confermano inequivocabilmente la sua origine georgiana. La vinificazione è profondamente radicata nella storia, nella cultura e nell'economia della Georgia. Oggi il vino occupa un posto centrale nella vita di ogni georgiano. I produttori di vino sono presenti in diverse regioni vinicole del Paese e quelli che utilizzano Qvevri affermano che il loro vino è stabile per natura, ricco di tannini e che non richiede conservanti chimici per garantirne la lunga durata e il gusto superiore.

https://www.origin-gi.com/117-uk/news/15803-14-09-2021-qvevri-first-non-agricultural-gi-of-georgia-by-medea-tchitchinadze-head-of-trademarks-and-geographical-indications-first-division-national-intellectual-property-center-sakpatenti.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

NOVITÀ NELLA NORMATIVA DEL VINO IN CALIFORNIA

Nelle scorse settimane, il Parlamento californiano ha approvato tre importanti progetti di legge relativi al settore vitivinicolo: il primo consente alle aziende vitivinicole californiane la possibilità di aprire una seconda sala di degustazione all'esterno del sito aziendale (attualmente è possibile disporre di una sala di degustazione in sede e di un'altra fuori sede); altro provvedimento normativo è quello che permette alle aziende di comunicare pubblicamente l'aver effettuato donazioni ad organizzazioni benefiche senza scopo di lucro in relazione alla vendita o alla distribuzione di bevande alcoliche (cosa fino ad oggi vietata); infine, con l'approvazione del terzo progetto di legge, il Parlamento californiano consente ai clienti delle cantine di portare le proprie bottiglie nelle sale di degustazione, dove riempirle per la vendita DtC, quando la vigente normativa limita ancora l'imbottigliamento in contenitori personali solo presso gli stabilimenti di produzione.

https://leginfo.legislature.ca.gov/faces/billNavClient.xhtml?bill_id=202120220SB19

https://leginfo.legislature.ca.gov/faces/billNavClient.xhtml?bill_id=202120220AB1267

https://leginfo.legislature.ca.gov/faces/billNavClient.xhtml?bill_id=202120220AB239

LA CORTE SUPREMA SI RIUNISCE NUOVAMENTE PER DECIDERE SUL PRIVILEGIO CONCESSO AI RIVENDITORI DI VINO DELLO STATO DEL MISSOURI

Il prossimo 8 ottobre la Corte Suprema dovrà decidere su un ricorso presentato con l'intenzione di impugnare una legge discriminatoria del Missouri che concede, ai soli rivenditori dello Stato, di spedire vino ai cittadini residenti, escludendo tale facoltà ai rivenditori che operano al di fuori dei confini statali. Considerati precedenti pronunciamenti di diversi Tribunali del Missouri che hanno di fatto rigettato i ricorsi contro la legge vigente, è prevedibile che difficilmente la Corte deciderà in senso opposto; il suo intervento potrebbe più che altro essere utile ad uniformare i comportamenti dei diversi Tribunali locali. Ma la speranza dei ricorrenti non è detto che non venga ben riposta in una decisione favorevole della stessa Corte.

https://irishliquorlawyer.com/liquor-case-discussion/the-supreme-court-meets-again-will-it-be-different-this-time/

L'AUSTRALIA CHIEDE L'ATTIVAZIONE DI UN PANEL WTO NELLA CONTROVERSIA DEI DAZI SUL VINO IMPOSTI DALLA CINA

Il Ministro per il Commercio, il Turismo e gli Investimenti australiano ha dichiarato che l'Australia ha chiesto all'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) di istituire un panel di risoluzione delle controversie per giudicare i dazi antidumping imposti dalla Cina sul vino australiano. L'Australia si dichiara altresì pronta a risolvere la questione attraverso un confronto diretto con la Cina.

https://winetitles.com.au/australia-seeks-wto-wine-tariff-dispute-panel/

IL FUTURO DEL VINO AUSTRALIANO PARTE DALL'EDUCAZIONE

Oltre a gestire uno dei concorsi enologici più prestigiosi in Australia, la Royal Agricultural Society of NSW (RAS) sta investendo nel futuro del vino australiano aiutando a sostenere ed educare la futura generazione di leader attraverso le sue borse di studio Sydney Royal Wine Professional Development Scholarship e Sydney Royal Wine Study Scholarship. Le borse di studio forniscono supporto finanziario sia agli studenti che ai professionisti che hanno una passione per il vino australiano e stanno lavorando per una carriera nel settore o desiderano sviluppare le proprie conoscenze attraverso un corso accreditato. Entrambe le borse di studio offrono fino a $ 6000, a seconda dei corsi scelti e se lo studio è a tempo pieno o part-time. Inoltre, i destinatari avranno anche la possibilità di acquisire esperienza pratica al KPMG Sydney Royal Wine Show.

https://winetitles.com.au/the-future-of-australian-wine-begins-with-education/

L'ARGENTINA CERCA DI AUMENTARE LE SUE ESPORTAZIONI DI VINO MALBEC IN CINA PROPONENDO L'AZZERAMENTO DEI DAZI

Il Presidente dell'Argentina Alberto Fernández ha incontrato il capo della Camera Argentina-Cina e il Presidente della Corporación Vitivinícola Argentina (COVIAR) per analizzare le potenzialità e la competitività del mercato nell'ottica di espandere le esportazioni di vino Malbec in Cina. Il Presidente ha valutato insieme ai rappresentanti dell'industria vitivinicola la proposta di negoziare con la Cina l'attuazione di una tariffa zero per il vino Malbec (di qualsiasi provenienza), che offrirebbe un potenziale molto importante per il settore.

https://www.perfil.com/noticias/agro/argentina-busca-exportar-mas-vino-malbec-a-china.phtml

VOLA IL VINO ITALIANO IN CINA (+73%), IN CRESCITA ANCHE VINITALY ROADSHOW. RIPARTE DA VINITALY SPECIAL EDITION LA PARTNERSHIP STRATEGICA CON L'HORECA

Oltre 1800 operatori della domanda cinese di vino, una settantina gli espositori italiani, il 40% in più sulla prima edizione, in rappresentanza delle più importanti cantine italiane. Si è chiuso nei giorni scorsi in Cina il Vinitaly Roadshow (13-17 settembre), una maratona enologica tricolore tra le città di Pechino, Qingdao e Chongqing, che ha registrato un interesse senza precedenti per il vino italiano nel paese del Dragone. Nel Paese asiatico è il momento del vino italiano. Complici anche i super-dazi comminati all'Australia, l'incremento del vino made

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

in Italy nel primo semestre si è infatti attestato a +73% (fonte: Istat), con la quota di mercato del vino tricolore che torna in doppia cifra (10,4%) per la prima volta dopo tanti anni. Oggi l'Italia è il terzo fornitore nel colosso cinese, dopo Francia e Cile.

https://www.vinitaly.com/it/verona/news/comunicati-stampa/vola-il-vino-italiano-in-cina-73-in/

Intanto in Italia cresce l'attesa per la Vinitaly Special Edition, la tre-giorni straordinaria di Veronafiere riservata al wine business in programma dal 17 al 19 ottobre, che quest'anno punta i riflettori sul mercato nazionale, mettendo in campo una collaborazione strategica con Fipe (Federazione Italiana pubblici esercizi). Il calendario, targato dalla Federazione che rappresenta oltre 300 mila aziende nel Paese di un settore che conta oltre 1 milione di addetti e un valore aggiunto di 46 miliardi di euro, prevede per martedì 19 ottobre una giornata di iniziative e walkaroung tasting specifici per ristoratori e operatori dell'intrattenimento e del turismo. Nata per valorizzare e stimolare le sinergie tra mondo del vino e ristorazione, l'iniziativa consente ai protagonisti dell'Horeca - motore della ripresa e primo canale di sbocco per i vini made in Italy con una fetta pari al 36% delle vendite interne, per un controvalore di oltre 2 miliardi di euro - di scoprire, approfondire e degustare i migliori vini e intercettare le nuove proposte dal comparto produttivo.

https://www.vinitaly.com/it/verona/news/comunicati-stampa/vino-e-ristorazione-riparte-da-vinitaly/

PIÙ SPAZI PER LA PROWEIN 2022

Gli auspici per la ProWein 2022 di Düsseldorf sono molto promettenti sotto tutti gli aspetti. I preparativi sono in corso e proseguono a pieno regime, il mercato è in fermento in attesa della nuova edizione della manifestazione che, come primo evento fieristico dopo due anni, si terrà dal 27 al 29 marzo 2022. La ProWein riceve un ulteriore slancio dal recente regolamento protettivo dal Covid-19. Questo nuovo regolamento (stato attuale agosto 2021) crea le basi giuridiche e le condizioni per realizzare una fiera di successo, sia per gli espositori che per i visitatori. La ProWein 2022 sarà infatti ampliata di tre padiglioni, estendendosi complessivamente su 13 padiglioni. Ciò permetterà di allargare i corridoi tra i vari stand, fino a quattro o sei metri (finora tre metri) e garantire la regola 1,5.

https://www.prowein.de/cgi-bin/md_prowein/lib/all/lob/return_download.cgi/PM_ProWein_Covid_Infos_IT.pdf?ticket=g_u_e_s_tEtbid=8435EtNo_mime_type=0

VINEXPOSIUM RILANCIA LA RIPRESA DEL SETTORE WINE&SPIRITS CON UNA STAGIONE RICCA DI EVENTI

Vinexposium, il principale organizzatore mondiale di eventi commerciali del settore wineEtspirits, si appresta a dare impulso alla ripresa economica del comparto ospitando sette eventi in presenza nei prossimi nove mesi. L'intento è quello di mettere in contatto i produttori di vino e bevande spiritose di tutto il mondo con acquirenti qualificati, grazie ad un calendario di eventi che si rivolge a ciascun continente. A partire dall'Olanda, il prossimo novembre, seguiranno una serie di appuntamenti internazionali: World Bulk Wine Exhibition (WBWE) ad Amsterdam, 22-23 novembre 2021; Vinexpo India a Nuova Delhi, 9-11 dicembre 2021; Wine Paris e Vinexpo Paris, 14-16 febbraio 2022; Vinexpo America e Drinks America a New York, 9-10 marzo 2022; Vinexpo Hong Kong, 26-28 maggio 2022; Vinexpo Bordeaux, giugno 2022.

https://www.thedrinksbusiness.com/2021/09/vinexposium-to-boost-wine-and-spirits-recovery-with-eventful-season-ahead/

UNA SOLA CANTINA ITALIANA TRA LE 50 TOP DESTINAZIONI ENOTURISTICHE

Solo un nome italiano figura tra le 50 migliori destinazioni enoturistiche del mondo selezionate, come ogni anno, da World's Best Vineyards. Si tratta della cantina Antinori nel Chianti Classico, salita dal nono al sesto posto. Al vertice, per la terza volta, l'argentina Zuccardi Valle de Uco. Tra le prime 100, si posizionano anche le cantine Ferrari (61), Ceretto (73) e Gaja (83). La classifica ha l'obiettivo di promuovere le destinazioni enoturistiche ed è elaborata da una "giuria" che coinvolge 600 esperti mondiali di vino e viaggi. Un segnale di come l'Italia abbia ancora ampi margini di miglioramento e di crescita nell'ambito dell'ospitalità enoturistica.

https://www.worldsbestvineyards.com/list/1-50

L'ACCADEMIA DI AGRICOLTURA DI FRANCIA PREMIA PAOLO DE CASTRO

Già Ministro delle Politiche agricole con i governi Prodi e D'Alema e attualmente coordinatore del Gruppo SEtD alla commissione Agricoltura dell'Europarlamento, Paolo De Castro ha ricevuto il Diploma di Medaglia d'Oro dell'Accademia di Agricoltura di Francia, per il "ruolo decisivo" svolto sui "dossier relativi all'interprofessione, alle organizzazioni di produttori, alle Indicazioni Geografiche", oltre che "nella relazione sulla Politica agricola comune e sulla concorrenza, che risultano particolarmente importanti per l'agricoltura francese".

https://terraevita.edagricole.it/featured/a-paolo-de-castro-la-medaglia-doro-dellaccademia-di-agricoltura-di-francia/

RECURRENT VENTURES ACQUISISCE JANCISROBINSON.COM

La società di media digitali con sede a Miami Recurrent Ventures ha acquisito il sito web della Master of Wine Jancis Robinson, JancisRobinson.com. Fondato nel 2000 come editore indipendente, JancisRobinson.com ha costantemente ampliato la sua base di abbonati appassionati di vino in 82 paesi. Il sito web fornisce guide complete gratuite alle regioni vinicole, ai vitigni e alle annate. I membri hanno

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

accesso a oltre 200.000 recensioni di vini, un flusso costante di articoli e una versione esclusiva di The Oxford Companion to Wine, di cui Robinson è l'editore fondatore. Robinson rimarrà caporedattore e continuerà a supervisionare il suo team di oltre 15 collaboratori in tutto il mondo, inclusi sette Masters of Wine.

https://www.thedrinksbusiness.com/2021/08/recurrent-ventures-acquires-jancisrobinson-com/

IL COMMERCIO MONDIALE DI VINO SUPERA I LIVELLI PRE-PANDEMIA E RAGGIUNGE UN NUOVO MASSIMO STORICO

Il commercio mondiale del vino mostra segnali di netta ripresa dopo i duri effetti della pandemia. In totale, e rispetto a quelle che sarebbero state vendite normali, si sono persi più di 2.000 milioni di euro, ma la ripresa è stata straordinaria, e già a giugno di quest'anno sono stati superati i livelli pre-crisi e, inoltre, si sono raggiunti livelli record di fatturato. Il recupero è forte sia in valore – ambito in cui sono state registrate le maggiori difficoltà - che in volume, con performance più netta tra i vini confezionati - quelli che hanno sofferto di più - rispetto ai vini sfusi, i cui driver di vendita sono diversi. È quanto anticipa l'OeMV in vista della pubblicazione del suo report trimestrale dei principali esportatori mondiali di vino (giugno 2021).

https://oemv.es/el-comercio-mundial-de-vino-supera-los-niveles-pre-pandemia-y-alcanza-un-nuevo-record-historico

WINE INTELLIGENCE: I MACRO-FATTORI CHE STANNO GUIDANDO IL SETTORE VINO NEL 2021. CRESCENTE IMPORTANZA DELLE PREOCCUPAZIONI SOCIALI E AMBIENTALI

Cresce l'importanza delle motivazioni sociali e ambientali che guidano le scelte dei consumatori. È quanto emerge da un'analisi di Wine Intelligence, volta ad individuare i principali fattori trainanti l'industria del vino nel 2021. In gran parte alimentati dai social media, i movimenti sociali si sono moltiplicati negli ultimi anni. Dal cambiamento climatico alle diversità, dalla giustizia alla democrazia nel suo insieme, l'attivismo sta diventando un fenomeno sempre più diffuso. Le generazioni più giovani, che hanno desiderio di agire e sfidare lo status quo, guidano tale tendenza. Questo cambiamento nel comportamento ha innescato alcune modifiche nelle scelte di consumo, con i consumatori che si aspettano più autenticità, trasparenza e dimostrazioni virtuose dai marchi, generando altresì una maggiore influenza su piattaforme e influencer alimentati dalle comunità. La pandemia ha svolto un ruolo nel portare la responsabilità ambientale e sociale al centro dell'attenzione dei consumatori in tutto il panorama vinicolo. Una maggiore enfasi sugli ingredienti, l'autenticità, la cura di sé e dell'ambiente stanno modellando sempre più i comportamenti di acquisto con il vino biologico, biodinamico e a basso intervento al centro di questa tendenza. Poiché la domanda di questi vini continua a crescere, ristoranti specializzati, bar ed enoteche sono fioriti nelle città di tutto il mondo. Tra gli altri fattori che guidano il settore vino nel 2021, anche il cambiamento climatico sta diventando sempre più un elemento di condizionamento del mercato. Il suo impatto sui modelli di consumo rimane meno evidente poiché la produzione mondiale di vino è ancora ampiamente in eccedenza. Con l'aumento delle temperature, molti produttori temono che le loro uve possano maturare troppo velocemente, ottenendo così un profilo gustativo del vino molto diverso o rendendo più difficile il raggiungimento dei risultati desiderati. In questo caso, le azioni di mitigazione possono influenzare sia la quantità che la qualità del vino prodotto in futuro. L'enorme aumento degli acquisti di vino online nell'ultimo anno ha offerto poi all'industria vinicola globale un'opportunità di crescita senza precedenti. Le tradizionali attività di business in Internet "direct-to-home", i cui utenti tipici sono principalmente di età superiore ai 50 anni, hanno visto un'impennata degli ordini, ma le aziende hanno registrato anche una crescita degli acquisti da parte dei più giovani. Quest'ultima tendenza sembrerebbe non arrestarsi. Infine, le controversie tariffarie in corso e le normative in evoluzione sulla Brexit continuano a plasmare l'industria del vino. Alcune aziende vinicole hanno cercato di mitigare i rischi, ad esempio, riallocando il portafoglio prodotti o spostando i siti di produzione. Man mano che le politiche post-Brexit vengono alla luce, si stanno formando nuovi accordi commerciali (come quello con l'Australia) che potranno ulteriormente ridisegnare la geografia degli scambi commerciali.

https://www.wineintelligence.com/which-key-macro-factors-are-driving-the-global-wine-industry-in-2021/

IL FUTURO DELLA VINIFICAZIONE È IBRIDO

Ci sarà sempre un posto per la vitis vinifera prodotta convenzionalmente. Ma, in verità, sempre più produttori e consumatori influenti cercano qualcosa che abbia un po' più di anima e vada oltre i gusti tradizionali. Gli ibridi sono diventati in ascesa per diversi motivi. In primo luogo, sempre più consumatori cercano vini non convenzionali e coltivati biologicamente. IWSR prevede che entro il 2023 verranno consumate circa 976 milioni di bottiglie di vino biologico, in crescita del 34% rispetto ai 720 milioni del 2018. Gli amanti del vino più giovani sono particolarmente desiderosi di trovare vini prodotti da uve coltivate in modo sostenibile, secondo il più recente Wine Industry Trends and Report della Silicon Valley Bank, che indica nei "problemi di sostenibilità, salute e ambiente", in tandem con le preoccupazioni per "giustizia sociale, equità e diversità", driver che stanno guidando le decisioni di acquisto dei Millennial e della Generazione Z. Sfortunatamente, coltivare la classica vitis vinifera in alcune regioni è quasi impossibile senza far ricorso a sostanze chimiche. Ma coltivare ibridi praticamente ovunque è probabilmente più facile. E più ecologico. Per fortuna, il lavoro pionieristico degli scienziati e dei primi utilizzatori di uve non vinifera ha contribuito a produrre una nuova generazione di colti-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

vatori, produttori e consumatori che ne apprezzano l'impiego.

https://wineindustryadvisor.com/2021/09/02/winemaking-hybrid-grapes

LA COREA DEL SUD SI AVVICINA AGLI STATI UNITI COME MERCATO MONDIALE DEL VINO PIÙ ATTRATTIVO

L'impatto complessivo del Covid-19 sul mercato mondiale del vino nel 2020 non è stato così grave come ci si aspettava: il consumo globale di vino è diminuito di quasi il -7% e il suo valore globale si è ridotto di circa -5%, secondo dati IWSR. I principali mercati del vino del Regno Unito e degli Stati Uniti hanno registrato una crescita dei volumi nel 2020 (nel caso del Regno Unito, invertendo un trend di declino di 10 anni) e un certo numero di mercati vinicoli del mondo sviluppato (Germania, Corea del Sud, Canada, tutti i paesi scandinavi, oltre a Irlanda e Singapore) ha altresì assistito ad una crescita. Più prevedibilmente, i mercati del vino che dipendono fortemente dai flussi turistici e i cui bar e ristoranti sono relativamente più importanti per il consumo interno, hanno sofferto nel 2020. Anche i mercati del vino emergenti sono stati generalmente in calo nel 2020, in parte a causa della perdita di turismo, ma principalmente perché il consumo di vino in questi paesi è più legato alle occasioni di socializzazione, fortemente ridotte nell'anno dello scoppio della pandemia (Sudafrica e Russia, tra gli altri). Il risultato netto del "blocco" dell'era Covid, così come le più ampie variabili di mercato, economiche e demografiche, sono state analizzate per elaborare il Wine Intelligence global wine market attractiveness model 2021, che copre i 50 principali mercati del vino del mondo. Gli Stati Uniti si confermano ancora una volta in cima alla lista dei mercati vinicoli più attraenti del mondo, anche se il loro vantaggio sulla Corea del Sud è stato ridotto. Al di sotto di questi due "non-movers", la top 15 presenta un aspetto abbastanza diverso: il Regno Unito sale al terzo posto, nonostante le problematiche legate alla Brexit, mentre Irlanda, Norvegia e Svezia sono entrati per la prima volta nella top 10. La Cina è scesa per la prima volta dalla top 10, perdendo 13 posizioni fino al 17 °, così come la Francia (in calo dal 7 al 16 °), mentre la Russia è scesa di 12 posizioni al 22° e la Spagna è scesa di 11 posizioni al 25°. Il ricorso massiccio all'e-commerce durante il lockdown è stato positivo anche per il vino, in particolare dove la regolamentazione sulla vendita a distanza degli alcolici è risultata leggera o è stata allentata specificamente a causa del Covid, come è avvenuto in Corea del Sud nel 2020. I dati della ricerca sui consumatori di Wine Intelligence suggeriscono che i consumatori di vino continuano con gli acquisti online anche quando le restrizioni Covid vengono revocate.

https://www.wineintelligence.com/south-korea-closes-in-on-us-as-most-attractive-global-wine-market/

IL COMMERCIO MONDIALE DEL VINO AFFRONTA TEMPI TURBOLENTI

I primi segnali suggeriscono che la produzione globale di vino (offerta) e il consumo (domanda) potrebbero essere più vicini nel 2021 di quanto non lo siano stati dal 2017. Tuttavia, avvicinare fisicamente vino e consumatori potrebbe essere più difficile che mai, a causa delle turbolenze nei mercati del vino e delle difficoltà ravvisate sulle rotte di spedizione che ne rendono complicati gli scambi. Le indicazioni preliminari sul raccolto globale 2021, basate su stime di settore, indicano la produzione in circa 25 miliardi di litri, pari al 4% inferiore al raccolto 2020 e il secondo più basso negli ultimi 10 anni (fonte dati OIV). Mentre la produzione dovrebbe diminuire nel 2021, il consumo globale dovrebbe aumentare leggermente rispetto al 2020. Sebbene si tratti di stime provvisorie, l'IWSR ha previsto che il consumo globale di vino aumenterà complessivamente dell'1,7% nel 2020-21 e dello 0,9% nel 2021-22. Applicando la previsione di crescita dell'IWSR al dato consolidato OIV riferito al 2020 si ottiene un consumo globale stimato di 23,7 miliardi di litri nel 2021. Se corretto, questo valore risulterebbe di 1,3 miliardi di litri in meno rispetto alla produzione, il divario più piccolo dal 2017, nonostante indichi ancora un surplus. Tuttavia, prevedere l'andamento della domanda in questo lasso di tempo risulta essere missione improba a causa dei postumi della pandemia in termini di recessione, interruzioni continue dei viaggi/turismo internazionale e cambiamenti duraturi nel comportamento di acquisto difficili da prevedere. Inoltre, non è chiaro quante distorsioni del mercato, come l'eccesso di ordini in previsione della Brexit e il "caricamento della dispensa" per ovviare ai blocchi causati dal Covid-19, abbiano aumentato artificialmente i dati di vendita nel 2020; questi fattori, a loro volta, potrebbero causare un calo della domanda nei prossimi 12 mesi, man mano che le scorte in eccesso vengono consumate. Portare il vino sul mercato non è mai stato così difficile: dopo un'era di condizioni commerciali favorevoli, dovute all'introduzione di numerosi accordi di libero scambio, il commercio del vino è diventato più complicato negli ultimi anni, a causa delle controversie emerse tra Paesi-aree geografiche. In sintesi, il 2021 e il 2022 saranno probabilmente anni particolarmente difficili per la vendita di vino a livello globale, con una maggiore incertezza e interruzioni in un mercato già sovralimentato e complesso che affronta un calo della domanda a lungo termine.

https://www.wineaustralia.com/news/market-bulletin/issue-246

I SOCIAL MEDIA INFLUENZANO LA SCELTA DEL VINO?

Sebbene gli influencer del vino presenti su piattaforme di social media come TikTok e Instagram stiano aumentando di numero, i consumatori abituali di vino in mercati come Stati Uniti, Cina e Regno Unito continuano a fare sempre più affidamento su amici e familiari come fonti affidabili per reperire informazioni sul prodotto. È quanto emerge, con diverse sfumature per singoli paesi e fasce d'età, da un'indagine condotta da Wine Intelligence.

https://www.wineintelligence.com/does-social-media-impact-wine-choice/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LA VITICOLTURA BIOLOGICA STA GUADAGNANDO TERRENO. QUASI MEZZO MILIONE DI ETTARI VITATI NEL MONDO SONO OGGI DEDICATI AL BIO

La crescita della viticoltura biologica è una tendenza in aumento dalla fine del 20° secolo. Un nuovo report dell'OIV esamina lo sviluppo e la ripartizione delle aree vitate biologiche certificate che producono uva da vino, uva da tavola e uva passa, coprendo il periodo dal 2005 al 2019. Dalla sua lettura si evince che c'è stata un'impennata delle superfici vitate biologiche in tutto il mondo, combinata con una forte tendenza alla certificazione. Il tasso di conversione dei vigneti alla produzione biologica è notevolmente aumentato dall'inizio del 21° secolo. Nell'intero periodo analizzato in questo report (2005-2019), la superficie vitata certificata biologica è aumentata in media del 13% all'anno, mentre la superficie vitata 'non biologica' è diminuita in media dello 0,4% all'anno nello stesso lasso di tempo. Uno dei fattori che spiegano questo intenso ritmo di crescita è il fatto che la viticoltura biologica certificata è ancora un fenomeno relativamente recente. Nel 2019, un totale di 63 paesi in tutti i continenti sono stati coinvolti nella viticoltura biologica e la superficie vitata certificata biologica è stata stimata in 454 kha (circa mezzo milione di ettari), pari al 6,2% della superficie totale mondiale vitata. Spagna, Francia e Italia insieme rappresentano il 75% dei vigneti biologici nella distribuzione totale mondiale. In termini di peso dei vigneti biologici come quota della superficie vitata totale del paese, la classifica è dominata dai paesi europei. L'Italia dedica il 15% dei suoi vigneti alla viticoltura biologica, seguita da Francia (14%) e Austria (14%). L'unico paese non europeo nella top 10 è il Messico, con l'8% della sua superficie vitata certificata biologica. Tuttavia, dietro a questa crescita del vigneto biologico mondiale, c'è comunque un movimento significativo sia verso l'alto che verso il basso, poiché la conversione di un vigneto alla coltivazione biologica è spesso complessa e richiede un notevole adattamento. Fenomeni meteorologici o problemi strutturali e/o organizzativi possono spingere i produttori ad abbandonare la loro certificazione nella produzione biologica, con conseguente diminuzione locale delle superfici vitate biologiche.

https://www.oiv.int/en/viticulture/organic-viticulture-is-gaining-terrain

IL MERCATO DEL VINO BIOLOGICO POTREBBE ESPANDERSI CON LA CRESCENTE ADOZIONE DELLA CULTURA DEL VINO BIODINAMICO

La domanda di vino biologico nei canali della vendita al dettaglio e della ristorazione in tutto il mondo ha visto una crescita costante grazie alla quale si prevede che tale mercato fiorirà di un CAGR del 10,8% durante il periodo 2020-2030. Secondo le tendenze attuali, il consumo di vino biologico sta aumentando a un ritmo rapido, in particolare in Germania e Francia. Il passaggio ai vini biologici è largamente influenzato dall'adozione di tecniche di vinificazione sostenibili e la tendenza dovrebbe continuare nel corso del periodo di previsione. Inoltre, un aumento significativo del numero di fiere ed esposizioni del vino è un altro fattore che potrebbe svolgere un ruolo chiave nell'aumento delle vendite di vino biologico nel prossimo decennio. È infine probabile che la crescente enfasi sulle pratiche agricole biodinamiche fornisca una spinta all'espansione del mercato globale del vino biologico, poiché accademici, rivenditori, agenzie governative, produttori di vino e agricoltori si stanno concentrando sempre più sul miglioramento della salute del suolo e sulla riduzione al minimo dell'impronta di carbonio complessiva. È quanto emerge dal report di Transparency Market Research (TMR).

https://www.transparencymarketresearch.com/organic-wine-market.html

I MILLENNIALS GUIDANO LA CATEGORIA DEGLI SPUMANTI

Il passaggio complicato segnato dall'inizio della pandemia e la successiva ripresa nel 2021 ha caratterizzato l'andamento altalenante di un mercato del vino spumante che continua a trovare alimento essenzialmente nel desiderio di condivisione sociale tra gli individui. In mezzo a questo incedere tumultuoso, stanno accadendo alcune cose affascinanti nel comportamento dei consumatori di spumanti. In particolare, una nuova visione offerta dai report sugli spumanti di Wine Intelligence mostra alcuni modelli coerenti che emergono nei principali mercati di consumo dell'"anglosfera" di Stati Uniti, Canada, Regno Unito e Australia. Come per molte tendenze dell'era Covid, sembra esserci un'accelerazione di modelli che erano già presenti. E come è tipico di queste tendenze, esse riguardano due grandi cambiamenti: chi beve e come beve. Secondo l'ultima ricerca di Wine Intelligence, il modello comune a tutti e quattro i mercati di lingua inglese nel 2021 è un cambiamento visibile e profondo nelle tipologie di consumatori che guidano il volume e il valore nella categoria. Dal 2016 i bevitori di età superiore ai 55 anni escono dalla categoria degli spumanti o, se rimangono, ne riducono la frequenza di consumo. Questa tendenza è stata accelerata, anche dal Covid, con alcuni mercati, come il Regno Unito, che hanno visto una netta riduzione del numero totale di consumatori di spumante. La crescita della categoria negli ultimi anni – che ha accelerato negli ultimi 12 mesi – proviene principalmente dal consumatore benestante urbano di età inferiore ai 45 anni – principalmente i Millennials e Gen-Z. In contrasto con il tradizionale stereotipo del bevitore di bollicine, questi consumatori hanno più probabilità di essere maschi che femmine. Un gruppo più giovane, tipicamente cittadino, ha riabbracciato l'on-trade più velocemente rispetto a consumatori più anziani della stessa generazione, ed è più probabile che abbia accumulato denaro attraverso la mancanza di viaggi e vita sociale, oltre al lavoro da casa. Questi consumatori hanno maggiori probabilità di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

scegliere spumanti di migliore qualità e di cercare nuove esperienze; persiste anche il desiderio di ricercare prodotti locali ambiziosi, il che è di buon auspicio per i produttori di spumanti nazionali in ciascuna di queste aree geografiche. Il paradosso all'interno di questo cambiamento nella popolazione dei consumatori di spumanti è che, nell'adiacente categoria dei vini fermi, la tendenza sta andando in gran parte nella direzione opposta. Con l'unica eccezione del Canada, nel Regno Unito, in Australia e negli Stati Uniti, la popolazione che beve vino fermo sta diventando dominata dai consumatori più anziani, mentre i consumatori più giovani ne riducono il consumo. Quelle che cambiano sono anche le occasioni di consumo da parte dei più giovani che, rispetto agli anziani, amano bere spumante non solo limitatamente alle occasioni speciali di festa, ma anche quotidianamente in un "anonimo" giorno feriale o durante un pasto informale a casa.

https://www.wineintelligence.com/millennials-drive-the-sparkling-wine-category/

REPORT WHITE WINE MARKET: IL MERCATO DEL VINO BIANCO VALE 37 MILIARDI DI DOLLARI E DOVREBBE SUPERARE QUOTA 60 MLD ENTRO IL 2031

Secondo il report White Wine Market di Fact.MR il mercato del vino bianco ha superato un valore di mercato di 37 miliardi di dollari entro la fine del 2020. L'industria di tale tipologia di vino sta subendo cambiamenti poiché i produttori si stanno concentrando sulla sperimentazione di diversi aromi e gusti. Inoltre, l'inclusione dei vini bianchi nei pasti quotidiani in vari paesi ne sta aumentando la domanda su scala globale. Pertanto, a motivo dei suddetti fattori, il mercato globale dei vini bianchi dovrebbe raggiungere un valore di 60 miliardi di dollari USA entro il 2031, registrando una crescita annua (CAGR) di quasi il 5%. L'Europa detiene oltre il 50% della quota di mercato del vino bianco. Cina, Giappone e Corea del Sud sono recentemente emersi tra i principali paesi consumatori di vino bianco su larga scala. Anche l'India ha mostrato una crescente predilezione per il consumo di vino bianco. L'accessibilità economica e la facile disponibilità di vino bianco nella regione lo hanno reso una bevanda popolare. Pertanto, Fact.MR prevede che l'Asia dovrebbe superare la quota di mercato del 35% nel periodo di previsione.

https://www.factmr.com/report/159/white-wine-market

STRATEGIE PER IL MERCATO RISTRETTO DEI VINI LIQUOROSI

Un articolo pubblicato dalla testata inglese Harpers pone attenzione a cosa stanno facendo regioni come Douro e Jerez per sopravvivere in un mercato sempre più ostile ai vini fortificati, ed esplora l'efficacia di questi sforzi. Il Porto, ad esempio, si sta muovendo in due direzioni diametralmente opposte: semplificazione e (extra) premiumization, con nuove categorie che vanno dalle RTD (ready-to-drink) per i giovani alle nuove tipologie Tawny 50yo e White 50yo. Sherry nel frattempo, ha appena varato una serie di nuove regole e ora abbraccia il vino non fortificato. Il tutto per venire incontro alle esigenze di un mercato sempre più attento al tema della salute, con una crescente domanda di prodotti a basso contenuto di alcol e zucchero.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/29381/Long_Read:_What_to_do_about_about_fortified_wines__straitened_market_.html

UN ANNO DI GUADAGNI PER L'INDICE PIÙ IMPORTANTE DEL MERCATO DEI VINI PREGIATI. I PREZZI DEI FINE WINE ITALIANI TRASCINANO IN ALTO LE QUOTAZIONI

L'indice Liv-ex 1000, che tiene traccia dell'andamento dei prezzi di 1.000 fine wine provenienti da tutto il mondo (Italia compresa), ha registrato un intero anno di guadagni. Ad agosto è salito dell'1,3%, a 385,8. Da inizio anno è in crescita dell'8,3%. Agosto segna dunque un altro massimo storico per l'indice più rappresentativo del mercato dei vini pregiati. il Resto del Mondo e l'Italia hanno trainato l'andamento dei prezzi. In particolare, l'Italy 100 ha registrato il secondo più grande rialzo il mese scorso, con un aumento dell'1,6%.

https://www.liv-ex.com/2021/09/sparkling-year-gains-fine-wine-markets-broadest-index/

IL SANGIOVESE TENTA DI FARSI SPAZIO NELLA VITICOLTURA DI ALTRI PAESI

Il Sangiovese, pilastro della viticoltura italiana, trova raramente ospitalità nei vigneti di altri Paesi, con esiti peraltro alterni. È quanto emerge dalla lettura dell'articolo a firma Vicki Denig pubblicato sul portale wine-searcher. I produttori di Australia, Nuova Zelanda e California interpellati provano a sfidare il dominio delle tradizionali cultivar adottate nei rispettivi territori, manifestando interesse per la varietà italiana che si comporta bene in alcuni casi, mentre in altri mostra difficoltà di adattamento o, perlopiù, di carenza di expertise nella coltivazione e lavorazione. Ne esce un affresco variopinto, che dà comunque atto alla capacità dei produttori del Belpaese di essere insuperati, e probabilmente insuperabili, nel produrre vini così interessanti da una cultivar storica a lungo "cuore rosso" dell'enologia italiana.

https://www.wine-searcher.com/m/2021/08/sangiovese-struggles-to-gain-a-foothold

IL VINO IN LATTINA RAGGIUNGE NUOVE VETTE

È corretto affermare che la percezione del vino in lattina tra i consumatori è stata storicamente poco favorevole. Negli ultimi anni, tuttavia, il vino così confezionato è maturato e attualmente nel formato sono disponibili alcuni ottimi prodotti. A livello globale, la categoria è ora più popolare che mai. Negli Stati Uniti vale più di 86 milioni di dollari (Nielsen) e l'Australia ha dimostrato di essere un mercato interessante per numerosi marchi che propongono vino in lattina premium. Il vino in lattina nel Re-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

gno Unito è in costante crescita a tre cifre, ormai da due o tre anni, e vale oltre 10 milioni di sterline. Soprattutto negli Usa, si assiste ad un aumento dei dati sull'utilizzo del packaging alternativo: i livelli di consapevolezza del vino in lattina sono ora al 38% tra i consumatori regolari di vino, rispetto al 23% del 2017. Il driver principale, secondo gli esperti di Wine Intelligence, è la comodità e le occasioni sono quelle del bere all'aperto e di partecipare a eventi. La qualità del vino in formati alternativi alle bottiglie è migliorata enormemente negli ultimi anni, tanto da diventare una categoria in crescita, e i driver di questo exploit possono essere rintracciati, oltre che nell'alto livello qualitativo raggiunto, nei design accattivanti, nella convenienza e nella sostenibilità del formato. D'altro canto, convenienza e prezzo sembrano aver toccato le corde dei consumatori più giovani. È improbabile che l'alluminio supererà mai il vetro come confezione predefinita per il vino, ma non è questo il punto. I vini in lattina offrono un'alternativa conveniente, monodose e sostenibile a un prezzo inferiore rispetto a un'intera bottiglia, e ora questi vantaggi sono supportati dalla presenza di bevande di qualità. Questo fatto di per sé significa che il formato è destinato a crescere in popolarità.

https://drinksint.com/news/fullstory.php/aid/9757/Canned_wine_hits_new_heights.html?current_page=1

PERCHÉ PIÙ PRODUTTORI DI VINO DOVREBBERO PROPORRE LA MEZZA BOTTIGLIA?

Tra gli ambiti del business del vino che sono esplosi durante la pandemia, c'è il formato della mezza bottiglia, con un livello di domanda che dovrebbe restare significativo. Intervistato dalla testata The Drinks Business, un importante operatore del trade inglese spiega l'aumento della domanda per il formato più piccolo con la sua capacità di fornire una dimensione ideale per le persone che hanno bevuto in solitudine durante il lockdown, oltre che di prestarsi ad essere agevolmente spedito in occasioni di degustazioni virtuali, un'area del mercato sviluppatasi rapidamente durante tempi di normative restrittive in piena pandemia. La mezza bottiglia è altresì ideale per i ristoranti, consentendo ai commensali di gustare una gamma più ampia di vini durante i pasti senza doversi limitare solo a quelli elencati per il consumo al bicchiere. L'operatore intervistato ritiene che i produttori spesso rifiutano l'utilizzo di mezze bottiglie in ragione del costo aggiuntivo e della complessità che deriva dall'utilizzo di una gamma alternativa di bottiglia, ma anche, in particolare, perché chi produce vino di qualità teme che i propri vini possano maturare troppo rapidamente nel formato più piccolo.

https://www.thedrinksbusiness.com/2021/09/why-more-wine-producers-should-do-things-by-halves/

LA PRODUZIONE DI VINO FRANCESE DOVREBBE DIMINUIRE DEL 29% QUEST'ANNO (-25% SULLA MEDIA DEGLI ULTIMI 5 ANNI)

Il Ministero dell'Agricoltura francese prevede che i produttori di vino otterranno quest'anno quasi un terzo in meno della loro produzione abituale. Il calo, che vede la produzione di vino francese scendere del 29% rispetto al 2020 (e del -25% rispetto a quello della vendemmia media degli ultimi cinque anni), segnerà il livello più basso del Paese da decenni, come conferma in una nota del 7 settembre l'agenzia statistica del Ministero. A 33,3 milioni di ettolitri, il raccolto sarebbe al di sotto dei livelli sia del 1991 che del 2017, anni caratterizzati da forti gelate primaverili, e in concorrenza con il record del livello minimo registrato in Francia nel 1977. Le diverse regioni vinicole francesi sono state colpite da temperature gelide all'inizio di aprile e le forti gelate, combinate con le forti piogge estive, hanno portato a problemi di muffa e gravi danni alla vite. Le principali regioni di Champagne, Borgogna-Beaujolais, Bordeaux e Languedoc-Roussillon dovrebbero registrare tutte cali consistenti (rispettivamente del 36%, 47%, 25% e 32%).

https://agreste.agriculture.gouv.fr/agreste-web/download/publication/publie/IraVit21114/2021_114inforapviticulture.pdf

INIZIO DI VENDEMMIA STORICAMENTE BASSA IN CHAMPAGNE

Dal 13 settembre, la maggior parte dei viticoltori ha inaugurato la vendemmia in Champagne. Con la gelata che ha distrutto il 30% del raccolto e gli attacchi senza precedenti di peronospora, la resa media dello Champagne sarà compresa tra i 5.000 e i 7.000 kg/ha. Alcune regioni (la Côte des Blancs, il Sézannais e parti dell'Aube o della Montagne de Reims) sono state relativamente risparmiate, grazie al clima favorevole durante la stagione della fioritura e alla riduzione delle precipitazioni. Per altre, la resa media non supererà i 2.500 kg/ha (Vallée de la Marne, Vallée de l'Ardre, altra parte dell'Aube). "È un anno difficile e faticoso", conferma Maxime Toubart, Presidente del Syndicat Général des Vignerons (SGV). "È stata una lotta contro gli elementi, che ricorda la vulnerabilità della nostra professione. Stiamo per raccogliere uno dei raccolti più piccoli che lo Champagne abbia mai visto". Le condizioni igienico-sanitarie restano per il momento soddisfacenti ma potrebbero cambiare con le piogge dei giorni scorsi. Contrariamente al raccolto scarso, le vendite di Champagne sono state buone dall'inizio dell'anno. Per Maxime Toubart, questa situazione non dovrebbe portare ad una crescita del prezzo dell'uva: "Ci sono scorte e lo svincolo della riserva qualitativa consentirà di recuperare gran parte del deficit della vendemmia 2021".

https://www.vitisphere.com/actualite-94803-Debut-de-vendanges-historiquement-basses-en-Champagne.htm

LE ESPORTAZIONI DI VINO FRANCESE SUPERANO I LIVELLI PRE-COVID

Nella prima metà del 2021 la Francia ha esportato 7,3 milioni di ettolitri di vino per un fatturato di 5,2 miliardi di euro. Si tratta di incrementi del 15% in volume e del 40% in valore rispetto ai primi, complicati, sei mesi del 2020, ma soprattutto di incrementi del 15% in volume e del 9% in valore rispetto al primo semestre 2019. Non solo i vini francesi in crescita espor-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tano, dunque, più che durante la prima ondata di Covid-19, ma registrano una crescita maggiore rispetto ai buoni risultati ottenuti prima della crisi. Tuttavia, nella top 10 delle destinazioni di esportazione dei vini francesi, permangono alcune ombre. Come il calo a inizio 2021 dei volumi spediti in Gran Bretagna rispetto al 2020 (-13%) e al 2019 (-12%), che potrebbe indicare la fine dello stoccaggio pre-Brexit e probabilmente un'esigenza di stabilizzazione del mercato. Inoltre, se è vero che la Cina importa più vini francesi nella prima metà del 2021 rispetto al 2020 (+47% in volume e +86% in valore), non è però tornata ai livelli del 2019 (-20% in volume e +6% in valore). Al di là della premiumizzazione dei vini francesi sul mercato cinese, quest'ultimo resta in calo. E i vini francesi e cileni recuperano solo marginalmente i volumi dei vini australiani che non vengono più importati a casi dei dazi elevati attualmente in vigore. Tra i paesi promettenti per i vini francesi, si segnala il forte potenziale della Corea del Sud. La sedicesima destinazione export per gli operatori francesi ha infatti registrato nel primo semestre una crescita imponente: +146% in volume e +113% in valore rispetto al 2020, +112% in volume e +122% in valore rispetto al 2019.

https://www.vitisphere.com/actualite-94734-Les-exportations-de-vins-francais-depassent-les-niveaux-davant-crise-Covid.htm

FRANCIA: LE VENDITE DI CHAMPAGNE RIMBALZANO, LE VENDITE DI PROSECCO ESPLODONO

Secondo i panel IRI, in Francia le vendite di Champagne dal 20 luglio 2020 al 17 luglio 2021 mostrano incrementi del +10% in volume e +11% in valore rispetto al 2019-2020. Nonostante fosse previsto dopo il calo delle vendite del primo lockdown, questo rimbalzo supera addirittura i livelli di vendita del pre-crisi-covid, con notevoli incrementi rispetto al 2018-2019. E se lo Champagne muove in terreno positivo, il Prosecco non sta a guardare. Lo spumante italiano ha infatti registrato incrementi del 24% in volume e valore (per 14 milioni di bottiglie e 90 milioni di euro). Mentre la gamma degli Champagne rimane più ampia (40 milioni di bottiglie per 816 milioni di euro), il segmento del Prosecco continua a crescere e ad affermarsi nel panorama degli aperitivi.

https://www.vitisphere.com/actualite-94792-Les-ventes-de-champagnes-rebondissent-celles-de-Prosecco-explosent.htm

I VINI EFFERVESCENTI SUL MERCATO FRANCESE

La Francia rimane un mercato chiave per il consumo di bollicine. Nel 2020, tuttavia, ha registrato un forte calo. I francesi non avevano lo spirito giusto per festeggiare, e matrimoni e altre feste sono diventati alquanto rari. Di conseguenza, i volumi si sono contratti del -13%. Si osserva, tuttavia, che tra il 2018 e il 2021 (metà anno), la loro penetrazione è rimasta stabile e la frequenza dei consumi risulta in sensibile aumento. Il mercato degli spumanti mantiene quindi i suoi fondamentali e mostra segnali di ripresa. Il report di Wine Intelligence, Les vins effervescents sur le marché francais 2021, conferma anche il dinamismo del Prosecco, che è stato e rimane un motore di crescita. Nel 2020, i volumi sono aumentati del +7%, in un mercato ancora molto depresso. Tra il 2018 e il 2021, il Prosecco continua a conquistare nuovi consumatori ed è diventata la DO (escluso lo Champagne) n. 1 in termini di penetrazione dei consumi. Il suo profilo d'immagine sta migliorando ed è uno dei più valorizzati del mercato, con i Crémants d'Alsace (che mantengono le loro posizioni). Oltre ai tradizionali argomenti favorevoli agli sparkling (il rapporto qualità-prezzo, il piacere sensoriale, la convivialità...), il Prosecco si è distinto, in termini di creatività, innovazione e nel mondo dei cocktail.

https://www.wineintelligence.com/downloads/sparkling-wine-in-the-french-market-2021/#tab-id-3-active

IL PRIMO VIGNETO BIOLOGICO IN FRANCIA È QUELLO DI BORDEAUX

Primo dipartimento vitivinicolo in Francia, Bordeaux è il primo vigneto biologico nel 2020, secondo gli ultimi dati di Agence Bio. Con 1.000 tenute per 21.000 ettari di vigneti certificati e in conversione (+33 e +43% rispettivamente), il distretto sta mostrando un forte slancio. Questa tendenza, confermata anche con l'accelerazione nel 2021, risponde alle sfide commerciali che attualmente gravano sui vini bordolesi. A livello nazionale, il vigneto biologico conta 137.442 ettari e 9.784 aziende nel 2020 (+22 e +21% rispetto al 2019). Secondo i dati di Agence Bio, la quota di biologico (certificato e in conversione) rappresenta il 16,8% dei vigneti bordolesi, in linea con la media francese (17,3%). Se i vigneti meridionali (Languedoc, Roussillon, Provenza e Valle del Rodano) emergono chiaramente per la loro vocazione al biologico, il peso nazionale dei vigneti della Valle della Loira e della Borgogna rimane in definitiva più discreto in termini di superficie rispetto al loro peso storico e mediatico.

https://www.vitisphere.com/actualite-94876-Et-le-premier-vignoble-bio-de-France-est.htm

LE FAMIGLIE DEL VINO DI BORDEAUX INVESTONO NEL VINO DEALCOLATO

Il sindacato cooperativo bordolese investirà in un'unità di dealcolazione tramite evaporazione sottovuoto per aggredire la gamma di vini parzialmente o totalmente dealcolati.

https://www.vitisphere.com/index.php?mode=breve&id=94838&selection=1

IL 2021 È PER LA SPAGNA L'ANNO DEI VINI LIQUOROSI. NEI PRIMI SETTE MESI CRESCONO COMPLESSIVAMENTE LE ESPORTAZIONI SPAGNOLE DI VINO (+13,5% IN VALORE E +19,6% IN VOLUME)

Il 2021 si sta rivelando, per le esportazioni vinicole della Spagna, l'anno dei vini liquorosi. Sebbene abbiano accusato gli effetti della pandemia globale, da ottobre 2020 sono in una corsa inarrestabile al rialzo. Nei primi sette mesi dell'anno la crescita è stata del

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

+43% in valore, a 35,7 milioni di euro, e +41,5% in volume, a 10,6 milioni di litri, ad un prezzo medio di 3,36 euro/litro (+1%). In termini assoluti sono stati esportati e fatturati 3,1 milioni di litri in più e 10,7 milioni di euro in più nei primi sette mesi. Per quanto riguarda l'insieme delle esportazioni di vino spagnolo, sono aumentate a luglio 2021, del 3% in valore, a 257,7 milioni di euro (+7,5 milioni di euro) e del 10,8% in volume, fino a raggiungere quota 214,9 milioni di litri (+21 milioni di litri). Questo è il secondo miglior mese di luglio della serie storica, dopo i 259 milioni di euro raggiunti a luglio 2018 e il quarto miglior mese di luglio in termini di volume. Questi dati positivi, insieme a quelli registrati negli ultimi mesi, consentono di chiudere i primi sette mesi del 2021 con una crescita del 13,5% in valore e del 19,6% in volume. Si sono chiusi positivamente anche i dati relativi alla campagna del vino 2020/21, che è possibile già vedere integralmente con i dati del mese di luglio. La Spagna ha esportato, in quei dodici mesi, 2.235,4 milioni di litri (+11,6%), per un valore di 2.810,7 milioni di euro (+7,7%), ovvero 233,1 milioni di litri in più, fatturando 201,7 milioni di euro in più.

https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-julio-2021

CRESCONO LE IMPORTAZIONI SPAGNOLE DI VINO NEL PRIMO SEMESTRE 2021. L'ITALIA RICONQUISTA LA LEADERSHIP COME PRIMO FORNITORE IN VOLUME

Dopo un 2020 segnato in Spagna da acquisti di vino sfuso argentino, nei mesi di febbraio, marzo e aprile, e dal calo delle importazioni di prodotti a più alto valore aggiunto, il primo semestre del 2021 si chiude con andamento opposto: crescono le importazioni di spumanti, con DOP imbottigliati e vini aromatizzati, mentre si riducono gli acquisti di prodotti più economici. Questo fa sì che il volume di vino importato diminuisca del -54%, a 32,8 milioni di litri, e aumenti la spesa del 25%, a 118,7 milioni di euro. Il prezzo medio è aumentato del 174%, arrivando a 3,62 €/litro. L'Italia (+25%) riconquista la leadership come principale fornitore di vino della Spagna in volume, dopo averla persa nel 2020 a vantaggio dell'Argentina, mentre la Francia la mantiene in valore, con 48,5 milioni di euro e un aumento del +86%. La bilancia commerciale del vino in Spagna, anno su anno fino a giugno 2021, continua ad essere nettamente positiva, raggiungendo i 2.624 milioni di euro e fornendo un notevole contributo del settore alla bilancia commerciale nazionale.

https://oemv.es/importaciones-espanolas-de-vino-primer-semestre-2021

GIUGNO, QUARTO MESE CONSECUTIVO DI AUMENTO DEL CONSUMO DI VINO IN SPAGNA. NETTA PREFERENZA DEGLI SPAGNOLI PER I VINI A DO

Il primo rapporto trimestrale sul consumo di vino in Spagna, curato da OIVE e OeMV, mostra una crescita del 5% lo scorso giugno. Si tratta del quarto mese consecutivo con incrementi, che sembra confermare la ripresa dei consumi di vino nel Paese dopo un 2020 molto difficile a causa della pandemia, che ha colpito soprattutto il canale dell'ospitalità. La crescita dei consumi a giugno è inferiore a quella registrata nei tre mesi precedenti - +40% a marzo e maggio e +8,2% ad aprile - ma bisogna ricordare che giugno 2020 è stato il terzo miglior mese del 2020 in termini di volume, in coincidenza con l'inizio dell'allentamento delle misure restrittive in Spagna. I 9,443 milioni di hl registrati nei 12 mesi fino a giugno 2021 rappresentano il miglior dato annuo da ottobre 2020. Nonostante siamo ancora lontani dagli oltre 11 milioni di hl raggiunti a fine 2019, il calo si attenua (-6,6%, tenendo conto dei dati di febbraio in cui è stato raggiunto il minimo storico di 8,805 milioni di ettolitri). Questa nuova situazione coincide anche con un calo sempre più contenuto dell'Hospitality, il canale che ha risentito maggiormente delle conseguenze della pandemia, e con una crescita che sta rallentando nella distribuzione alimentare, dove le vendite sono aumentate a causa del lockdown. Il consumo di vino in Spagna è chiaramente guidato dal vino a DO, soprattutto in valore, in quanto si tratta di un prodotto con un prezzo medio più elevato e la cui domanda è cresciuta notevolmente negli ultimi anni. La migliore performance dei vini DOP e IGP, anche in questa fase della pandemia, mostra ancora una volta la preferenza del consumatore spagnolo per i vini in cui è indicata l'origine.

https://oemv.es/analisis-del-consumo-de-vino-en-espana-primer-semestre-2021

COME È CAMBIATO IL PESO DEI CANALI DI VENDITA DEL VINO IN SPAGNA NEL 2020?

Nell'ambito dell'accordo tra l'Organizzazione Interprofessionale del Vino di Spagna (OIVE) e l'Osservatorio Spagnolo del Mercato del Vino (OeMv) per il miglioramento dell'informazione del settore, è stato sviluppato un lavoro dettagliato per monitorare e fornire dati sui diversi canali di commercializzazione del vino in Spagna, per tipologia di cantina e vino, mostrando nel dettaglio come hanno influito la pandemia di Covid-19 e il lockdown sulle vendite di settore. Lo studio, sviluppato da Wine Intelligence, confronta i dati relativi agli anni 2019 e 2020 e, inoltre, raccoglie le principali preoccupazioni delle cantine a breve e medio termine. Secondo i dati INFOVI, il consumo di vino in Spagna è diminuito del 18% nel 2020 rispetto all'anno precedente, principalmente a causa della forte riduzione subita dal canale dei bar e dei ristoranti. Con riferimento ai singoli canali, le vendite dirette sono arrivate a rappresentare quasi il 10% del totale, mentre nel canale alimentare sono aumentate del 28%, ma entrambe le crescite non sono riuscite a compensare la perdita dell'ospitalità. I vini liquorosi e gli spumanti hanno risentito maggiormente della crisi rispetto ai vini fermi, per il loro maggiore impatto sul canale HoReCa. Analizzando invece i risultati per prezzo, lo studio evidenzia che, in generale, i vini più costosi hanno sofferto più di quelli maggiormente accessibili. Il calo del turismo, gli effetti economici della crisi e la ripresa del canale HoReCa sono le principali preoccupazioni del settore nel breve periodo, mentre l'interesse

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

delle nuove generazioni sul vino e la competizione con le altre bevande sono quelle a lungo termine.

https://oemv.es/como-cambio-el-peso-de-los-canales-de-venta-del-vino-en-espana-en-2020

IL REGNO UNITO AUMENTA GLI ACQUISTI DI SPUMANTE E RIDUCE QUELLI DI ALTRI VINI

Il Regno Unito ha fatto scorta di vino nel 2020, soprattutto sfuso, visti i possibili ostacoli commerciali che sarebbero potuti derivare dalla Brexit. Ha superato la Germania come primo importatore mondiale. Tuttavia, ha importato il 7,9% in meno di vino nella prima metà del 2021, ma ha dovuto spendere il 3,2% in più, a prezzi molto più alti, in sterline, per quasi tutti i fornitori. Per tipologia, ha importato quasi il 30% in più di spumante e ridotto il volume di altri vini acquistati dall'estero. La Francia recupera fatturato in UK dopo un brutto 2020. La Spagna è terza venditrice in valore, crescendo il doppio della media del mercato, e superando Australia e Nuova Zelanda. Il Belgio irrompe come distributore, soprattutto di spumanti italiani.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-reino-unido-primer-semestre-2021

VENDEMMIA 2021 IN GERMANIA: PRIME STIME INDICANO QUANTITÀ LEGGERMENTE INFERIORI ALLA MEDIA DECENNALE

Dopo l'avvio a metà settembre delle operazioni di raccolta dell'uva, la Germania rende note le prime stime sulla vendemmia 2021. A livello nazionale, le prime previsioni indicano un raccolto leggermente inferiore alla media decennale di circa 9 milioni di ettolitri. Una previsione più precisa sarà possibile solo tra qualche settimana, quando la vendemmia sarà in una fase più avanzata.

https://www.germanwines.de/aktuelles/news/details/news/detail/News/optimistic-start-of-the-main-vintage-in-germany/

SIMILITUDINI E DIFFERENZE NEI MERCATI VINICOLI NORDICI

I mercati nordici di Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia si caratterizzano per essere notevolmente simili in alcuni aspetti e molto diversi in altri. È quanto emerge dalla lettura del Nordics Market Update di settembre 2021 di Wine Australia, pubblicato di recente. Ciò che rende particolarmente interessanti i suddetti mercati è la loro interconnessione. Le analogie dovute alla loro prossimità e agli aspetti culturali ne suggeriscono sovente il raggruppamento per renderli più facili da analizzare. Quando si tratta, tuttavia, di analizzare il volume delle vendite di alcolici in ciascun paese separatamente, i giochi si complicano. A causa della natura delle frontiere aperte in Europa, i consumatori dei paesi nordici spesso traggono vantaggio da aliquote fiscali migliori nei paesi vicini per ottenere bevande alcoliche a prezzi migliori. Altra difficoltà nell'analizzare questi mercati separatamente è la loro tendenza a importare vino per poi riesportarlo ai vicini. Nel 2020, i quattro Paesi analizzati hanno importato 595 milioni di litri di vino, con Danimarca e Svezia maggiori importatori. Circa il 9% di questa quantità è stata poi riesportata in altri mercati. La via di riesportazione più comune è la Danimarca verso la Svezia (quasi 16 milioni di litri). Infatti, la Svezia riesporta la quota più bassa dei quattro paesi e riceve anche la maggior parte delle riesportazioni dagli altri. L'alcol è fortemente regolamentato da monopoli statali in tre di questi mercati. La maggior parte degli alcolici in Svezia, Norvegia e Finlandia viene venduta attraverso punti vendita di monopolio, ad eccezione di alcune bevande a basso contenuto alcolico. Una tendenza unificante nell'ultimo anno è che, con la diminuzione del commercio transfrontaliero, i monopoli hanno beneficiato immensamente del passaggio dei consumatori ai punti vendita nazionali per l'acquisto di bevande alcoliche. Le vendite di vino sono cresciute dell'11% in volume nel 2020, secondo IWSR. Tuttavia, sebbene ci siano molti punti in comune tra questi quattro mercati del vino, ci sono anche differenze che vale la pena considerare quando si cercano opportunità. Ad esempio, Danimarca e Norvegia vendono molto più vino premium di Svezia e Finlandia. La Norvegia ha tasse elevate e redditi elevati, il che fa aumentare i suoi prezzi. La Danimarca non è un mercato monopolistico e applica invece tasse relativamente più basse. Una forte presenza di enoteche indipendenti e dell'on-trade guida le vendite di vini premium in Danimarca, e anche se i vini a basso prezzo nei supermercati sono una grande parte del mercato, esiste anche un'ampia offerta di vini premium. Per quanto riguarda le importazioni, l'Italia è numero uno in tutti i mercati tranne in Finlandia, dove è il Cile a detenere la leadership. Qualunque siano le differenze tra questi mercati, Wine Intelligence ha classificato tutti e quattro i mercati nella top 20 dei mercati del vino più "attraenti" del mondo nell'ultimo report Global Compass.

https://www.wineaustralia.com/news/market-bulletin/issue-248

SEGNALI PROMETTENTI DAL PRIMO MERCATO VINICOLO AL MONDO

I ristoranti sono tornati ad operare pressoché a pieno regime, i rosé francesi tornano tra le referenze preferite dai consumatori e le persone anziane sono tutt'altro che da trascurare per l'industria del vino Usa. Questi sono alcuni spunti tratti da una presentazione illustrata nei giorni scorsi dell'analista del settore vinicolo Jon Moramarco, managing partner di bw166. Una buona notizia per le persone che vendono bevande alcoliche è che gli americani bevono più che mai. Moramarco ha affermato che le porzioni pro-capite sono aumentate del 4% rispetto al 2003, che bw166 utilizza come anno di riferimento. Tra gli alcolici, il vino ha mantenuto negli anni la sua quota di porzioni. Per quanto riguarda le vendite totali di vino, Moramarco prevede che entro la fine del 2021 aumenteranno dall'1 al 2% negli Stati Uniti, con vendite tra i 12 e i 20 dollari in aumento dal 3 al 5%. Il canale della ristorazione è estremamente importante per l'industria del vino di fascia alta, quindi le cantine saranno felici di apprendere

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

che la spesa nei ristoranti a servizio completo è già tornata al livello del 2019. Le carte dei vini dei ristoranti e le selezioni al bicchiere non sono ancora così ampie come prima, ma le cose stanno gradualmente cambiando. Moramarco ha, tuttavia, affermato che circa il 10% in meno di ristoranti vende vino rispetto al 2019. Le spedizioni delle aziende vinicole della California ai distributori sono aumentate del 3,1%; buone notizie dopo un paio di anni di crescita piatta. Il valore in dollari dei vini importati è diminuito nel 2020, ma sembra essere in atto una ripresa e la causa sarebbe da attribuire alla fine dei dazi sul vino europeo. Uno dei fatti demografici più interessanti presentati dall'analista riguarda le statistiche sull'età della popolazione. Mentre la parte finale dei Baby Boomer approccia lo status di cittadino anziano, un minor numero di consumatori Gen-Z sta entrando nel mercato. Quindi ora ci sono più nuovi consumatori dai 61 ai 65 anni ("young 60s") che dai 21 ai 25 anni. Attualmente mantenere la quota di consumatori più anziani è, dunque, per l'industria del vino altrettanto importante quanto raggiungere quelli più giovani.

https://www.wine-searcher.com/m/2021/09/us-wine-sales-looking-up

IMPORTAZIONI DI VINO IN USA NEL PRIMO SEMESTRE 2021: AUMENTA LA SPESA DOPO UN OTTIMO SECONDO TRIMESTRE

Gli Usa recuperano il livello di spesa per il vino, dopo un ottimo secondo trimestre del 2021. È quanto si legge nell'analisi dell'OeMV. Un eccellente secondo trimestre, in cui gli Stati Uniti hanno importato 76,3 milioni di litri in più e speso 685,9 milioni di US$ in più rispetto al secondo trimestre del 2020, consente di chiudere il primo semestre 2021 con una crescita del 18% in valore, fino a 3.266,4 milioni US$, e +8,7% in volume, fino a 662,7 milioni di litri, poiché il primo trimestre è stato negativo. La Francia riconquista la leadership in valore, avendo aumentato le sue vendite del 47,5%, a 1.162,7 milioni di dollari, che rappresentano 374,2 milioni in più rispetto al primo semestre 2020. L'Italia rimane primo fornitore in volume, con 185,6 milioni di litri (+5%). Buon primo semestre anche per il vino spagnolo (+19% in valore e +13% in volume).

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-estados-unidos-primer-semestre-2021

LA CALIFORNIA SI PREPARA AD UN RACCOLTO CON BASSE RESE

La California si appresta a raccogliere circa 3,6 milioni di tonnellate di uva stimate quest'anno, in calo rispetto a una media di 4 milioni. La vendemmia di uva bianca è attualmente in corso nel Golden State e i viticoltori stanno alleggerendo le viti più rapidamente del solito a causa della riduzione delle rese. Il raccolto complessivo del 2021 nello Stato si preannuncia simile a quello dell'annata 2020, che ha totalizzato 3,4 milioni di tonnellate, il livello minimo in nove anni. Le rese ridotte dell'anno scorso erano state causate dall'uva, non raccolta, dall'aroma affumicato a causa dei frequenti incendi. Il problema dell'acqua continua ad affliggere i viticoltori californiani, con alcuni produttori di vino che hanno ridotto le loro disponibilità idriche sin da maggio.

https://www.thedrinksbusiness.com/2021/09/california-gearing-up-for-low-yielding-2021-harvest/

NUOVI CONSUMATORI ALIMENTANO IL MERCATO DEL VINO IN BRASILE

Il Brasile è diventato il 14° mercato vinicolo più attraente a livello globale, secondo il Wine Intelligence Wine Market Attractiveness Compass Model 2021, scalando 12 posizioni nella classifica del 2020. Il volume di vino fermo consumato nel Paese è aumentato del 28% nel 2020 dal 2019, con una previsione di crescita che continuerà nei prossimi cinque anni, anche se a un ritmo più contenuto. L'impatto del Covid, in particolare il passaggio al consumo domestico, ha rafforzato la categoria del vino in Brasile, che è cresciuta, ad esempio, a spese del rum e della cachaça. Tuttavia, questa crescita del vino riflette cambiamenti di mercato sottostanti più complessi. In particolare, la ricerca di Wine Intelligence tra i consumatori di vino in Brasile indica un cambiamento nei modelli e nei comportamenti degli stessi. Sta emergendo, infatti, un nuovo segmento di consumatori di vino che ha la capacità di plasmare le prospettive del mercato a lungo termine. Attualmente, e rispetto ad altri mercati vinicoli chiave a livello globale, il Brasile ha ancora un consumo pro-capite relativamente basso. Tuttavia, c'è una crescente popolazione di consumatori regolari di vino (coloro che ne bevono almeno una volta al mese), in aumento di 7 milioni, da 32 milioni di bevitori nel 2018 a 39 milioni nel 2020. Durante il Covid, il consumo in volume di vino nel 2020 è stato aiutato dalla minore dipendenza del paese dalle vendite on-trade, che rappresentano meno del 20% delle vendite complessive di vino. Inoltre, il mercato brasiliano è entrato nel 2020 con una percentuale relativamente alta di consumatori che già acquistavano online, con il 30% di wine drinkers che acquistano vino attraverso i canali e-commerce. Sulla base dello studio di segmentazione dei consumatori di Wine Intelligence, Brazil Portraits, due segmenti chiave di consumatori stanno guidando gran parte delle opportunità nel mercato: "Enthusiastic Treaters" e "Engaged Explorers". Insieme, questi segmenti (giovani) rappresentano il 29% dei consumatori abituali di vino del Brasile, ma anche il 62% della spesa totale di vino. Tuttavia, i due gruppi che detengono il potenziale per il mercato vinicolo brasiliano di mantenere la crescita sono i "Mainstream Casuals", posizionati nella fascia di reddito medio-bassa e guidati dal marchio, e i "Contented Treaters", guidati dallo status. Insieme, questi ultimi due segmenti rappresentano il 37% della popolazione che beve vino. Sebbene attualmente essi bevano meno frequentemente rispetto agli Enthusiastic Treaters e agli Engaged Explorers, si percepisce un cambiamento all'orizzonte. Nel 2021, infatti, hanno rappresentato il 28% della spesa di vino nel paese e la loro maggiore spesa durante il Covid, in un momento di difficoltà economiche in Brasile, suggerisce due fasce di popolazione di consumatori

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

che probabilmente avranno un impatto duraturo sulle prospettive del mercato del vino brasiliano.

https://www.wineintelligence.com/new-wine-drinkers-fuel-brazils-wine-market/

CILE: LE ESPORTAZIONI DI VINO SONO CRESCIUTE IN VALORE DEL 10% NEL PERIODO GENNAIO-LUGLIO

Tra gennaio e luglio 2021, le esportazioni totali di vino cileno hanno raggiunto i 507,7 milioni di litri, per un totale di 1.151,0 milioni di dollari, segnando un aumento dello 0,5% in volume e del 9,9% in valore rispetto allo stesso periodo del 2020. Le esportazioni di vino a Denominazione di Origine, in questo periodo, superano in volume quanto registrato nello stesso periodo del 2020, arrivando a 252,5 milioni di litri. In termini di valore, l'incremento tra i due periodi è più significativo, raggiungendo l'11,3%, vale a dire un valore complessivo di 855,3 milioni di dollari. Ciò ha determinato un prezzo medio per la categoria che nel periodo ha raggiunto i 3,39 USD/litro. D'altro canto, tra gennaio e luglio 2021, sono stati esportati 195,1 milioni di litri di vino sfuso per un totale di 171,9 milioni di dollari. Queste esportazioni determinano una diminuzione del 4,3% in volume e un aumento dello 0,3% in valore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli spumanti hanno registrato un aumento del 5% in volume e una diminuzione del 3,2% in valore, rispetto al 2020, raggiungendo 1,8 milioni di litri, per un valore di 7,3 milioni di dollari.

https://www.odepa.gob.cl/publicaciones/noticias/agro-en-la-prensa/en-valors-las-exportaciones-de-vino-crecieron-99-en-enero-julio-comparado-con-igual-periodo-de-2020

ARGENTINA: BUON ANDAMENTO DELLE ESPORTAZIONI DI VINO IMBOTTIGLIATO NEL PRIMO SEMESTRE 2021

Nel primo semestre del 2021 le esportazioni argentine di vino imbottigliato hanno mostrato un aumento significativo rispetto allo stesso periodo del 2020, sia in valore (20%) che in volume (12,9%). Gli ulteriori 65 milioni di dollari venduti e i 12,2 milioni di litri hanno permesso di raggiungere un valore totale FOB delle esportazioni per il semestre di US $ 388 milioni e di 106,7 milioni di litri. È da evidenziare la crescita osservata in Brasile, Messico e Cina. Anche la destinazione principale per il vino argentino, gli Stati Uniti, ha avuto un comportamento positivo.

https://observatoriova.com/2021/08/buen-desempeno-de-las-exportaciones-de-vino-fraccionado-en-el-primer-semestre-de-2021/

CROLLANO LE IMPORTAZIONI DI VINO IN GIAPPONE NEL PRIMO SEMESTRE 2021. ITALIA IN TERZA POSIZIONE PER VOLUMI ESPORTATI

Il consumo di vino in Giappone è rallentato nella prima metà dell'anno in termini di valore, tuttavia un rialzo del prezzo ha fatto salire il valore totale delle importazioni, suggerendo una tendenza alla "premiumizzazione". Grazie all'accordo di libero scambio UE-Giappone, che ha rimosso tutti i dazi all'importazione sui vini europei, la Francia ha superato il Cile diventando il primo paese esportatore di vino in Giappone nei primi sei mesi dell'anno, sia in valore che in volume. Secondo gli ultimi dati diffusi dal Ministero delle Finanze giapponese, durante la prima metà del 2021 il volume importato di vini fermi (confezionati in meno di 2 litri) ha mostrato un calo dell'8% e quello degli spumanti un calo del 2,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nonostante il calo del volume, il valore delle importazioni è aumentato. Il paese ha importato 51,03 miliardi di yen (464,9 milioni di dollari) di vini, in aumento del 3,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In termini di valore, la Francia ha mostrato un forte vantaggio sugli altri. Il paese ha esportato in Giappone 22,58 miliardi di yen (205,7 milioni di dollari) di vini nel periodo, quasi la metà del valore totale delle importazioni del paese, o più di tre volte quello del Cile (56,8 milioni di dollari). Francia e Cile precedono, in termini di volume esportato, Italia, Spagna, USA, Australia e Germania.

https://vino-joy.com/2021/09/10/japans-wine-imports-dip-in-h1-2021/

I PRIMI 10 FORNITORI DI VINO DELLA CINA NEL PRIMO SEMESTRE 2021. ITALIA TERZO FORNITORE CON UNA QUOTA DI MERCATO PER LA PRIMA VOLTA OLTRE IL 10%

Nonostante la rapida ripresa economica della Cina grazie al forte consumo interno, il settore vinicolo deve ancora tornare al suo antico splendore. Tuttavia, gli ultimi dati ufficiali hanno mostrato che il mercato del vino ha tamponato i contraccolpi dell'uscita dell'Australia e le interruzioni causate dalla variante Delta, segnalando che il mercato si sta stabilizzando. Secondo le ultime cifre diffuse dalla China Association for Imports and Exports of Wine and Spirits (CAWS), le importazioni di vino del Paese sono state pari a 818,7 milioni di dollari nei primi sei mesi dell'anno, con un calo moderato dell'1,55% su base annua. Il volume di importazione è leggermente diminuito dell'1,38% a 211,8 milioni di litri, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il calo è principalmente trascinato dalle importazioni di vino in bottiglia, la maggior parte delle importazioni complessive di vino della Cina. Gli spumanti sono al contrario cresciuti di un sorprendente 79,9% a 50,8 milioni di dollari, e anche le importazioni di vino sfuso sono aumentate del 13,87% a 52,7 milioni di dollari nel periodo gennaio-giugno. Con l'uscita dell'Australia (che forniva il 40% del vino importato), la Francia torna ad essere il principale fornitore della Cina, segnando un aumento del 57,01% in valore e del 16,62% in volume rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Insieme al Cile e all'Italia, i tre paesi ora assorbono oltre il 70% della quota di mercato del vino importato in Cina. Il Cile diventa il secondo esportatore

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

in valore (+45,87% sullo stesso periodo del 2020) e il principale in volume (+43,38%). Nei primi sei mesi dell'anno, le esportazioni di vino dall'Italia sono cresciute del 49,84%, a 83,97 milioni di dollari, che diventa così il terzo fornitore di vino della Cina. Anche il suo volume di esportazione è aumentato del 30,12%, a 16,89 milioni di litri, il che significa che la sua quota di mercato in Cina ha superato per la prima volta il 10%. Negli ultimi mesi, il Belpaese ha intensificato le attività promozionali, con roadshow, degustazioni e fiere del vino previste in tutto il Paese in assenza di competitor australiani. All'attuale tasso di crescita, se gioca bene le sue carte, l'Italia ha maggiori opportunità di consolidare la propria presenza in Cina e di conquistare quote di mercato maggiori. La Spagna conquista la quarta posizione tra i fornitori di vino cinesi, seguita da Australia, Usa, Argentina, Sudafrica, Germania, Nuova Zelanda.

https://vino-joy.com/2021/09/13/chinas-top-10-wine-exporters-in-h1-2021/

IL VINO "NATURALE" STA CONQUISTANDO I GIOVANI CONSUMATORI CINESI

Nel mercato del vino cinese, la categoria del vino "naturale" di nicchia sta facendo presa su un gruppo in crescita di Millennial e Gen-Z, e ha sfidato ciò che i critici una volta liquidavano come una "moda". È interessante dunque chiedersi quali fattori abbiano generato tale interesse, sebbene si parli di una tipologia di prodotto la cui definizione risulta essere alquanto generica. Verso gli anni 2000, mentre gli appassionati di vino naturale diffondevano il "vangelo" in enoteche e ristoranti alla moda del Regno Unito e degli Stati Uniti, i piccoli importatori in Asia muovevano i primi passi verso il vino naturale. Nel 2010 è stata fondata "La Cabane", il principale promoter di vini naturali di Hong Kong. Nelle città di primo livello della Cina continentale come Shanghai, il vino naturale ha trovato il suo posto anche in bar alla moda. Oltre che in enoteche e bar selezionati, gli amanti del vino hanno esplorato il vino naturale in fiere e feste come Wine Lips Natural Wine Party di China Social Club nel 2018, CRUSH Natural Wine Fest di Social Supply nel 2019 e Design China's Beijing Fair nello stesso anno. Molti importatori stanno ampliando i rispettivi portafogli con l'offerta di tale tipologia di vino, mentre il fenomeno si sta via via allargando anche in città di secondo livello e grazie soprattutto alle giovani generazioni che amano esplorare nuovi gusti.

https://vino-joy.com/2021/08/28/natural-wine-is-winning-over-chinas-young-drinkers-heres-why/

IL COMMERCIO ELETTRONICO DEL VINO IN CINA RAPPRESENTA IL 20% DELLE VENDITE TOTALI (37% DI QUELLE AL DETTAGLIO)

ICEX, l'agenzia governativa spagnola che si occupa di esportazione e investimenti, ha pubblicato uno studio sull'e-commerce del mercato del vino in Cina. Il numero di utenti Internet in Cina aumenta ogni anno, raggiungendo una popolazione in crescita e occupando un importante canale di vendita, soprattutto nel segmento più giovane. Nel 2020 risultavano già 989 milioni di utenti in Cina, con un fatturato e-commerce pari a 1.888 milioni di euro. Il mercato del vino in Cina si sta pertanto adeguando a questo nuovo trend di acquisto. La vendita di vino attraverso il commercio elettronico rappresenta già il 20% delle vendite totali, e il 37% delle vendite totali di vino al dettaglio nel 2020. Negli ultimi cinque anni il trend di produzione, consumo e fatturato del mercato del vino in Cina è in calo. Ciò ha influito sulle importazioni. Se la crescita del valore importato in negli anni 2016-2020 è stata negativa con -6%, la variazione dell'anno scorso (2019-2020) ammonta a -25%, il che sembra indicare che la pandemia Covid-19 nel 2020 ha accentuato il calo. Nonostante questo, l'e-commerce si è rafforzato. Nel settore alimentare e delle bevande, il commercio elettronico ha ricevuto un trasferimento del 49% dei consumi dal canale tradizionale. Si stima al 75% la percentuale di consumatori di vino in Cina che considerano di acquistare vino online in futuro.

https://www.icex.es/icex/es/navegacion-principal/todos-nuestros-servicios/informacion-de-mercados/estudios-de-mercados-y-otros-documentos-de-comercio-exterior/estudio-mercado-comercio-electronico-vino-china-2021-doc2021887862.html

NUOVA ZELANDA: PUBBLICATO IL RAPPORTO 2021 SUL SETTORE DEL VINO BIOLOGICO. CRESCITA ESPONENZIALE NEGLI ULTIMI DECENNI

Nei giorni scorsi, in Nuova Zelanda, è stato rilasciato il primo report sul settore del vino biologico. BioGro NZ, che certifica oltre il 98% del settore del vino biologico, evidenzia una crescita esponenziale negli ultimi due decenni, con un incremento del 300% negli ultimi 10 anni. Il comparto ha un valore di 65 milioni di dollari e rappresenta quasi il 10% del mercato biologico totale; si posiziona, inoltre, al terzo posto come una delle più grandi filiere bio in Nuova Zelanda. Come emerge dal report, le aree a vigneto biologico sono fortemente centralizzate a Marlborough, seguite da Central Otago con una grande attenzione per la produzione di Pinot Noir seguito da Sauvignon Blanc. Il vino biologico è un prodotto di tendenza in tutto il mondo e molti vini neozelandesi stanno arrivando sugli scaffali internazionali mostrando con orgoglio il loro "status bio". Il mercato del vino biologico è destinato a crescere a un CAGR del 10,7% dal 2020 al 2027, ampliando le già considerevoli opportunità per i viticoltori. Il vino neozelandese ha già una reputazione positiva a livello internazionale e la certificazione biologica consente ai produttori di fare un ulteriore passo avanti, dimostrando il loro impegno nel produrre vino di eccellenza a basso impatto sul territorio.

https://www.biogro.co.nz/media-releases/announcing-organic-wine-sector-report-2021

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IWB È LA PRIMA CRIPTOVALUTA GARANTITA DA FINE WINE

La prima criptovaluta al mondo interamente garantita dal vino ha esordito il 21 settembre 2021. La moneta si chiama IWB ed è emessa dalla Italian Wine Crypto Bank (IWCB), la prima e unica banca mondiale del vino basata su blockchain e criptovalute. IWB è un token di utilità negoziabile tramite LATOKEN Exchange sul mercato secondario, sul quale si prevede genererà rendimenti interessanti per i suoi possessori. La novità è che, rispetto a tutti gli altri token, IWB può essere riscattato dal suo possessore in qualsiasi momento, ottenendo vini italiani di pregio dal portafoglio IWCB per lo stesso valore pagato per i token. In altre parole, per la prima volta, non solo l'investimento in token IWB è pienamente garantito, ma consente anche di accedere ad altri vantaggi significativi. Nel prossimo futuro i token IWB serviranno anche per acquistare i vini direttamente dai produttori.

https://winetitles.com.au/iwb-is-the-first-cryptocurrency-guaranteed-by-fine-wine/

IL PRIMO TRATTAMENTO BIOLOGICO AL MONDO CONTRO IL MORBO DI PIERCE

I batteriofagi, nemici di pericolosi agenti patogeni, sono la più grande arma della natura nella lotta contro i batteri nocivi, lavorano in silenzio, sono invisibili e, in generale, vengono dati per scontati. Ora un gruppo di ricercatori della Texas A&M ha sviluppato un trattamento batteriofago di interesse e impatto per la comunità dei viticoltori, che si propone come primo rimedio biologico al mondo contro il morbo di Pierce nella vite. La terapia del batteriofago, un trattamento di precisione delle infezioni batteriche che utilizza virus che infettano e uccidono solo il batterio stesso, è stata utilizzata nei vigneti di prova della California settentrionale e dopo due stagioni, secondo quanto riferito, ha ridotto l'entità del morbo di Pierce nei vigneti ad alta pressione di quasi il 60%. Il trattamento è stato approvato dall'EPA (l'agenzia di protezione dell'ambiente) ed è registrato in California, Arizona e Texas per l'uso nella produzione biologica.

https://www.farmprogress.com/grapes/worlds-first-organic-treatment-pierces-disease

PIÙ MICRORGANISMI NEI SUOLI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA

Appena pubblicati sulla rivista Environmental Chemistry Letters, i risultati della meta-analisi a cura di Amélie Christel di AgroParisTech, Pierre-Alain Maron e Lionel Ranjard dell'INRAE di Digione indicano un miglioramento di circa il 70% degli indicatori biologici del suolo condotto in agricoltura biodinamica, seguita da vicino dall'agricoltura biologica, rispetto all'agricoltura convenzionale. Prima di giungere a questa conclusione, i ricercatori hanno individuato 423 studi disponibili (e successivamente selezionato un centinaio) con le parole chiave "suolo + * biologico * o * diversità o ecologia", in relazione a sistemi di coltivazione convenzionali, di conservazione, biologico o biodinamico. Il confronto tra i sistemi mostra nel complesso che biologico e biodinamico migliorano significativamente le qualità ecologiche del suolo rispetto all'agricoltura convenzionale, in particolare dal punto di vista dell'abbondanza, della diversità e delle funzioni dei microrganismi.

https://www.vitisphere.com/actualite-94839-Plus-de-microorganismes-dans-les-sols-en-agricultures-bio-et-biodynamique.htm

LA CONOSCENZA E LE RISPOSTE DELL'AUSTRALIA ALLA FILLOSSERA DELLA VITE STANNO EVOLVENDO

Negli ultimi tre anni, un progetto da 1,5 milioni di dollari, cofinanziato da Wine Australia, ha fornito una nuova tecnologia portatile per l'identificazione rapida della fillossera sul campo, nuove conoscenze per assistere lo screening della resistenza del portinnesto e nuove pratiche di disinfestazione per aiutare a prevenire l'infestazione del parassita. Il test è chiamato LAMP e può essere eseguito utilizzando un dispositivo portatile delle dimensioni di un laptop. Oltre a sviluppare il nuovo strumento LAMP per l'identificazione del DNA della fillossera, il team del progetto ha anche fatto una nuova scoperta sulla diversità genetica degli insetti in Australia. L'indagine ha raccolto la fillossera da tutta la regione vinicola della King Valley nel Victoria, dove la diversità genetica del parassita è stata studiata per la prima volta all'inizio del 2000. Dopo aver effettuato studi genetici, il team ha confrontato i risultati con un precedente studio condotto 30 anni fa. Il nuovo studio ha identificato 32 nuovi ceppi di fillossera. Conoscendo maggiormente questi ceppi geneticamente diversi e le modalità su come si diffondono, i ricercatori sono in grado di fornire consigli migliori ai viticoltori su quali portinnesti potrebbero essere più adatti contro la fillossera nel territorio in cui operano. Il progetto ha altresì ampliato il programma di analisi dei portinnesti che ha fornito nuove informazioni circa lo stato di resistenza di particolari portinnesti a determinati ceppi di fillossera. Per i produttori all'interno delle zone infestate dalla fillossera, l'igiene e la disinfestazione in azienda sono di vitale importanza per fermare la diffusione e introdurre inavvertitamente un nuovo ceppo nei vigneti. Nello studio delle pratiche di disinfestazione per limitare la diffusione della fillossera, il progetto ha infine individuato un prodotto disponibile nei supermercati che risulta efficace per la disinfestazione di calzature e attrezzi manuali. La fillossera è un insetto parassita resistente, ma la ricerca ha scoperto che i ceppi australiani in generale sono sensibili a temperature superiori a 30ºC e inferiori a 18ºC. È inoltre emerso che la fermentazione per 48 ore è sufficiente per uccidere la fillossera nei fermenti con l'aggiunta di lievito commerciale, ma non necessariamente per i fermenti "autoctoni".

https://winetitles.com.au/australias-knowledge-and-response-to-grapevine-phylloxera-is-evolving/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

GLI STUDENTI DELLA WSU DIMOSTRANO COME IL POSIZIONAMENTO DEL TERRENO INFLUISCE SUL GUSTO DEL VINO

Piccoli cambiamenti nella posizione del vigneto e nella geografia possono avere un impatto sul sapore del vino. Per testare questa affermazione, tre studenti di viticoltura ed enologia della Washington State University hanno prodotto due vini Riesling da uve raccolte sui lati opposti del lago Chelan. Dopo aver lavorato il vino presso il Ste. Michelle WSU Wine Science Center di Richland, gli studenti hanno assaggiato i diversi Riesling e hanno scoperto che l'uva coltivata sulla costa nord produceva vino caratterizzato da un fresco sapore di agrumi e note minerali. Sebbene siano stati raccolti lo stesso giorno, il vino prodotto con l'uva all'estremità sud del lago aveva caratteristiche di sapore più tropicali, fruttate e cremose. Poiché i vini hanno finito per avere un sapore così diverso, gli studenti hanno deciso di imbottigliarli separatamente.

https://news.wsu.edu/2021/09/01/wsu-students-demonstrate-terrain-affects-wine-taste-new-rieslings/

LO STUDIO SULL'AUTENTICITÀ DEL VINO RIVELA RISULTATI INTERESSANTI

Recentemente sono stati compiuti importanti progressi per determinare l'autenticità e la provenienza del vino, utilizzando tecniche analitiche basate su isotopi stabili. La ricerca è di estremo interesse perché poter dimostrare l'autenticità e la provenienza del vino è importante nel mercato vinicolo internazionale, sia per garantire l'integrità del marchio sia per proteggere i consumatori dai prodotti contraffatti. Nel progetto finanziato da Wine Australia, il dott. Eric Wilkes e il dott. Martin Day hanno studiato l'uso degli indici isotopici stabili di stronzio, boro, litio, piombo e ossigeno insieme alle concentrazioni di metalli in tracce come mezzo per identificare l'origine di un vino. È noto che i diversi elementi analizzati provengono da una serie di fonti durante la crescita delle uve, tra cui l'aria, l'acqua, il suolo e la geologia. I ricercatori sottolineano come gli indici isotopici di stronzio, boro e litio non sono influenzati dal processo di conversione dell'uva in vino. Ciò consente lo sviluppo di modelli solidi per valutare la provenienza, evitando una debolezza identificata in una serie di altre tecniche. Lo studio ha dimostrato l'elevata efficacia nella classificazione dei vini testati utilizzando la tecnica (292 vini provenienti da regioni vinicole australiane e 94 vini da altri paesi), con il 97,3% dei campioni di vino australiani e il 77,7% dei campioni internazionali correttamente classificati. Il tasso di classificazione complessivo è risultato essere pari a 92,5%.

https://www.wineaustralia.com/news/articles/wine-authenticity-study-reveals-interesting-result

LA CRISI CLIMATICA POTREBBE RADDOPPIARE LA FREQUENZA DELLE SICCITÀ ESTIVE ESTREME IN EUROPA

La crisi climatica in corso ha già avuto drastici impatti globali. Ad esempio, la siccità è diventata un rischio idrometeorologico critico ad alto impatto in tutto il mondo. In Europa, le conseguenze della crisi climatica sono state gravi, con la siccità che ha già causato notevoli costi sociali, economici e ambientali, soprattutto negli anni 2003, 2010 e 2018. Le proiezioni climatiche mostrano che entro la fine del 21° secolo sono previsti eventi meteorologici più frequenti ed estremi. Un nuovo studio pubblicato su Frontiers in Water mostra, infatti, che l'Europa è diretta verso un futuro di aumento della siccità da grave a estrema. Gli studiosi hanno, in particolare, identificato quattro punti caldi con forti tendenze alla siccità: Francia, Alpi, Mediterraneo e Penisola Iberica. Occorre dunque agire quanto prima con iniziative concrete che mirino ad una mitigazione degli effetti deleteri del cambiamento climatico.

https://phys.org/news/2021-09-climate-crisis-frequency-extreme-regional.html?utm_source=nwletter&utm_medium=email&utm_campaign=daily-nwletter

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO METTE A RISCHIO IL VINO SPAGNOLO: ALCUNE CANTINE 'SI SPOSTANO' IN ZONE PIÙ ALTE

La viticoltura subisce le conseguenze del cambiamento climatico. Ondate di caldo, siccità prolungate, gelate, piogge torrenziali... Questi fenomeni naturali che prima erano molto occasionali e ora sono diventati frequenti fanno anticipare la vendemmia, i vini perdono acidità e cambiano anche la loro gradazione alcolica. Gli esperti avvertono che se la tendenza continua, le regioni vinicole spagnole più esposte al riscaldamento globale sono in serio pericolo. Sebbene i suoi effetti siano già evidenti. Ignacio Morales Castilla, professore di ecologia all'Università di Alcalá, spiega come potrebbe evolvere il settore: "Abbiamo fatto proiezioni su scala globale basate su modelli matematici in quelle regioni dedicate alla viticoltura, e fino alla metà potrebbe perdere l'attitudine alla viticoltura se si dovessero raggiungere due gradi di riscaldamento globale". Oltre a scommettere su varietà autoctone dimostratesi resistenti, diverse aziende stanno spostando i vigneti in zone di "alta quota" per compensare l'aumento delle temperature e poter così mantenere la qualità dei vini ad un'altitudine più elevata.

https://www.lasexta.com/noticias/sociedad/cambio-climatico-pone-peligro-vino-espanol-algunas-bodegas-mudan-zonas-mayor-altitud_20210912613e23ed9b465a0001af9434.html

OIVE E PTV RAFFORZANO LA COLLABORAZIONE PER CONTINUARE A PROMUOVERE L'INNOVAZIONE NEL SETTORE DEL VINO

L'Organizzazione Interprofessionale del Vino della Spagna e la Piattaforma Tecnologica del Vino continuano ad avanzare nella loro collaborazione a favore della promozione dell'innovazione nel settore del vino. Questo lavoro si è concretizzato nell'Agenda Strategica per l'Innovazione del Vino, a cui entrambe le entità hanno lavorato e che segnerà la roadmap di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ricerca-sviluppo-innovazione per i prossimi 3 anni. Finora quest'anno, e grazie alla somma degli sforzi, sono stati promossi 8 progetti volti a combattere il cambiamento climatico.

https://www.tecnovino.com/oive-y-ptv-refuerzan-su-colaboracion-para-seguir-promoviendo-la-innovacion-en-el-sector-del-vino/

L'ADOZIONE DELL'IOT NEL SETTORE AGRICOLO ACCELERA IN RISPOSTA AL COVID-19

Una nuova ricerca di Inmarsat, leader nelle comunicazioni mobili satellitari globali, rivela un rapido aumento del livello di maturità dell'Internet of Things (IoT) industriale in tutto il settore agricolo dall'inizio della pandemia. Secondo la ricerca, l'adozione di soluzioni IoT ha registrato enormi progressi dal 2020 al 2021. I quattro quinti (80%) degli intervistati nel settore agricolo hanno implementato completamente almeno un progetto IoT, con il 53% che lo ha realizzato nei dodici mesi dal secondo trimestre del 2020. Del restante 20% degli intervistati in agricoltura che non ha ancora adottato l'IoT in alcuna forma, la totalità lo sta attualmente sperimentando o prevede di implementare o sperimentare almeno un progetto IoT nei prossimi due anni. Un ulteriore 86% degli intervistati nel settore agricolo ha indicato di aver accelerato o che intende accelerare l'adozione dell'IoT in risposta alle sfide legate al Covid-19. Il 46% tra coloro che hanno già accelerato l'adozione dell'IoT, ha meno probabilità di affermare che il Covid-19 ha avuto un impatto negativo sulla propria capacità di operare, dimostrando un legame tra IoT e continuità aziendale durante la pandemia. Oltre la metà (60%) degli intervistati nel settore ha inoltre indicato che le sfide aziendali e operative legate al Covid-19 hanno sottolineato l'importanza dell'IoT.

https://winetitles.com.au/iot-adoption-in-the-agriculture-industry-accelerating-in-response-to-covid-19/

IN ARRIVO SENSORI PER PREVEDERE LA RESA SENZA EFFETTUARE CONTEGGI

Prevedere la resa produttiva di un vigneto non è un capriccio di qualche fanatico della precisione: a livello di proprietà e di appezzamento, i viticoltori sono tenuti a rimanere entro le rese autorizzate dal disciplinare. Le informazioni sono quindi molto utili per attuare quanto prima misure correttive, se necessario. Il computo consente inoltre di pianificare i mezzi necessari alla raccolta e di anticipare i volumi disponibili per la commercializzazione. Dalla fine degli anni '90, l'IFV Occitanie ha cercato di automatizzare il metodo. Analizzando da un lato oltre 20.000 dati sul volume dei grappoli di 19 vitigni nelle diverse fasi, e dall'altro sul loro peso alla vendemmia, è stato possibile sviluppare un modello che consente di prevedere la resa dalla chiusura del grappolo, con una percentuale di errore piuttosto contenuta. Semplicemente misurando il volume del grappolo. Come risultato di questo lavoro, è stato creato uno strumento online, liberamente accessibile sul sito web di IFV Occitanie. Negli ultimi anni, con l'avvento del machine learning, diversi gruppi di esperti hanno lavorato in tale ambito. Il loro obiettivo è più o meno lo stesso: sviluppare un metodo veloce e non invasivo, utilizzando sensori a bordo di macchine vitivinicole o quad. La difficoltà sta nel tener conto dei grappoli nascosti dalle foglie o parzialmente visibili. Sono dunque allo studio diverse soluzioni, in una fase più o meno avanzata.

https://www.mon-viti.com/articles/viticulture/bientot-des-capteurs-pour-prevoir-le-rendement-sans-compter

SUCCESSO DEL PRIMO TEST DI FLEXIGROBOTS: IL PROGETTO TESTA L'ASSISTENZA DEI ROBOT NELLA RACCOLTA

Ridurre l'impronta ambientale e ottimizzare la gestione dei vigneti sono gli obiettivi principali del progetto FlexiGrobots a cui partecipa un consorzio europeo di 16 aziende e otto gruppi scientifici. Il vigneto scelto come campo pilota in Spagna ha consentito di completare con successo la prima sperimentazione del progetto. L'obiettivo era verificare come il sistema robotico progettato nell'ambito di FlexiGrobots integra e supporta il lavoro dei vendemmiatori. L'utilizzo della robotica in vigna permette di accorciare i tempi e le lavorazioni di vinificazione che seguono, il che si traduce in una migliore qualità. Una delle funzionalità dei robot in vendemmia è il trasferimento delle cassette con l'uva già raccolta dalle vendemmiatrici, fino a giungere ad un rimorchio per il successivo trasferimento in cantina. Allo stesso modo, il progetto ha un impatto positivo sulla prevenzione dei rischi professionali, poiché riduce il peso del carico sui lavoratori. In questo senso, l'obiettivo perseguito è il coordinamento e la perfetta interazione tra il robot e il team umano.

https://www.tecnovino.com/exito-de-la-primera-prueba-de-flexigrobots-el-proyecto-de-cooperacion-internacional-prueba-la-asistencia-de-robots-en-plena-vendimia/

IN NAPA VALLEY GRANDI UOVA DI CEMENTO PER LA FERMENTAZIONE DEL VINO

A metà strada tra serbatoi neutri in acciaio inossidabile e botti di rovere stagionato, le uova di cemento esistono da centinaia di anni, sebbene siano relativamente nuove per le cantine di Napa. I vasi puntano alla neutralità del gusto senza sacrificare la traspirabilità e il controllo sul prodotto. Le cantine che li hanno adottati riscontrano i benefici circolatori di avere un serbatoio a forma di uovo (ossigenazione agevolata, ma anche maggiore circolazione delle fecce che restano sospese più a lungo nel vino) e, al tempo stesso, hanno imparato a gestire il processo di fermentazione per ottenere un prodotto finale di cui sono soddisfatte. La porosità del calcestruzzo consente a micro quantità di ossigeno di entrare nel recipiente - e quindi nel vino – è in questo modo si favoriscono le reazioni chimiche ricercate in una buona bottiglia.

https://napavalleyregister.com/news/local/winemakers-using-concrete-eggs-look-for-breathability-circulation-in-fermentation-process/article_d7fff239-5b12-5da7-a460-48ae12f70d7f.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

DAGLI SCARTI DEL VINO UN CARBURANTE RINNOVABILE AL 100% IN FASE DI SVILUPPO PER LE COMPETIZIONI AUTOMOBILISTICHE

È un combustibile rinnovabile al 100% a base di bioetanolo, ricavato dagli scarti dell'industria vitivinicola francese, quello annunciato da TotalEnergies e pronto per essere impiegato come carburante per le autovetture sportive impegnate nella nuova stagione della FIA World Endurance Championship (WEC), inclusa la 24 Ore di Le Mans 2022, e dell'European Le Mans Series (ELMS).

https://totalenergies.com/media/news/press-releases/totalEnergies-to-introduce-a-100percent-renewable-fuel-at-the-24-Hours-of-Le-Mans

NUOVE FUNZIONALITÀ PER L'APP GRAPE BASE: ORA POTRÀ ANCHE DETERMINARE LA QUALITÀ DI UN'ANNATA

Wine Grounds ha annunciato una nuova rivoluzionaria funzionalità per la sua popolare app di abbinamento cibo-vino, Grape Base. L'approccio basato sui dati per determinare la qualità di un'annata consente ai professionisti del settore e ai consumatori di visionare i punteggi per qualsiasi regione vinicola del mondo. Utilizzando le funzionalità di machine learning e un modello meteorologico, Grape Base può prevedere istantaneamente la qualità complessiva di un'annata in base al clima durante la stagione di crescita, al momento della raccolta e durante l'inverno. Grape Base sta adottando un approccio locale nel rilevare la qualità dell'annata e sta creando punteggi per le migliori varietà coltivate in ogni regione, distretto e/o denominazione ufficialmente riconosciuta in tutto il mondo. I punteggi dell'annata saranno continuamente ampliati e resi disponibili dopo la fine del raccolto negli emisferi nord e sud. I professionisti del settore potranno dunque utilizzare i dati per maturare decisioni di acquisto e prevedere tendenze nelle abitudini di acquisto dei consumatori.

https://wineindustryadvisor.com/2021/08/30/wine-grounds-launches-machine-learning-based-vintage-scores

UN NUOVO PROTOTIPO DI APP TRACCIA LO STATO NUTRIZIONALE DELLA VITE

Un team di viticoltori, fisiologi vegetali e specialisti del machine learning ha sviluppato un prototipo di app per smartphone che diagnostica i disturbi nutrizionali nella vite. L'auspicio è che un giorno l'app fornisca ai viticoltori uno "sportello unico" per rilevare parassiti, malattie, stress abiotici e danni da erbicidi.

https://www.wineaustralia.com/news/articles/new-prototype-app-plots-vine-nutritional-status

UN NUOVO STRUMENTO IDENTIFICA I VITIGNI ADATTI AI CLIMI PIÙ CALDI

Di recente è stato rilasciato un nuovo strumento online gratuito che raccoglie dati su 465 diverse varietà di uve da vino adatte ai climi più caldi. Finanziato da Wine Australia, il Variety Selector Tool contiene informazioni sulla fenologia dell'uva, sui tratti di crescita e sulla composizione dei frutti per 465 varietà coltivate in aree interne caratterizzate dal clima caldo. Lo strumento riunisce le informazioni e i dati sviluppati in sei anni in diversi progetti di ricerca. Esso identifica le varietà con un breve periodo di crescita (stagionalità) o chiome più piccole per ridurre il fabbisogno idrico e gli input per il controllo di parassiti e malattie.

https://www.wineaustralia.com/news/articles/new-tool-identifies-grape-varieties-suited-to-warm

https://grapevinevariety.com/

ENOLOGI FRANCESI INSEGNANO AI PAZIENTI CHEMIOTERAPICI COME RIABILITARE L'OLFATTO

Un esperimento in cui gli enologi riabilitano pazienti affetti da mieloma multiplo o linfoma al gusto e all'olfatto dopo la chemioterapia, sarà condotto a partire dal prossimo mese presso il 'Gustarium' del centro vinicolo Mas de Saporta Languedoc a Lattes, vicino a Montpellier. La scuola del vino AOC Languedoc sta, dunque, contribuendo con la sua esperienza nell'analisi sensoriale a uno studio clinico senza precedenti sulla riabilitazione sensoriale di pazienti il cui senso del gusto e dell'olfatto è stato compromesso dal trattamento chemioterapico.

https://www.vitisphere.com/news-94861-French-oenologists-are-teaching-chemotherapy-patients-how-to-rehabilitate-their-sense-of-smell.htm

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ACCADE IN ITALIA

INFORMATIVA AL SENATO DEL MINISTRO PATUANELLI SULLA TUTELA DEL PROSECCO: NON CI SONO LE CONDIZIONI GIURIDICHE PER LA REGISTRAZIONE DELLA MENZIONE CROATA

Intervenendo in Senato, il Ministro Patuanelli ha illustrato la vicenda della domanda di protezione della menzione tradizionale "Prosek" avanzata dalla Croazia, ribadendo la netta contrarietà dell'Italia, espressa sin da subito nel Comitato di Gestione europeo del 29 giugno scorso. Il Ministro conferma l'intenzione di presentare alla Commissione europea opposizione formale alla richiesta croata, avvalendosi sia dell'ausilio delle strutture tecniche del Ministero sia della pressione, azione e interlocuzione politica da esercitare nei confronti di Bruxelles. A tal proposito è già stato attivato un tavolo tecnico, coordinato dal Sottosegretario Centinaio, per predisporre una dichiarazione debitamente motivata, relativa alle condizioni di ammissibilità. Elencando gli argomenti che dovrebbero supportare l'opposizione italiana, il Ministro segnala che un eventuale riconoscimento della Menzione Tradizionale "Prosek" si pone in contrasto con l'articolo 33, paragrafo 2, del Regolamento UE n. 33/2019, che ammette la coesistenza tra Menzioni Tradizionali, DOP e IGP soltanto per le Menzioni Tradizionali protette anteriormente al 1° agosto 2009. Già dai negoziati per l'adesione all'Unione europea da parte della Croazia fu avanzata da questo Paese una richiesta in tal senso e, su opposizione dell'Italia, tale richiesta venne respinta: infatti, la Menzione Tradizionale Prosek non venne iscritta nel registro della Commissione UE. L'Italia potrà altresì appellarsi a quanto statuito dalla Corte di giustizia dell'Unione europea lo scorso 9 settembre, nell'ambito della causa C-783/19 "Comitè Interprofesional du Vin de Champagne contro GB" (nota anche come "sentenza Champanillo"), vale a dire che sussiste evocazione abusiva quando "l'uso di una denominazione produce, nella mente di un consumatore europeo medio, normalmente informato e ragionevolmente attento e avveduto, un nesso sufficientemente diretto e univoco tra tale denominazione e la DOP". In ragione della validità di tali argomenti, il Ministro ritiene che non ci siano le condizioni giuridiche affinché la menzione "Prosek" possa essere registrata; se ciò avvenisse, infatti, verrebbe palesemente smentito un autorevole principio giuridico affermato dalla Corte di Giustizia europea e recentissimamente ribadito.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17365

IN GAZZETTA IL DECRETO MIPAAF CHE INDIVIDUA AGECONTROL SPA QUALE ORGANISMO ABILITATO A SVOLGERE I CONTROLLI SULLA MISURA DELLO STOCCAGGIO PRIVATO DEI VINI DI QUALITÀ

Sulla GURI del 23 settembre, è stato pubblicato il Decreto Mipaaf del 22 giugno 2021 che designa Agecontrol Spa quale organismo abilitato a svolgere i controlli sulla misura dello stoccaggio privato dei vini di qualità, descrivendo le attività ad esso assegnate per l'espletamento di tale incarico.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-09-23&atto.codiceRedazionale=21A05547&elenco30giorni=true

ICQRF - DELEGA AL DIRETTORE DELL'UFFICIO VICO I SU ATTI AFFERENTI AGLI ODC

Con D.M. 291126 del 24/06/2021, pubblicato il 1° settembre sul sito del Mipaaf, l'ICQRF ha delegato al Direttore dell'Ufficio VICO I, dr.ssa Maria Flavia Cascia, l'adozione dei seguenti atti: A) Autorizzazioni delle strutture di controllo delle produzioni a DOP, IGP, STG e delle produzioni biologiche, emanate ai sensi della Legge n. 526/1999, della Legge n. 238/2016 e del Decreto legislativo n. 20/2018; B) Eventuali provvedimenti di sospensione e revoca dei provvedimenti di cui alla precedente lettera A); C) Approvazione dei piani di controllo e dei

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tariffari presentati dalle strutture di controllo di cui alla precedente lettera A).

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17301

CONTRASTO PRATICHE SLEALI IN AGRICOLTURA: CAMERA APPROVA DECRETO LEGISLATIVO

Con il parere approvato il 22 settembre dalla Commissione Agricoltura alla Camera (in seduta riunita con la Commissione Attività Produttive), è stato dato il via libera al decreto legislativo elaborato dal Governo per recepire le norme comunitarie previste dal disegno di legge di delegazione europea 2019-2020, in materia di contrasto alle pratiche sleali nella commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari. Il provvedimento mira a limitare il ricorso a gare e aste elettroniche a doppio ribasso nonché la vendita a prezzi palesemente al di sotto dei costi di produzione, pone un limite oltre cui non sarà più possibile rimandare il pagamento delle forniture, garantisce la tutela dell'anonimato di chi denuncia valorizzando il ruolo delle organizzazioni di rappresentanza, introduce sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive conferendo forza al ruolo dell'ICQRF, che potrà avvalersi del supporto del Comando per la tutela agroalimentare dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

https://www.camera.it/leg18/1099?shadow_organo_parlamentare=2813

https://temi.camera.it/leg18/dossier/OCD18-15489/pratiche-commerciali-sleali-nei-rapporti-imprese-nella-filiera-agricola-e-alimentare-nonche-materia-commercializzazione-prodotti.html

ANCHE LA FILIERA ORTOFRUTTICOLA HA ORA IL SUO SISTEMA DI CERTIFICAZIONE NAZIONALE DELLA SOSTENIBILITÀ

Il Decreto Dipartimentale 16 settembre 2021 n.438987 istituisce il sistema di certificazione della sostenibilità della filiera ortofrutticola ai sensi dell'articolo 224-ter, legge 77/2020. Il sistema di certificazione utilizza le modalità e le procedure del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata. All'Organismo tecnico scientifico individuato dal Mipaaf spetterà il compito di definire il disciplinare e il sistema di monitoraggio della sostenibilità della filiera ortofrutticola italiana, oltre che di individuare gli indicatori necessari alle valutazioni della sostenibilità e la modalità di equiparazione del disciplinare di sostenibilità ortofrutticola con disciplinari di altri sistemi di certificazione volontari, conformi a standard internazionali. L'adesione al Sistema di certificazione della sostenibilità ortofrutticola è volontaria e può avvenire da parte di aziende singole o associate, anche nella forma di organizzazioni di produttori.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17373

CONTRATTI DI FILIERA E DI DISTRETTO - FONDO COMPLEMENTARE PNRR: CONSULTAZIONE TECNICA PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO BANDO

Al fine di informare il settore agroalimentare sullo strumento dei contratti di filiera nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR e raccogliere osservazioni e proposte dei portatori di interesse, che consentano la costruzione di dispositivi di attuazione efficaci, la Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del Mipaaf, in sinergia con l'iniziativa "Legiferare meglio" della Commissione europea, intende svolgere una consultazione tecnica per la costruzione del nuovo bando per i contratti di filiera e di distretto, rivolta alle imprese agricole e alle loro associazioni di categoria, nonché alle amministrazioni pubbliche e agli enti coinvolti nel processo di attuazione della misura. A tal proposito, sul sito del Ministero è stato pubblicato l'Avviso di consultazione tecnica e il relativo modulo di adesione.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17374

IN ARRIVO I RIMBORSI SUGLI AIUTI PAC 2020

Entro il prossimo 15 ottobre le imprese agricole riceveranno quanto è stato loro trattenuto dai pagamenti diretti della domanda unica 2020 per effetto della disciplina finanziaria. Complessivamente per l'Italia l'importo restituito dall'Unione europea sarà di 37,6 milioni di euro e per ogni singolo beneficiario la restituzione si attesterà indicativamente attorno all'1,5% del montante dei pagamenti diretti incassati.

https://www.informatoreagrario.it/news/in-arrivo-i-rimborsi-sugli-aiuti-pac-2020/

ACCESSI AI SERVIZI ONLINE SIAN: DAL 1° OTTOBRE SOLO TRAMITE CREDENZIALI SPID, CIE O CNS

A partire dal 1° ottobre 2021, in accordo con le disposizioni del Decreto-legge n. 76 del 16 luglio 2020, successivamente convertito con Legge n. 120 dell''11 settembre 2020, l'accesso ai servizi online offerti tramite il SIAN per gli Utenti Qualificati potrà essere effettuato esclusivamente tramite credenziali SPID, CIE o CNS. Lo rende noto il Mipaaf.

https://www.sian.it/portale-mipaaf/dettaglioNotizia.jsp?iid=1274Ecategoria=N

ENOTURISMO E AGRITURISMO IN LOMBARDIA: BANDO PROMOZIONE TURISMO AGRICOLO

Regione Lombardia e le Camere di Commercio lombarde finanziano, nell'ambito dell'Accordo per la Competitività, un bando a favore delle imprese vitivinicole e olearie, dei Consorzi e degli agriturismi lombardi che promuovono vini DOP e IGP e olio extravergine di oliva lombardo DOP. Il bando mette a disposizione 160.000 euro per la promozione del turismo agricolo, del vino e dell'olio di qualità in Lombardia con contributi a fondo perduto del 50%, da un minimo di 1.000 a un massimo di 10.000 euro. In Lombardia i circa 1.700 agriturismi sono un veicolo unico di valorizzazio-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ne di prodotti vitivinicoli e agroalimentari di qualità del territorio, che assieme ai Consorzi di Tutela e alle imprese produttrici di vino e olio può ora contare su uno strumento dedicato di valorizzazione e sostegno alla loro attività. Le domande possono essere presentate dal 9 settembre al 15 ottobre 2021 esclusivamente in modalità telematica.

https://www.lombardianotizie.online/bando-imprese-vitivinicole-olearie/

REGIONE PIEMONTE: APERTO IL BANDO PSR PER INFORMAZIONE E PROMOZIONE IN FIERE E MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI E NAZIONALI NEL MERCATO UE RIVOLTO ALLE ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI

Con Determinazione Dirigenziale n. 763 del 31 agosto 2021 è stato aperto il bando 2021 relativo alla Operazione 3.2.1. "Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità". Il bando riguarda le azioni di informazione e promozione da svolgere nell'ambito di fiere e manifestazioni a carattere internazionale o nazionale ritenute di rilevanza strategica nel mercato interno della UE da associazioni di produttori riguardo ai prodotti e ai regimi di qualità per cui è stata attivata l'operazione 3.1.1. La scadenza di presentazione della domanda di preiscrizione (obbligatoria per poter presentare la domanda di sostegno) è il 30 settembre 2021. La scadenza di presentazione della domanda di sostegno su Sistemapiemonte è il 2 novembre 2021.

https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/m3-qualita-promozione/aperto-bando-psr-per-informazione-promozione-fiere-manifestazioni-internazionali-nazionali-nel

LIGURIA, NUOVI FONDI PER LA PROMOZIONE SUI MERCATI TERZI

Via libera dalla Giunta regionale ligure a un pacchetto di risorse da 228mila euro per la promozione dei vini liguri sui mercati extra europei. La cifra sarà equamente divisa fra progetti regionali e iniziative multiregionali, con capofila o partecipante la Regione Liguria. La scadenza per la presentazione delle domande è il 20 ottobre.

https://www.regione.liguria.it/bandi-e-avvisi/contributi/publiccompetition/2844-bando-fondi-mipaaf-azioni-promozionali-aziende-vinicole.html?view=publiccompetition&id=2844:bando-fondi-mipaaf-azioni-promozionali-aziende-vinicole

PROMOZIONE DEI VINI EMILIANO-ROMAGNOLI SUI MERCATI EXTRA-UE: BANDO PER LE IMPRESE DA 6,6 MILIONI DI EURO

Sono sempre di più i vini emiliano-romagnoli apprezzati sui mercati extra-UE: dal Lambrusco al Pignoletto, dal Sangiovese all'Albana, dalla Bonarda al Gutturnio, solo per citare alcuni dei più noti. Per sostenere questo importante biglietto da visita del made in Emilia-Romagna nel mondo, la Giunta regionale ha approvato un bando con una dotazione di 6 milioni 614 mila euro indirizzato alle imprese vitivinicole del territorio. Rivolto a imprese singole o associate, il bando rientra nell'ambito del sostegno comunitario (OCM Vino) e del programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo per la campagna 2021-2022. E finanzia con contributi che arrivano fino al 50%, progetti per favorire la conoscenza e la penetrazione commerciale sui mercati dei Paesi al di fuori dell'Unione europea delle più famose bottiglie che escono dalle cantine dell'Emilia-Romagna a marchio DOCG, DOC o IGT. Il bando consente anche di finanziare progetti multiregionali, che vedono insieme imprese di diverse regioni, a partire da un minino di due partecipanti. Le domande di aiuto vanno presentate entro il 22 novembre 2021.

https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/agroalimentare-promozione-dei-vini-emiliano-romagnoli-sui-mercati-extra-ue-bando-per-le-imprese-da-6-6-milioni-di-euro

LA TOSCANA AUTORIZZA 895 VITICOLTORI ALL'IMPIANTO DI 600 ETTARI DI NUOVI VIGNETI

In dirittura d'arrivo il provvedimento della Regione con il quale viene approvato l'elenco delle aziende toscane beneficiarie delle autorizzazioni per nuovi impianti di vigneti per uva da vino, con validità di tre anni a decorrere dalla data di approvazione dell'atto. Le nuove autorizzazioni per impianti viticoli vengono concesse alle 895 aziende che ne hanno fatto richiesta e consentiranno di impiantare un totale di 600 ettari (la quota destinata alla Toscana dal Ministero dell'agricoltura, a fronte di una richiesta totale di oltre 4500 ettari), corrispondenti all'1% dell'intera superficie toscana investita a vigneti. Le aziende a cui sono state concesse autorizzazioni per superfici inferiori al 50% di quanto richiesto potranno rinunciare all'autorizzazione tramite il sistema informatico di Agea entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino regionale (Burt). A partire da quella data Artea provvederà a registrare sul registro telematico le autorizzazioni concesse a ciascuna impresa, al netto delle eventuali rinunce. Si ricorda infine che le autorizzazioni per nuovo impianto non usufruiscono del contributo nell'ambito della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti come previsto dall'art. 46 del Regolamento (UE) n. 1308/2013.

https://www.toscana-notizie.it/-/la-regione-autorizza-895-viticoltori-a-impiantare-600-ettari-di-nuovi-vigneti

REGIONE TOSCANA: AGRITURISMI, APPROVATO IL REGOLAMENTO

È stato approvato il regolamento dell'agriturismo in Toscana. L'ok alla delibera di modifiche presentata dalla vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi è arrivato nella seduta dell'ultima giunta, dopo che erano stati già raccolti i pareri favorevoli con le raccomandazioni del Consiglio delle Autonomie Locali e della seconda Commissione del Consiglio regionale. Un percorso lungo, condiviso, per un obiettivo molto atteso dagli

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

addetti ai lavori, che ha prodotto diverse novità che aprono nuove opportunità di lavoro per gli agriturismi.

https://www.toscana-notizie.it/-/agriturismi-approvato-il-regolamento.-saccardi-finalmente-la-bussola-per-il-settore-%C2%A0

REGIONE ABRUZZO: AUTORIZZATO L'ARRICCHIMENTO DEL TITOLO ALCOLOMETRICO DEI VINI

La Regione Abruzzo ha autorizzato per il 2021 l'arricchimento del titolo alcolometrico dei vini, laddove ve ne sia la necessità, dovuta ad anomalie nella maturazione delle uve. L'autorizzazione deve essere fatta seguendo le norme previste dai regolamenti UE 1308/2013 e 2019/934, dalla legge 238/2016 e dalla deliberazione della giunta regionale 845/2006. In base al regolamento UE 1308/2013, l'arricchimento potrà essere effettuato per aumentare la gradazione del vino fino ad un massimo di 1,5% vol con l'aggiunta di mosti concentrati rettificati e non superando un titolo alcolometrico totale di 13% vol. Riguardo alle tipologie di vini, la Regione indica che sarà possibile arricchire sia i vini generici che i vini varietali senza alcuna denominazione di origine, i vini DOP e IGP, e le partite per la produzione di spumanti. Le varie operazioni di arricchimento potranno essere fatte entro il 31 dicembre 2021, come previsto dalla legge 238/2016 e dalla deliberazione della giunta regionale 845/2006.

https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-all%E2%80%99aumento-del-titolo-alcolometrico-volumico-naturale-dei-vini-campagna

UNITE PER IL TURISMO ENOGASTRONOMICO: PATTO TRA TOSCANA E CAMPANIA

L'enoturismo è un settore sempre più in espansione, chiamato ad innovarsi ulteriormente dopo lo stop dovuto alla pandemia. Negli ultimi tre anni il 64% dei turisti in Italia ha visitato una o due cantine, il 26% dalle tre alle cinque ed il 10% dalle sei in su: rispetto al 2019 è cresciuta del 17% la propensione a recarsi in più aziende durante la vacanza. Il valore culturale che il vino possiede, rappresentato da un mix unico tra prodotto, terroir e persone, affascina ed attrae sempre più. I turisti italiani ritengono la visita alle cantine un'opportunità di arricchimento culturale (63%, +6% rispetto al 2019), di entrare in contatto con l'identità, le tradizioni e la cultura (anche enologica) del luogo che stanno visitando (59%, +7%). Sono i dati diffusi da Roberta Garibaldi durante l'incontro che ha aperto la seconda giornata di Eruzioni del Gusto al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa e che ha sancito un'alleanza tra le Regioni Campania e Toscana per la valorizzazione del settore enogastronomico.

https://www.italiaatavola.net/tendenze-mercato/agricoltura-cibo/unite-per-turismo-enogastronomico-patto-tra-toscana-campania/80025/

G20 AGRICOLTURA: CONTINUARE A LAVORARE PER PROMUOVERE SISTEMI ALIMENTARI SOSTENIBILI E RESILIENTI

In una dichiarazione congiunta a conclusione del G20 Agricoltura, ospitato nei giorni scorsi a Firenze, i Ministri, nel sottolineare l'importanza degli impegni dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dell'Accordo di Parigi, manifestano la volontà di lavorare per promuovere sistemi alimentari sostenibili e resilienti che creino benefici per le persone, il pianeta e la prosperità, e di intraprendere azioni urgenti per affrontare le cause e gli impatti dei cambiamenti climatici e per conservare, proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi. In tale ambito, i Ministri riconoscono che non esiste crescita sostenibile senza un'agricoltura economicamente sostenibile che generi un reddito stabile e gratificante e crei lavoro dignitoso e di qualità e opportunità per agricoltori e lavoratori agricoli, le loro famiglie e le comunità rurali. La sostenibilità sociale dei sistemi alimentari richiede dunque maggiore attenzione al contributo dei lavoratori agricoli e delle comunità, compresi i lavoratori migranti stagionali, allo sviluppo sostenibile. I Ministri dichiarano pertanto di voler promuovere un ambiente politico che consenta un'occupazione equa, dignitosa e sicura nelle catene del valore agroalimentare e di continuare il dialogo sui sistemi alimentari sostenibili alla ricerca di idee per adattare le iniziative istituzionali alle nuove sfide.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17349

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/istituzioni/2021/09/18/g20-patuanelli-approvata-carta-sostenibilita-di-firenze_f687f20a-1533-4ee4-a2da-71734285f6d9.html

TAVOLO DEL PARTENARIATO: PROSEGUONO I LAVORI PER LA REDAZIONE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE

Con la seconda riunione del Tavolo del Partenariato, presieduto dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Stefano Patuanelli, è entrato nel vivo il percorso per la redazione del Piano Strategico Nazionale (PSN) della Politica Agricola Comune post 2022 con il coinvolgimento degli attori istituzionali, sociali ed economici e di tutte le principali associazioni di settore, le organizzazioni professionali, sindacali, il mondo della cooperazione. Obiettivo comune del Tavolo è quello di portare avanti un percorso condiviso con i rappresentanti del mondo produttivo, istituzionale e della società civile, al fine di contribuire insieme alla predisposizione del nuovo PSN. Dalla prima riunione del 19 aprile, la struttura ministeriale ha lavorato intensamente sulla redazione del PSN, insieme ai rappresentanti regionali e all'ISMEA, AGEA e CREA. Il Ministro Patuanelli, dopo aver indicato il budget della PAC - pari a quasi 40 miliardi di euro in 7 anni, a cui si aggiungono ulteriori 11 miliardi di cofinanziamento nazionale e regionale, distribuiti annualmente in 3,6 miliardi per i pagamenti diretti; 323,9 milioni per l'Ocm Vino; 250 milioni per l'Ocm ortofrutta; 34,6 milioni per l'Ocm olio d'oliva; e 5,2 milioni per l'Ocm miele - ha sottolineato i contenuti innovativi di rilievo della PAC approvata a giu-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

gno, soffermandosi in particolare su 3 elementi: architettura verde, gestione del rischio e condizionalità sociale. È stato poi illustrato il lavoro portato avanti sul PSN delle ultime settimane, e focalizzato, innanzitutto, sulla "valutazione delle esigenze", indicato dal nuovo regolamento come primo elemento del Piano Strategico Nazionale e come fase propedeutica alla definizione degli interventi, e sull' "architettura verde", grande tema oggetto di approfondimento della riunione dell'8 settembre.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17324

VINO, ASSENZA (ICQRF): GRANDE ATTENZIONE SU CONTROLLI, CENTRALI PER DARE CREDIBILITÀ E FORZA ALLA FILIERA

"I controlli contribuiscono a dare credibilità al settore, siamo in linea nel trend con l'anno precedente. Ci stiamo concentrando specialmente sulle movimentazioni del prodotto perché siamo in un periodo delicato, con una attenzione particolare nei porti", ha dichiarato Felice Assenza, Icqrf, in occasione della presentazione delle previsioni vendemmiali 2021. "Sui programmi futuri, siamo in revisione dell'allegato del decreto dell'agosto 2018, che contiene le istruzioni su tutto il mondo dei controlli vitivinicoli. La necessità di revisionare la parte tecnica dei controlli nasce a fronte di un audit condotto dalla Commissione UE, che ha portato risultati eccellenti sia per l'amministrazione che per gli operatori. L'Italia ha fatto una figura eccellente, tuttavia dobbiamo cogliere un paio di raccomandazioni. La prima è quasi evasa, cioè che tutti gli organismi di controllo devono essere certificati. L'altro aspetto da cogliere è l'invito ad una maggiore organicità nell'affrontare il mondo dei controlli" prosegue. "Ci siamo confrontati e le istruzioni partiranno per la prossima campagna vendemmiale. Ci sarà la modifica dei sistemi di controllo dell'analisi del rischio, così come il sistema del controllo delle rese. Proprio il controllo delle rese abbiamo cercato di renderlo migliore con l'individuazione dell'intervallo di resa che dà più flessibilità in caso si dovessero ridurre le rese. Per quanto riguarda l'ambito dei controlli lungo il ciclo produttivo abbiamo proposto che il 30% dei controlli sia fatto tra la raccolta e la prima fermentazione, lasciando il 70% nelle fasi a valle o monte di questo intervallo. Un 5% saranno invece i controlli senza preavviso. Grandissima attenzione quindi, i controlli servono a rafforzare il sistema e forniscono una grandissima credibilità a tutta la filiera."

https://www.agricolae.eu/vino-assenza-icqrf-grande-attenzione-su-controlli-centrali-per-dare-credibilita-e-forza-alla-filiera/

IL MINISTRO PATUANELLI: ACCELERARE SULLA RIPRESA DELL'ENOTURISMO

"L'enoturismo è una parte particolarmente attrattiva della proposta agroalimentare italiana. Il 17/o rapporto sul turismo del vino dell'Associazione Città del Vino stima che per tornare ai livelli pre-Covid bisognerà aspettare ancora due anni, cercheremo di accelerare questa previsione". Lo ha dichiarato il Ministro delle politiche agricole, ambientali e forestali Stefano Patuanelli, intervenuto in video alla tavola rotonda su 'Enoturismo come difensore delle diversità e biodiversità'. "La stagione estiva - ha sottolineato - ha registrato una maggior presenza di italiani rispetto agli stranieri, mancano gli accessi dagli altri paesi (per il Covid) ma sicuramente è stata una stagione migliore rispetto al 2020. L'enoturismo è una realtà che non è ancora diffusa in modo omogeneo lungo tutte le aree vinicole della penisola, la Toscana ancora oggi è considerata la meta più attrattiva sia per l'enoturista italiano (lo afferma il 52,69%) che per quello straniero (60%)". Patuanelli ha poi ricordato che "il decreto ministeriale sull'enoturismo del marzo 2019 è stato recepito oggi solo da cinque Regioni, la Toscana è stata la prima. Occorre che le regioni siano consapevoli che è quantomeno urgente procedere su questa strada per facilitare la ripresa del settore e delle aree rurali. È necessario che le aziende vitivinicole italiane si sviluppino in maniera quanto più armonica in termini di enoturismo ma anche su sostenibilità, ospitalità e innovazione per rimanere competitive a livello nazionale e internazionale".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/mondo_agricolo/2021/09/14/patuanelli-enoturismo-tornera-a-livelli-pre-covid-in-2-anni_0929f611-01a8-4123-a91f-b4bfa4f024c2.html

CONVOCATO IL 6 OTTOBRE IL "TAVOLO DELLA GASTRONOMIA ITALIANA"

È stato convocato il prossimo 6 ottobre il "Tavolo della gastronomia italiana". Il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, e la viceministra allo Sviluppo Economico, Alessandra Todde, riuniranno gli operatori di uno dei settori che maggiormente ha risentito le conseguenze della pandemia. Le Associazioni che interverranno - cuochi, operatori e imprenditori della ristorazione - avranno la possibilità di discutere in ottica di filiera. Alcune delle tematiche inerenti al tavolo riguarderanno: valorizzazione del km zero; "Made in Italy"; cashless; prospettive del mercato del lavoro; informazione al consumatore; sana alimentazione; biologico; spreco alimentare; prospettive di investimento derivanti dal Green New Deal; PNRR e PAC.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17377

"ISMEA INVESTE" È IL NUOVO STRUMENTO ISMEA PER SOSTENERE ECONOMICAMENTE I PROGETTI DI SVILUPPO DELLA FILIERA AGROALIMENTARE ITALIANA

È stato lanciato al Macfrut di Rimini il nuovo strumento finanziario messo a punto dall'Ismea per sostenere economicamente i progetti di sviluppo della filiera agroalimentare italiana. Lo strumento, denominato "Ismea Investe", prevede interventi di equity,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

quasi equity, prestiti obbligazionari e strumenti finanziari partecipativi fino a 20 milioni di euro per le società di capitali che presentano piani di investimento nel settore della produzione agricola e dell'agroindustria, comprese le attività commerciali e logistiche. La presentazione dello strumento è avvenuta nell'ambito di una conferenza stampa a cui hanno preso parte, tra gli altri, il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Stefano Patuanelli e il Presidente dell'Ismea prof. Angelo Frascarelli. "Innovazione tecnologica, transizione ecologica, internazionalizzazione, sono le parole chiave che stanno guidando lo sviluppo dell'agroalimentare italiano, per rispondere alle sfide del nostro tempo e rafforzare la competitività del made in Italy all'estero - ha dichiarato il Presidente di Ismea Angelo Frascarelli. - Anche Ismea è della partita, pronto ad affiancare le Istituzioni e gli imprenditori in questo percorso di crescita e a scommettere finanziariamente su progetti di sviluppo della filiera che offrano le necessarie garanzie di sostenibilità ecologica ed economica, visione strategica e coerenza rispetto alle missioni indicate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Uno strumento per il rafforzamento dell'agroalimentare italiano in una fase espansiva che sta caratterizzando la nostra economia dopo i difficili mesi di pandemia".

https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11544

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17320

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AGROALIMENTARE: OPERAZIONE "WEB"

I Carabinieri dei Reparti Tutela Agroalimentare (RAC), nelle ultime settimane, hanno concentrato la propria azione anche sul monitoraggio del web per l'accertamento di violazioni delle norme a tutela delle Indicazioni Geografiche (DOP e IGP) e che disciplinano la corretta informazione del consumatore in relazione ai prodotti pubblicizzati sui siti internet aziendali. Irrogate sanzioni amministrative e diffide a carico di aziende agroalimentari che utilizzavano irregolarmente, nella pubblicizzazione su internet dei propri prodotti, evocazioni e riferimenti a denominazioni protette. Tra le condotte irregolari riscontrate, la mancanza di autorizzazione dei relativi Consorzi di Tutela, la difformità dei prodotti rispetto a quanto previsto dai disciplinari di produzione e la violazione delle norme sulle pratiche leali d'informazione. In particolare, nelle province di Alessandria e Cuneo, i titolari di 5 aziende vitivinicole sono stati sanzionati amministrativamente per aver pubblicizzato, sui propri siti internet, vini di varie tipologie non a denominazione di origine e riconducibili a prodotti da tavola, i quali riportavano la menzione degli uvaggi e dei vitigni in violazione della normativa di specialità.

https://www.carabinieri.it/cittadino/informazioni/comunicati-stampa/operazione-web-.-violazioni-delle-norme-a-tutela-delle-indicazioni-geografiche-protette

GLI HACKER E IL RICATTO DELL'ACQUA E DEL VINO: «PAGATE 30MILA EURO O AVVELENIAMO TUTTO CON IL CIANURO»

Alcune aziende vitivinicole e imbottigliatrici di acqua italiane hanno ricevuto un'email in cui si chiedevano 30mila euro in Bitcoin per non avvelenare i loro prodotti con il cianuro. La procura di Roma ha aperto un'inchiesta per tentata estorsione e ha dato l'incarico di indagare al Cnaipic. Le denunce arrivate a Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza ammontano a un centinaio. Secondo quanto riportato dagli organi di stampa, il progetto criminale di avvelenare le bottiglie di vino o acqua non è così complicato mentre sarà molto difficile individuare il mittente delle email con il ricatto. Tanto che gli amministratori delegati di alcune aziende volevano pagare i 30mila euro per evitare problemi, ma sono stati fermati dalla polizia. Inquirenti e investigatori hanno cercato di capire il paese di provenienza dell'invio delle mail. Dopo alcuni giorni di lavoro gli agenti della polizia postale sono arrivati alla Russia (come nel caso del Lazio). Ma non c'è ancora la certezza che da Mosca siano state spedite le missive. Certo potrebbe trattarsi di una boutade, ma i recenti precedenti di attacchi ai server di alcune Istituzioni in Italia (come quelli a danno dei sistemi informatici della Regione Lazio) suggeriscono agli inquirenti un atteggiamento di estrema prudenza.

https://www.open.online/2021/09/30/avvelenamento-acqua-vino-cianuro-ricatto-hacker/

DAL 2 AL 10 OTTOBRE IL VINO CONQUISTA MILANO

Milano si prepara ad accogliere la manifestazione che rivoluziona il concetto stesso di evento vinicolo, un momento unico a livello mondiale che permette alle aziende dell'intera filiera di dialogare con il target business – italiano e internazionale –, di avere contestualmente occasioni di formazione e di network, di costruire iniziative, di partecipare a progetti che rivoluzionano la comunicazione al pubblico: questo – e molto altro – è la Milano Wine Week. L'edizione 2021 vanta anche un approccio nuovo, trasversale e inedito per il settore, che utilizza la tecnologia per amplificare il suo raggio di azione in tutte le direzioni: far vivere la Milano Wine Week agli operatori di tutto il mondo, fornire strumenti per ottimizzare le relazioni tra le aziende stesse, gli addetti del trade e dell'HORECA, con l'obiettivo di rendere la città un'esperienza dove la scoperta dei vini e dei territori si trasforma in una gamification interattiva. La Milano Wine Week 2021 invade dunque tutta la città: eventi, masterclass, incontri. Nove giorni e centinaia di appuntamenti, con 10 Wine District abbinati ad altrettanti Consorzi. La manifestazione sarà in collegamento – in contemporanea – con altre 11 città internazionali dove si racconterà la ripartenza del mondo del vino.

https://milanowineweek.com/news-e-rassegna-stampa/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

CANTINE APERTE IN VENDEMMIA, DUE MESI EVENTI PER APPASSIONATI E CURIOSI

Da settembre a domenica 31 ottobre, le cantine associate al Movimento Turismo del Vino ospitano Cantine Aperte in Vendemmia, due mesi di appuntamenti per appassionati e curiosi. Dopo il grande successo del classico appuntamento, quest'anno raddoppiato, di Cantine Aperte e una scintillante edizione di Calici di Stelle, è ora la volta di Cantine Aperte in Vendemmia che chiuderà questa caldissima estate e si protrarrà per parte dell'autunno. Grande attesa quindi per una manifestazione che nasce proprio con l'intento di offrire ai winelover, ma anche ai semplici curiosi, la possibilità di visitare vigne e cantine nel periodo più importante dell'annata vitivinicola, quello della vendemmia. Non mancherà quindi l'opportunità di vivere live, e in sicurezza, fasi come quelle della raccolta e della pigiatura. Ma anche pranzi e cene in vigna, trekking enologici, degustazioni guidate, mostre d'arte, spettacoli e concerti.

http://www.movimentoturismovino.it/it/news/nazionali/0/0/1465/cantine-aperte-in-vendemmia/

VINI "RESISTENTI", LA FONDAZIONE MACH ORGANIZZA LA PRIMA RASSEGNA NAZIONALE

La Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige organizza la prima rassegna, a livello nazionale, dei vini "resistenti". L'evento si articolerà in due giornate: il 18 novembre la valutazione dei vini a cura di una qualificata commissione e il 2 dicembre la cerimonia pubblica di premiazione. Le aziende vitivinicole interessate a partecipare possono presentare domanda di iscrizione, scaricabile sul sito www.fmach.it, entro il 15 ottobre. La manifestazione intende valorizzare e promuovere i vitigni innovativi e sostenibili in grado di offrire tolleranza alle malattie fungine riducendo sensibilmente l'uso degli agrofarmaci. Ha lo scopo, dunque, di promuovere la conoscenza di queste nuove varietà attraverso un confronto tra vini prodotti con almeno il 95% di uve provenienti da varietà PIWI (PilzWiderstandsfähig).

https://www.fmach.it/Comunicazione/Ufficio-stampa/Comunicati-Stampa/Vini-resistenti-la-Fondazione-Mach-organizza-la-prima-rassegna-nazionale

LE IMPRESE 'ROSA' ATTENTE ALL'AMBIENTE. DA QUEST'ANNO IL VINO SI STUDIERÀ ANCHE A SCUOLA

Nel presentare i convegni in programma a Firenze nell'ambito delle iniziative che precedono il G20-Agricoltura, la Presidente dell'associazione nazionale Le Donne del Vino, Donatella Cinelli Colombini, ha ricordato che tre le associate "il 51% ha la certificazione Bio o sta per ottenerla. Il 33% usa bottiglie leggere sull'intera gamma e il 40% su almeno la metà dei vini. Incrociando i dati è quindi emerso un approccio alla sostenibilità a 360 gradi, dal vigneto al confezionamento del prodotto finito sia per le aziende biologiche che convenzionali". Il 20%, sottolineano le Donne del Vino, ha introdotto il vetro leggero sui fine wine (sopra i 10 euro franco cantina) negli ultimi 3 anni, scelta valutata positivamente dal 37% degli importatori esteri, soprattutto in Canada e Scandinavia. Nei giorni scorsi, la stessa associazione ha altresì anticipato un innovativo progetto che da quest'anno scolastico porterà il mondo e la tradizione della viticoltura italiana nel piano formativo di alcuni istituti alberghieri e turistici di tre regioni pilota italiane: Sicilia, Piemonte ed Emilia Romagna.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2021/09/09/vino-cinelli-colombini-imprese-rosa-attente-allambiente_dbba13b2-9543-4854-9bce-716f44ce1e6c.html

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2021/09/09/vino-da-questanno-si-studiera-anche-a-scuola_27148b71-b385-4bf3-b103-2c0b76f8579e.html

VINO, VENDEMMIA: CLIMA BRUCIA IL 9% DEL RACCOLTO, BENE LA QUALITÀ. LA SFIDA È SUI MERCATI, OTTIMISMO SU RIALZO PREZZI

Poca ma buona, a tratti ottima, in un contesto di mercato in forte ripresa. Scende a 44,5 milioni di ettolitri la produzione nazionale di vino 2021, un dato in calo del 9% rispetto ai 49 milioni di ettolitri del 2020 (dato Agea) che, nonostante la contrazione determinata dalle anomalie di un meteo sempre più protagonista, non scalfisce il primato produttivo tricolore in un'annata che vede la Spagna ferma attorno ai 40 milioni di ettolitri e la Francia penalizzata da un andamento climatico particolarmente avverso. Secondo le previsioni vendemmiali di Assoenologi, Ismea e UIV, presentate oggi nel corso di una conferenza stampa online, alla presenza anche del Sottosegretario alle Politiche agricole, alimentari e forestali, Gianmarco Centinaio, il vigneto Italia resiste e si presenta in buone condizioni non solo all'appuntamento con la vendemmia, ma anche sul fronte cruciale della ripartenza, con segnali incoraggianti sia dalla domanda estera (2,7 miliardi di euro e +11% il risultato dell'export nei primi 5 mesi dell'anno) che sul mercato interno, trainato dalla riapertura dell'Horeca e dalla ripresa del turismo. Dopo una campagna 2020/21 con i prezzi in flessione del 3% (indice Ismea rispetto alla campagna precedente), la prospettiva di una minor produzione per la vendemmia in corso, assieme alla ritrovata dinamicità della domanda, genera ottimismo anche sull'andamento futuro dei listini.

https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11545

EXPORT DA RECORD PER I VINI ITALIANI NEL PRIMO SEMESTRE (+16%), VERSO QUOTA 7 MILIARDI NEL 2021

Nel primo semestre 2021 l'export italiano di vino supera per la prima volta quota 3 miliardi di euro (3,3 per la precisione), un valore che proietta le aspettative per questo primo anno post-pandemico oltre la soglia dei 7

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

miliardi, un record assoluto nella storia dell'industria vinicola italiana. Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio del vino di Uiv sui dati Istat del primo semestre di quest'anno, il rimbalzo delle spedizioni tricolori nel mondo, favorito dalla ripresa dei consumi nei principali Paesi clienti, è evidente non solo sul 2020 (+16% il valore, ma +6% anche i volumi, sopra quota 10 milioni di ettolitri), ma anche sulla media del periodo pre-Covid (2015/18). In particolare, il segmento dei vini confezionati nel primo semestre 2021 eguaglia le performance del 2019 (+6%), mentre gli spumanti girano a regimi più che doppi, con ritmi straordinari negli Usa e in Germania. Negli Stati Uniti, infatti, gli spumanti italiani segnano +75% sulla media 2015/18, contro +45% della Francia. Sui vini confezionati, sempre in rapporto alla media pre-pandemia, in Usa il 2021 segna +12% contro +2% del 2019, in Germania +18% contro +5% e in Canada +19% contro +4%. Debolezze diffuse invece in UK, dove vi è un peggioramento rispetto ai ritmi già negativi del 2019 (-8% contro -4%) e Giappone, dove si scende in terreno leggermente negativo contro una crescita del 12% registrata prima dello scoppio della pandemia. Venendo ai dati di confronto annuo, grazie a un balzo poderoso registrato soprattutto tra aprile e giugno, tutti i principali segmenti ad alto valore aggiunto segnano crescite: vini spumanti a +26% (780 milioni di euro), vini frizzanti sopra soglia 200 milioni (+3%), vini fermi confezionati a +16%, con il top dei rossi a denominazione a +23% (860 milioni di euro). In regresso solo i bag-in-box (-7%), vini che avevano fortemente beneficiato dalle restrizioni imposte dai lockdown nel 2020, e gli sfusi, che soffrono della impietosa concorrenza spagnola sulle principali destinazioni.

https://www.agricultura.it/2021/09/10/vino-uiv-export-da-record-per-vini-italiani-nel-primo-semestre-16-verso-quota-7-miliardi-nel-2021/

IL WINE&FOOD MADE IN ITALY VALE L'8,3% DELLE ESPORTAZIONI TOTALI DEL BELPAESE

Con un valore di produzione pari a 143 miliardi di euro, di cui quasi 12 miliardi sono legati al segmento del vino, il settore del wineĦfood italiano pesa, con i suoi 35,5 miliardi di esportazioni, l'8,3% delle esportazioni totali del nostro Paese. Lo rivela la ricerca realizzata da Pambianco, "I settori del wine Ħ food e la sfida della ripresa", presentata nei giorni scorsi a Milano, in cui si indaga l'andamento del settore nel nostro Paese. L'indagine si è dunque focalizzata anche sul segmento vitivinicolo ed ha evidenziato come l'Italia sia il primo produttore al mondo con il 19% degli ettolitri di vino prodotti, seguito da Francia (18%) e Spagna (16%). Siamo inoltre sul gradino più alto del podio anche in termini di ettolitri esportati mentre, guardando al dato in termini di valore, ci troviamo in seconda posizione alle spalle della Francia, che attualmente ha un prezzo medio di vendita al litro quasi doppio rispetto all'Italia e quadruplo rispetto alla Spagna. Ad oggi USA, Germania e UK sono i nostri primi mercati esteri e valgono il 52% delle esportazioni di vino italiano. Cina e Russia, pur essendo rispettivamente il 6° e 7° Paese al mondo per consumo di vino, vedono i nostri brand ancora poco presenti e rappresentano dunque una grande opportunità di sviluppo. Ultima evidenza, legata ai canali distributivi ed ai loro cambiamenti nel corso del 2020, è ovviamente molto forte la crescita dell'online che pur valendo ancora il 3% è cresciuto del 171%. La pandemia ha cambiato in modo permanente le abitudini di consumo. Questo è quanto è emerso dall'indagine che PwC Italia ha condotto a livello globale tra marzo e giugno 2021. I nuovi trend per le industrie del comparto wineĦfood possono diventare un'opportunità di sviluppo, se colte in modo tempestivo e profondo. Per il 49% degli intervistati la crescita dell'e-commerce nel settore vino continuerà oltre l'emergenza, mentre la decrescita del canale Ho.re.ca sarà permanente per il 25% del panel. Le aziende corrono ai ripari innovando servizi e prodotti, ad esempio attraverso lo sviluppo del turismo del vino che sarà un elemento chiave per il 48% dei rispondenti. Circa la metà dei consumatori dichiara di essere più eco-friendly rispetto al passato e il 53% sceglie l'opzione più sana quando acquista generi alimentari. Completano il quadro delineato dalla ricerca la preferenza verso prodotti e aziende "locali" ed una maggior attenzione al prezzo, probabilmente a causa dell'impatto che ha avuto la pandemia sui redditi individuali. Nel corso dell'evento organizzato da Pambianco, è stata anche presentata un'ulteriore ricerca (dal titolo: "Il Vino e la sua Human Customer Intimacy"), da cui è emerso che la "next normal" che stiamo vivendo ha ribadito quanto sia importante costruire un rapporto umano, quasi intimo e personalizzato tra consumatori e aziende, sia di servizio che di prodotto. Analizzando i trend e gli "hot topic" sui social e blog in effetti si comprende quanto la comunicazione al consumatore sia saldamente presente: solo nell'ultimo anno ben 668.600 messaggi hanno riguardato il settore wine.

https://winemeridian.com/news_it/i_settori_del_wine_food_e_la_sfida_della_ripresa.html

1,3 MILIARDI DI EURO DI VENDITE DI VINO IN GDO NEL PRIMO SEMESTRE 2021 (+9% SUL 2020). DOP E IGP VALGONO INSIEME CIRCA 870 MILIONI DI EURO

Nel primo semestre 2021 le vendite di vino in GDO hanno raggiunto quota 1,3 miliardi di euro, registrando un +9% sullo stesso periodo del 2020, che diventa un +18,4% sul 2019, pari a 200 milioni in più negli ultimi due anni. Emerge dai dati Nielsen, analizzati per WineNews, da Coop. Nel dettaglio, nel primo semestre 2021 le vendite di vino nella Grande Distribuzione hanno raggiunto quota 1.074.506.326 euro (da 1.040.577.655 dello stesso periodo 2020), quelle di spumanti e Champagne 280.274.470 euro (da 202.044.919 nel 2020). I vini DOP italiani sfiorano i 580 milioni di euro, mentre gli IGP valgono oltre 287 milioni di euro. Tra le tipologie, se sono i rossi a trainare la crescita in termini di fatturato (354.078.414 euro nel primo semestre 2021), ad andare per la maggiore nei consumi nel biennio 2019-2021 sono stati i bianchi (+23% di vendite, a fronte del +18% dei rossi e del +13% dei rosati), con un vero e proprio exploit degli spumanti, ed in particolare del Prosecco (+58%, a 140.112.187 euro nel

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

primo semestre 2021), per non parlare dello Champagne (+62%, 18.799.964 euro). Con le bollicine, Prosecco in testa, che continuano a crescere in valore del +3,4% anche tra giugno-luglio 2021, a fronte di un calo dei vini comuni del -1,3%.

https://winenews.it/it/13-miliardi-di-euro-di-vendite-di-vino-in-gdo-nel-primo-semestre-2021-a-9-sul-2020_450226/

ANTEPRIMA DIGITALE DEL RAPPORTO COOP 2021: L'OTTIMISMO È IL NUOVO MOOD POST PANDEMIA. AMBIENTE E SALUTE SIEDONO A TAVOLA. ATTENZIONE CRESCENTE ALLA SOSTENIBILITÀ E AI PRODOTTI DI QUALITÀ CERTIFICATA

L'edizione 2021 del "Rapporto Coop 2021 – Economia, Consumi e stili di vita degli italiani di oggi e di domani" è tutta orientata a descrivere la situazione della nuova realtà post Covid e per fare questo, oltre alle fonti di solito utilizzate, si è avvalsa di due diverse survey condotte entrambe nello scorso mese di agosto. Dopo la peggiore crisi di tutti i tempi, il rapporto fotografa la migliore ripresa di sempre, con le variazioni del Pil mondiale tutte al rialzo, e una crescita anche della fiducia degli italiani nell'Europa e nell'UE. Il ritorno alla crescita (in Italia e nel mondo) ripropone con forza la stringente necessità di una grande rivoluzione verde a livello globale (44 sono i paesi che si sono impegnati con leggi, protocolli, documenti nel 2021 rispetto ai 22 di appena 2 anni fa). Gli italiani mostrano in generale ottimismo per il futuro: "Io penso positivo" è il nuovo mood post pandemia per quasi 7 italiani su 10, nonostante sia cresciuta la povertà a causa dell'emergenza pandemica. Specchio e metafora dei cambiamenti degli italiani, il cibo esce profondamente trasformato dalla pandemia e si colora di verde. 1 italiano su 2 ha cambiato le proprie consuetudini alimentari, chi indulgendo nel conforto alimentare e chi approfittandone per una dieta più equilibrata e salutare. E comunque l'ambiente diventa riferimento di molti italiani; l'88% associa al cibo il concetto di sostenibilità che significa per il 33% avere un metodo di produzione rispettoso, per un altro 33% attenzione agli imballaggi, per il 21% è sinonimo di origine e filiera e per il 9% di responsabilità etica. Gli italiani riconoscono nel riscaldamento climatico il principale fattore di cambiamento del cibo del futuro, sia prevedendone una maggiore scarsità a causa del climate change (26%), sia immaginando che per salvare il clima occorrerà cambiare la nostra alimentazione (32%). Un altro grande driver di scelta, anch'esso potenziato dall'effetto pandemia, è sicuramente la ricerca attraverso il cibo di un maggior benessere e l'83% dei nostri connazionali si dichiara disposto a spendere di più pur di acquistare prodotti con qualità certificata (dopo di noi l'80% dei cinesi e solo dopo europei e statunitensi). Il crescente benessere spiega anche la maggiore attenzione che gli italiani prestano all'etichetta; così le indicazioni sull'origine e la provenienza del cibo sono determinanti per l'acquisto per il 39% degli italiani, per il 28% lo sono i valori nutrizionali e a seguire il metodo di produzione (per il 26%). In sostanza, gli italiani sembrano prestare attenzione crescente ai contenuti intrinseci dei prodotti e sempre meno delegano le loro scelte ad una incondizionata fiducia verso il brand e sono sempre meno disposti a pagare per i contenuti di pura immagine. Come gli italiani, gli operatori della filiera alimentare vedono un futuro più rosa ma con accenti diversi fra industria e distribuzione. Se infatti entrambe hanno beneficiato della nuova centralità del cibo durante il lockdown, restano ampie le differenze sui rispettivi livelli di profittabilità, con l'industria alimentare che mantiene performance di redditività doppie rispetto alla distribuzione.

https://www.italiani.coop/rapporto-coop-2021-anteprima-digitale/

"I NUMERI DEL BIO": NEL 2020 AUMENTANO SUPERFICI E OPERATORI. L'INCIDENZA DELLA SUPERFICIE AGRICOLA BIOLOGICA RAGGIUNGE IL 16,6%

Nei giorni scorsi sono stati diffusi, nella cornice del SANA, gli ultimi numeri del settore Bio. A presentare i dati Oreste Gerini, Direttore Generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del Mipaaf. Il quadro fornito attraverso l'analisi dei principali indicatori è quello di un settore che si mantiene sostanzialmente in salute, e che continua il trend positivo iniziato da tempo. Il 2020 si chiude con i totali nazionali che registrano +100.000 ettari (+5,1%) e +1.088 (+1,3%) operatori rispetto all'anno precedente, portando così il valore della superficie a 2.095.380 ettari complessivi e gli operatori a 81.731 unità. In 10 anni superfici e operatori hanno registrato un progresso rispettivamente del +88% e del +71%. Elemento di rilievo è l'incidenza della SAU biologica, che è passata dall' 8,7% nel 2010 a 16,6% nel 2020. Il totale SAU bio europea ammontava a 13,8 milioni di ettari nel 2019 e se l'Italia è terza nella classifica per estensioni in assoluto (dopo Francia e Spagna), risulta seconda in termini di incidenza sul totale superficie agricola, preceduta dalla sola Austria (25,3% nel 2019). Il Belpaese detiene comunque la leadership europea relativamente al numero di operatori. A livello di tipologia di coltura, tra le variazioni più significative delle superfici biologiche emerge quella relativa alla vite: in 10 anni (2010-2020) l'incremento percentuale è stato del 124,5%. Attualmente la superficie complessivamente vitata bio è stimata in 117.378 ettari (3° posto in Europa, dopo Francia e Spagna), in crescita del 7% sul 2019 (nel 2020 Francia +23%, Spagna +8%).

http://www.sinab.it/sites/default/files/Rivoluzione%20BIO%202021%20I%20numeri%20chiave%20DG%20Gerini.pdf

BIOLOGICO: ANCORA FORTI I CONSUMI INTERNI (+5%) E L'EXPORT (+11%). E TORNA A CRESCERE ANCHE IL SEGMENTO "FUORI CASA". LA SOSTENIBILITÀ TRA I FATTORI CHE MOTIVANO L'ACQUISTO

Le vendite complessive del biologico sono in crescita del 5% in Italia e si assestano a 4,6 miliardi di euro, considerando i 12 mesi con termine a luglio 2021. Anche l'export bio Made in Italy continua la sua corsa: +11% rispetto allo scorso anno, totalizzando 2,9 miliar-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

di di euro sui mercati internazionali e confermandosi Paese leader per l'export in Europa. L'Osservatorio SANA, realizzato da Nomisma in collaborazione con AssoBio e FederBio, divide i consumi interni in "domestici", pari a 3,9 miliardi di euro (+4%) e "fuori casa", pari a 701 milioni di euro (+10%). La ristorazione collettiva e commerciale ritorna a crescere dopo il fisiologico -27% (487 milioni di euro) registrato nell'edizione 2020 dell'Osservatorio. La distribuzione moderna con il 56% fa la parte del leone tra i canali di vendita del domestico: 2,2 miliardi di euro (+2%) tra ipermercati, supermercati, libero servizio, specialisti drug, discount ed e-commerce. Gli ultimi due continuano a registrare i maggiori incrementi: +10,7% gli outlet a basso costo (205 milioni di euro) e +67,3% l'online (75 milioni di euro). Va segnalata la crescita dei negozi specializzati 'bio' (+8%), che soddisfano un quarto (26%) del consumo interno con quasi un miliardo di euro di vendite. Il restante 19% (723 milioni di euro, +5%), proviene da negozi di vicinato, mercatini, farmacie, parafarmacie, gruppi di acquisto solidale. La crescita dei consumi domestici riflette il progressivo ampliamento della consumer base (almeno una occasione di acquisto negli ultimi 12 mesi) che nel 2021 ha raggiunto ormai l'89% delle famiglie (nel 2012 questa percentuale era del 53%). Questo significa che oggi quasi 9 famiglie su 10 hanno acquistato almeno una volta nell'ultimo anno un prodotto biologico e che in soli 9 anni il numero di famiglie acquirenti è aumentato di circa 10 milioni. Diversi sono i fattori che incidono sull'interesse verso i prodotti bio: in primis il reddito e il titolo di studio, ma anche la composizione del nucleo familiare (dove ci sono figli e, in particolare, bambini con meno di 12 anni, la percentuale di user abituali cresce fino al 62%). Anche le abitudini alimentari influenzano il consumo frequente di prodotti bio: nelle famiglie in cui ci sono vegetariani o vegani il tasso di frequent user bio sale al 76%. Complessivamente tra gli attributi incentivanti all'acquisto di biologico c'è la provenienza: il 57% decide di comprare un prodotto bio se gli ingredienti sono di origine italiana e il 37% se la sua provenienza è locale o a km zero. Tra i fattori che continuano ad attrarre i consumatori abituali, compaiono anche altri valori che il bio incorpora, primo tra tutti la sostenibilità: il rispetto della biodiversità, del suolo, il benessere animale ma anche il giusto compenso per i lavoratori agricoli che lo producono rappresentano dei buoni motivi per comprare un prodotto alimentare biologico secondo il 39% dei consumatori.

https://www.sana.it/media/sana/press_release/2021/03_SANA_2021_Osservatorio_Rivoluzione_BIo.pdf

LA VOGLIA DI VIAGGIARE ACCELERA LA RIPRESA DEL TURISMO IN CAMPAGNA

Grande protagonista delle vacanze degli italiani è stato indubbiamente l'agriturismo. La stagione è stata decisamente migliore dello scorso anno e, spesso, addirittura meglio del 2019 e le presenze tengono anche per tutto settembre. Secondo i dati di Agriturist (Confagri), mediamente, le presenze italiane nelle 24.000 strutture censite sono state intorno al 70%, raggiungendo ad agosto anche punte del 90%, e il 30% di turisti provenienti dall'estero. La pandemia, sottolinea l'associazione che riunisce le aziende agrituristiche di Confagricoltura, ha cambiato radicalmente le abitudini di viaggio improntandole su sicurezza e distanziamento, spingendo gli italiani lontano dalla folla e dagli itinerari più battuti. Tocca ora riuscire a cogliere questa opportunità contribuendo, con le offerte uniche delle strutture ricettive, alla promozione dei territori rurali, una ricchezza nazionale da valorizzare sempre più.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/in_breve/2021/09/24/agriturist-voglia-di-viaggiare-accelera-ripresa-in-campagna_8de47b87-3075-40e4-98a1-0ab688da6787.html

RISTORAZIONE: RECUPERATE PERDITE PER OLTRE 6 MILIARDI DI EURO MA IL SETTORE RESTA LONTANO DAI RISULTATI PRE-PANDEMIA

Nel secondo trimestre 2021 l'indice del fatturato delle imprese della ristorazione cresce dell'82,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che equivale ad un recupero di 6,4 miliardi di euro. Una crescita importante che tuttavia va interpretata sapendo che il confronto viene fatto su un trimestre in cui le aziende sono state chiuse per 48 giorni consecutivi. L'incremento sarebbe stato ben più consistente se non ci fossero state le tante restrizioni che le aziende hanno ancora subito in aprile e maggio di quest'anno. Il confronto con il 2019 mostra che il fatturato del settore resta ancora inferiore del 34,4% a quello del secondo trimestre 2019. Sulla base dei risultati stimati per il terzo e quarto trimestre dell'anno corrente a fine anno la crescita complessiva dovrebbe attestarsi sul 16,6% per un valore di circa 10 miliardi di euro.

https://www.fipe.it/centro-studi/news-centro-studi/item/7925-ristorazione-recuperate-perdite-per-oltre-6-miliardi-di-euro-ma-il-settore-resta-lontano-dai-risultati-pre-pandemia.html

MERCATO FONDIARIO 2020: SIGNIFICATIVA CONTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI COMPRAVENDITA, MA SENZA RILEVANTI CONSEGUENZE SULLE QUOTAZIONI DEI TERRENI

L'esplosione della pandemia nel 2020 ha lasciato il segno anche sul mercato fondiario, con una significativa contrazione dell'attività di compravendita, ma senza rilevanti conseguenze sulle quotazioni dei terreni. Questi, in estrema sintesi, i risultati dell'indagine curata dai ricercatori delle sedi regionali del CREA Politiche e Bioeconomia, con il supporto del CONAF (Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali). Nel complesso, gli effetti del Covid sono stati meno gravi del previsto, grazie alla ripresa delle attività di compravendita nella seconda metà dell'anno, che è riuscita a compensare, seppure non pienamente, la flessione del primo semestre. Nel 2020 il prezzo dei terreni agricoli è rimasto stazionario (-0,1% sul 2019) con flessioni generalizzate soltanto nelle regioni del Nord-Est. Il numero di atti di compravendita di terreni agricoli, conclusi nel 2020, è diminuito dell'8,4% rispetto al 2019, invertendo una tendenza positiva che durava dal 2014. Anche per il mercato degli affitti l'emergenza sanitaria non

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ha inciso in maniera sostanziale, con effetti limitati ad alcuni comparti che hanno registrato un'attività in flessione, come floricoltura, viticoltura e agriturismo. L'incertezza legata alla pandemia ha indotto molti operatori a preferire l'affitto piuttosto che optare per l'acquisto di nuovi terreni. Nel complesso, pertanto, l'istituto dell'affitto continua a rappresentare il principale strumento a disposizione degli imprenditori per ampliare le proprie superfici aziendali. Nel 2020 la domanda di superfici in affitto continua ad essere attiva, soprattutto nel caso di colture di pregio (vigneti a denominazione).

https://www.crea.gov.it/-/mercato-fondiario-e-degli-affitti-in-italia-nel-2020

CONSUMO DI ALCOL IN ITALIA: CALA IL "BINGE DRINKING"

Nel corso dell'ultimo decennio, a partire dal 2008, si osservava un lento ma progressivo aumento del consumo di alcol a maggior rischio, determinato dall'aumento del binge drinking e del consumo prevalentemente/esclusivamente fuori pasto, ma dal 2018 si osserva un'inversione di tendenza che si conferma, e anzi si accentua, durante la pandemia: a partire dal 2018 e soprattutto nel corso del 2020 la quota di binge drinking scende, così come la quota di consumo prevalentemente fuori pasto. Si tratta di modeste variazioni in termini assoluti ma statisticamente significative, sostenute nel 2020 evidentemente dalle minori occasioni di incontro e socialità (cui il binge drinking e il consumo di alcol fuori pasto si associano), determinate dalle chiusure dei locali imposte dalle misure per il contenimento della pandemia. Di contro il consumo abituale elevato, che coinvolge una quota minore della popolazione, ha continuato la sua riduzione, osservata negli anni, ma questa riduzione dal 2018 subisce un rallentamento che trova conferma anche nel dato 2020. È quanto emerge dai dati sul consumo di alcol del sistema di sorveglianza Passi (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) e Passi d'Argento (PdA), coordinate dall'Iss (Istituto superiore di sanità), condotte dalle Asl e dedicate rispettivamente alla popolazione adulta e a quella anziana.

https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/alcol?tab-container-1=tab1

DAL CREA LA RICERCA CHE GENERA PONTI FRA PRODUTTORI E CONSUMATORI: AL VIA IL PROGETTO AGROBRIDGES

Ricerca, innovazione, tecnologia, network e formazione per una nuova connessione tra produttori - alla costante ricerca di nuove leve competitive per i loro prodotti - e consumatori - sempre più attenti alla sostenibilità alimentare, sociale ed ambientale. Tutto ciò sarà possibile grazie ad AGROBRIDGES, il progetto H2020 che mira a fornire agli agricoltori conoscenze pratiche e supporto per rafforzare la loro posizione nel mercato ed aumentare il reddito, attraverso nuovi modelli di business e marketing basati sulla Filiera Corta, in grado di ridurre le distanze fra il campo e la tavola e di soddisfare la richiesta di cibo locale, sicuro e di qualità. Con l'aggiunta, inoltre, di benefici economici, sociali e ambientali in un'ottica di sviluppo sostenibile. In particolare, il progetto, grazie al suo approccio multi-attoriale, prevede una forte interazione con il territorio, grazie alla creazione di reti agroalimentari regionali (Piattaforme Multi attoriali: MAP), composte da produttori, consumatori, associazioni, distributori, rivenditori, università, enti pubblici e consulenti. L'obiettivo finale è di fornire un toolbox, un kit contenente materiali di comunicazione, programmi di formazione, un sistema di supporto decisionale per il produttore per scegliere il modello di business più sostenibile e strumenti digitali che collegano consumatori, produttori e distributori per la consegna intelligente.

https://www.crea.gov.it/-/dal-crea-la-ricerca-che-genera-ponti-fra-produttori-e-consumatori-al-via-il-progetto-agrobridges

I RICERCATORI INDAGANO LA BIODIVERSITÀ DEL LIEVITO SACCHAROMYCES CEREVISIAE

Il laboratorio di microbiologia della Fondazione Mach ha condotto negli ultimi anni diversi studi sulla biodiversità interna alla specie Saccharomyces cerevisiae, riscontrabile durante fermentazioni alcoliche «spontanee». Le ricerche, condotte in Toscana, Veneto, Trentino-Alto Adige e Sicilia, dunque in contesti vitivinicoli molto differenti tra loro, sono concordi nel registrare una notevole presenza di diversi ceppi di questo lievito durante la vinificazione. I ricercatori sono andati infatti a isolare lieviti da mosti in avanzata fermentazione alcolica, quando il tenore alcolico, superiore al 10%, aveva già selezionato gli altri lieviti, e S. cerevisiae dominava la popolazione microbica. Dopo la purificazione dei microrganismi isolati, l'analisi genetica ha rilevato la presenza di individui geneticamente differenti, seppure appartenenti alla specie S. cerevisiae, detti «ceppi», con caratteri fisiologici e attitudine enologica decisamente differenti tra loro. È dunque ipotizzabile che uno dei valori aggiunti della fermentazione condotta senza l'ausilio di colture selezionate sia proprio la biodiversità interna alla specie più importante, quantitativamente e qualitativamente, per la vinificazione. In altre parole, come è noto che diversi ceppi selezionanti di S. cerevisiae abbiano diverse potenzialità nello sviluppo di aromi o di altri caratteri organolettici, anche i ceppi nativamente presenti nelle uve possano dare contribuiti peculiari alla definizione del profilo sensoriale del vino.

https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/vitevino/biodiversita-del-microbiota-in-vigneto/

MIGLIORAMENTO DELLA FERTILITÀ DEL SUOLO AGRARIO NEI VIGNETI BIOLOGICI

Soddisfacenti i primi risultati del progetto NEW VINEYARD, finanziato dalla Regione Marche tramite il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (fondi

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

FEASR). Il progetto intende migliorare la produzione di uve biologiche e ridurre l'impatto ambientale del vigneto attraverso l'introduzione di nuovi sistemi di allevamento della vite, l'utilizzo di reti schermanti ed antigrandine e l'adozione di inerbimenti multifunzionali a strisce. In particolare, i nuovi sistemi di allevamento "High cane" e "Grape net" sono stati calibrati per i vitigni a bassa fertilità delle gemme basali e progettati per le esigenze della viticoltura biologica delle Marche nell'attuale contesto climatico. New Vineyard nasce dall'esigenza di far fronte ai problemi causati dal cambiamento climatico in viticoltura, che comporta la produzione di uve sbilanciate, con un'elevata concentrazione zuccherina, un alto pH e un basso contenuto acidico, il che si traduce in vini piatti e con un elevato contenuto alcolico. Al contrario, il mercato globale richiede vini freschi e con un moderato contenuto alcolico, quindi risulta necessario ricercare sistemi di adattamento al cambiamento climatico che facciano fronte ai problemi descritti, lavorando sul vitigno principe dell'areale dei Castelli di Jesi: il Verdicchio. Tra i risultati del progetto emerge, tra l'altro, un primo miglioramento della fertilità del suolo agrario nei vigneti biologici.

https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/mondo-enoico/36511-miglioramento-della-fertilita-del-suolo-agrario-nei-vigneti-biologici.htm

CHI PIÙ INVESTE IN SOSTENIBILITÀ, PIÙ CRESCE

L'Osservatorio sul settore food & beverage italiano, realizzato dall'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, in collaborazione con Ceresio Investors, è stato dedicato quest'anno all'analisi tra scelte strategiche in tema di sostenibilità e innovazione, e performance economiche delle aziende agroalimentari. C'è ancora un po' di confusione sul significato di sostenibilità: l'80% delle aziende intervistate si ritiene sostenibile, ma solo il 56,7% ha implementato una strategia formalizzata di sostenibilità, e solo il 44% seleziona i fornitori in base a quanto essi operino in modo sostenibile. Ad ogni modo, il 78% delle aziende annovera attualmente nella propria gamma uno o più prodotti che possono essere definiti sostenibili. Le scelte di sostenibilità non riguardano solo i processi produttivi: il 54% delle aziende ha modificato in ottica sostenibile il packaging e il 74% delle aziende intervistate ritiene, inoltre, che attuare una strategia di comunicazione incentrata sui temi di sostenibilità abbia un impatto positivo sulle vendite. Dal punto di vista dell'impatto che le scelte di sostenibilità hanno sui costi aziendali, benché il 63,3% delle imprese intervistate ritenga che attuare processi produttivi sostenibili implichi un aumento dei costi, esiste un 14% che sostiene che tali processi non abbiano un particolare impatto economico e un 12,7% (probabilmente coloro che hanno già intrapreso progetti di risparmio energetico e/o di economia circolare) che ritiene che le scelte di sostenibilità diminuiscano i costi aziendali. Dall'Osservatorio emerge che le aziende che hanno una strategia di sostenibilità formalizzata, e che hanno incrementato gli investimenti in sostenibilità negli ultimi cinque anni, hanno performance di crescita quattro volte superiori rispetto alle altre (aumento dei ricavi di oltre il 4,2%, contro l'1% delle aziende con bassi livelli di formalizzazione delle strategie di sostenibilità).

https://www.foodindustrymonitor.com/wp-content/uploads/2021/07/Presentazione-FIM-2021-02-07-2021_PUBBLICA.pdf

OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE: DAL PIEMONTE ALLA SICILIA CRESCONO LE AREE IN DEFICIT D'ACQUA

Secondo i dati dell'European Drought Observatory (E.D.O.), sono le province di Pescara e Chieti, quelle maggiormente in sofferenza idrica al termine di un Agosto meteorologicamente "estremo" sull'Italia (dalle temperature tropicali alle disastrose grandinate): oltre che in Abruzzo, grave siccità si registra in Molise e Marche, ma c'è forte crisi idrica anche nel Sud del Piemonte fino ad arrivare al crescente rischio desertificazione in alcune zone della Sicilia ed al preoccupante, progressivo inaridimento delle coste di Romagna. A "fotografare" le disponibilità d'acqua sui territori italiani è il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

https://www.anbi.it/art/articoli/5942-osservatorio-anbi-sulle-risorse-idriche-br-dal-piemonte-alla

ARRIVA "DINO", ROBOT BIO CHE PULISCE I TERRENI SENZA CHIMICA

Un robot "biologico", con quattro motori elettrici, che grazie ai satelliti riesce a muoversi in autonomia nei campi di orticole per ripulire i terreni senza inquinare e nel pieno rispetto dell'ambiente. Costruito da una start-up francese, il robot "Dino" è stato il protagonista di una giornata dimostrativa che si è svolta il 22 settembre scorso a Castenaso (Bologna). Dino appartiene ad una famiglia formata da tre robot; gli altri due si chiamano "Oz" e "Ted". Il primo è progettato per lavorare in serra nelle aziende orticole, l'altro è un modello di grandi dimensioni, con struttura scavallante per impiego in diverse operazioni in vigneto. È molto probabile che tra qualche mese anche loro siano presentati in Italia.

https://www.informatoreagrario.it/agroindustria/orticoltura-il-robot-dino-muove-i-primi-passi-in-italia/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

VITA ASSOCIATIVA

Aggiornamenti sulle attività Federdoc

FEDERDOC PRESENTE AL TAVOLO DI PARTENARIATO NAZIONALE SULLA PAC

Erano 132 i partecipanti al Tavolo di Partenariato nazionale istituito dal Mipaaf per parlare dell'attuazione della PAC post 2020, collegati in diretta streaming lo scorso 8 settembre. Il Tavolo - che si riunisce almeno una volta l'anno ed è convocato su iniziativa del Presidente - è deputato ad essere il luogo di confronto e discussione sugli elementi strategici, tecnici e operativi, propedeutici alla definizione del Piano Strategico Nazionale. In particolare esamina gli aspetti che influiscono sull'efficacia ed efficienza del Programma Strategico Nazionale, comprese le conclusioni delle valutazioni; viene informato sull'avanzamento amministrativo, finanziario e fisico del Programma Strategico Nazionale; può formulare osservazioni in merito all'attuazione e alla valutazione del Programma Strategico Nazionale; esamina le attività e i prodotti relativi al piano di valutazione del Programma Strategico Nazionale. Tra i temi affrontati nella riunione dell'8 settembre dai 132 partecipanti figurano: 1. Condivisione fabbisogni e priorità di intervento; 2. Architettura verde; 3. Varie ed eventuali. A presiedere l'incontro il Ministro Stefano Patuanelli. FEDERDOC ha preso parte all'appuntamento con un proprio rappresentante.

https://www.agricolae.eu/pac-mipaaf-convoca-tavolo-partenariato-da-federalimentare-alla-lipu-lav-e-greenpeace-ecco-i-132-partecipanti-in-collegamento-il-decreto/

I SUCCESSI DEL CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO PER LA TUTELA LEGALE DELLA DOP IN CINA IN UN ARTICOLO DI CRISTIANA TIRABOVI, DIRETTORE DI FEDERDOC, PUBBLICATO DA ORIGIN

In un articolo pubblicato da OriGIn, Cristiana Tirabovi, Direttore di FEDERDOC, da' conto delle pronunce favorevoli dell'Ufficio Nazionale per la Proprietà Intellettuale (CNIPA) della Cina al Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, nelle azioni di tutela legale promosse da quest'ultimo nei confronti di una società locale (JC Boutique Limited) che aveva presentato istanza per la registrazione dei marchi n. 19478661, n. 19499293 e n. 19480760 per "Brunello di Montalcino", nelle classi 18, 21 e 35. Altre azioni di annullamento, per mancato utilizzo del marchio, sono ancora pendenti dinanzi all'Ufficio. Il Direttore di FEDERDOC ricorda, a tal proposito, che prima della tutela in Cina conferita alla DOP dall'accordo bilaterale con l'UE – entrato in vigore nel marzo 2021 – il Consorzio del Vino Brunello di Montalcino si era assicurato la tutela in quella giurisdizione attraverso la registrazione di un marchio; ed è proprio questa circostanza ad aver consentito all'organismo consortile di opporsi nel 2020 alla registrazione dei suddetti marchi da parte della società cinese. Con impegno in termini di risorse finanziarie e umane, il Consorzio è dunque riuscito a difendere i diritti sulla denominazione in un mercato cruciale come quello cinese, dove la presenza di marchi identici alla DOP avrebbe potuto causare gravi danni economici ai produttori.

https://www.origin-gi.com/index.php?option=com_flexicontent&view=item&cid=259:advocacy-origin-alerts&id=15790:06-09-2021-the-consorzio-representing-the-pdo-brunello-di-montalcino-secured-a-legal-victory-in-china-by-cristiana-tirabovi-director-of-federdoc&Itemid=1131

LA CE ANNUNCIA L'AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA DELLA CROAZIA DI REGISTRAZIONE DELLA MENZIONE "PROSEK". RICCARDO RICCI CURBASTRO: "UN SEGNALE DI MARCATA DEBOLEZZA DA PARTE DELLA UE NELLA STRATEGIA DI DIFESA PER L'INTERO SISTEMA DELLE DO E IG EUROPEE"

Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di FEDERDOC, è intervenuto per commentare la notizia della imminente

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

pubblicazione sulla Gazzetta europea della domanda di registrazione della menzione croata "Prosek": "un segnale di marcata debolezza da parte della UE nella strategia di difesa per l'intero sistema delle DO e IG Europee e una sconsiderata accelerazione della confusione presso i consumatori". "Su questo secondo aspetto poi – continua Ricci Curbastro – credo che occorra insistere, dato che è proprio il consumatore che fa la differenza nel successo di un prodotto. E sappiamo bene come la pronuncia di Prosecco e Prosek siano talmente simili, da poter indurre all'errore. Non basta leggere le etichette, notare le differenze di luogo di produzione e via dicendo, sappiamo tutti benissimo come una parola assonante diventi identitaria nell'immaginario collettivo, con la rapidità della luce. Tutto ciò non solo a discapito di chi acquisterà erroneamente un Prosek invece del Prosecco, ma anche di un intero territorio ben definito. Un territorio che è oggi valore riconosciuto anche dall'Unesco che ha iscritto le colline del Prosecco nella lista del Patrimonio mondiale dell'Umanità. La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE della domanda di registrazione della menzione tradizionale "Prosek" da parte delle autorità croate, costituisce inoltre un pericoloso precedente che oggi vede coinvolta una Denominazione italiana, ma potrebbe ripetersi per l'intero sistema delle DO e IG Europee. Una decisione che rischia con un effetto domino di provocare un progressivo indebolimento della posizione della UE nella difesa delle IG nei confronti dei paesi terzi. Vanno tutelati i consumatori, gli operatori agricoli, il territorio e la qualità della Denominazione Prosecco. Una storia e una tradizione la cui notorietà ormai consolidata in tutto il mondo non può essere sfruttata a vantaggio di altri."

https://www.federdoc.com/prosek-riccardo-ricci-curbastro-presidente-di-federdoc-un-segnale-di-marcata-debolezza-da-parte-della-ue-nella-strategia-di-difesa-per-lintero-sistema-delle-do-e-ig-europee-e-una-s/

2° CONFERENZA SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL LAVORO NELLA FILIERA VITIVINICOLA, RICCI CURBASTRO: SOSTENIBILITÀ SI BASA SU TUTTI E TRE I PILASTRI. IN ALCUNI PAESI QUELLA SOCIALE È RITENUT PIÙ IMPORTANTE DI QUELLA AMBIENTALE

Introducendo i lavori della 2° Conferenza sullo sviluppo sostenibile del lavoro nella filiera vitivinicola, ospitata il 10 settembre scorso presso la Fortezza di Montepulciano, il Presidente di Equalitas Riccardo Ricci Curbastro ha sottolineato quanto siano importati tutti e tre i pilastri del concetto di sostenibilità incorporati nella certificazione, e come in alcuni Paesi i temi del lavoro e del sociale siano avvertiti maggiormente dal consumatore anche rispetto alle tematiche ambientali. I wine lover, con le scelte d'acquisto, possono dunque condizionare l'assetto dei mercati in base alle loro differenti sensibilità. Il tavolo permanente Vino-Lavoro, ideato e promosso da Equalitas e dal Festival Luci sul Lavoro, nasce proprio con l'obiettivo di far emergere la rilevanza dei fattori sociali nella sostenibilità in ambito vitivinicolo. Se da un lato i dati dell'indagine presentata nel corso dell'incontro fotografa i progressi compiuti dal settore (analizzando un campione significativo di aziende), dall'altro – ha ricordato il Presidente - è importante capire la tensione delle cantine nel cogliere al volo le novità, di precorrere i tempi. Le aziende - che sia dalle testimonianze degli ospiti intervenuti al convegno, sia dall'osservazione dei risultati dell'indagine, esprimono diverse sensibilità rispetto ai tre pilastri (economico, sociale, ambientale) - mostrano un crescente interesse verso lo standard Equalitas come attesta il numero crescente di adesioni. All'appuntamento è intervenuto, tra gli altri, il Dottor Luigi Polizzi del Mipaaf che ha confermato, per la fine del corrente mese, l'attesa definizione del disciplinare dello standard unico nazionale.

https://www.facebook.com/LucisulLavoroMontepulciano/videos/354790376328805/
https://www.askanews.it/economia/2021/09/13/vino-certificazione-equalitas-riferimento-essenziale-per-comparto-pn_20210913_00016/

L'INDAGINE EQUALITAS SUL LAVORO NEL MONDO DEL VINO: I BENEFICI DELLA SOSTENIBILITÀ SOCIALE HANNO ANCORA NOTEVOLI MARGINI DI MIGLIORAMENTO NELLA PERCEZIONE DELL'IMPRESA VITIVINICOLA

L'indagine Equalitas, illustrata nel corso della 2° Conferenza sullo sviluppo sostenibile del lavoro nella filiera vitivinicola, ha fatto chiarezza sullo stato dell'arte del concetto di sostenibilità sociale nel mondo del vino. Il questionario, somministrato nel periodo primavera-estate 2021, ha coinvolto oltre il 20% delle aziende del comparto, pari a 5500 addetti e 2 miliardi di fatturato, con l'obiettivo di orientare le scelte dell'intera filiera verso nuovi livelli di sostenibilità sociale, in particolare rispetto alla "sostenibilità del lavoro", ossia tutto ciò che afferisce, in prospettiva, alla gestione sostenibile dell'impresa e del suo capitale umano. Dei tre aspetti – ambientale, economico e sociale – l'indagine mostra come i primi due appaiano meglio dominati dagli imprenditori del vino nonché presidiati da investimenti coerenti, mentre il tema della sostenibilità sociale evidenzia contorni talvolta più sfumati e azioni dispersive. Dalle risposte degli intervistati molte tematiche sociali sembrano essere meno prioritarie ai fini della creazione di valore aziendale. La sostenibilità sociale non viene ancora percepito come uno strumento capace di supportare strategie di differenziazione dell'offerta mediante azioni di marketing capaci di generare maggiori ricavi. In chiave di marketing, la sostenibilità sociale appare, in primo luogo, uno strumento di rafforzamento del marchio e di fidelizzazione della clientela; inoltre può essere una leva per entrare in alcuni mercati (più sensibili alla tematica). Tra i vantaggi della certificazione sociale le imprese indicano: reputazione, efficienza produttiva e, in misura minore, l'incremento del pregio

sensoriale del prodotto. Tra gli ostacoli, figurano: elevati costi di certificazione, rilevante impatto organizzativo ed elevati costi di consulenza. Per il futuro prevale un cauto ma diffuso ottimismo supportato dai numeri che, a fronte di perdite talvolta in doppia cifra dei fatturati, mostrano un settore che ha tutelato anche l'occupazione stagionale, con solo il 3% di contrazione di occupati ma che soprattutto crede nella ripresa, con il 70% degli intervistati che prevede una crescita già per il 2021 nell'ordine del 20%. Il Covid, quindi, non ha avuto un forte impatto sull'occupazione, gli ammortizzatori sociali - cassa integrazione in primis - hanno difeso i lavoratori, anche gli stagionali. Rimangono, invece, poco utilizzati strumenti, quali gli sgravi su assunzioni legate a mobilità, generi e disabilità. E permangono forti problemi di inserimento per le donne nei vertici aziendali. Infine, si ha una bassa rappresentanza sindacale, probabile concausa, quest'ultima, della scarsa conoscenza degli strumenti pubblici a disposizione. Ed è su questo che bisogna lavorare: colmare un forte gap culturale ed informativo in materia di politiche di welfare e di buona governance. "Gli indicatori sociali che abbiamo contribuito a mettere in tutti sensi a terra con Equalitas in questi anni rappresentano ormai un riferimento internazionale, come ci viene riconosciuto da buyers come i grandi monopoli ma anche da enti come Oxfam o Amfori – ha dichiarato Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di Equalitas -. Il prossimo step? Convincere le aziende a utilizzare questo quid plus attraverso una comunicazione mirata, strumento necessario per arrivare al cuore degli stakeholder e dei consumatori".

https://static.gamberorosso.it/2021/09/settimanale-n36-2021stampa.pdf
(da pag. 28)

EQUALITAS PARTNER DEL SUSTAINABLE WINE ROUNDTABLE

Equalitas ha partecipato lo scorso 15 settembre, come membro fondatore e partner associato, alla presentazione del Sustainable Wine Roundtable (SWR), una coalizione internazionale che, per la prima volta, riunisce più di 40 attori della produzione e commercializzazione del vino di tutto il mondo, allo scopo di creare uno standard di riferimento globale sulla sostenibilità, chiarendo alla comunità del vino la sua definizione e le modalità di misurazione ed implementazione della stessa. Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di Equalitas e di FEDERDOC, dichiara: "Questa iniziativa è necessaria per evitare duplicazioni nelle certificazioni internazionali per le aziende vinicole. Questo è stato uno degli obiettivi di Equalitas sin dalla nascita del progetto e la partnership con SWR va nella giusta direzione. Dopo i nostri sforzi a livello nazionale, vogliamo offrire il nostro contributo per favorire una maggiore armonizzazione dei protocolli di sostenibilità su scala internazionale, semplificando gli oneri amministrativi delle nostre imprese esportatrici".

https://sustainablewine.co.uk/the-sustainable-wine-roundtable-collaborating-to-drive-transformational-change-in-wine/

https://www.equalitas.it/wp/wp-content/uploads/2021/09/Equalitas_cs-15-09.pdf

RICCI CURBASTRO AL TALK SHOW ORGANIZZATO DA FOOD BRAND MARCHE:

LA SOSTENIBILITÀ È IL PERNO SUL QUALE RUOTA IL FUTURO DELLA AGRICOLTURA EUROPEA. STIAMO LAVORANDO PER FAR CRESCERE LA VISIBILITÀ DELLO STANDARD EQUALITAS

Intervenendo al talk show organizzato da Food Brand Marche – Distretto Agroalimentare di Qualità e Sostenibilità - Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di Equalitas, ha illustrato in cosa consiste lo standard Equalitas e in che modo la sostenibilità sia diventata un driver importante per la crescita e valorizzazione dei territori e di tutte le sue produzioni di qualità. "Non è realistico parlare di competitività senza sostenibilità – ha dichiarato Ricci Curbastro - essendo quest'ultima una richiesta sempre più pressante del mercato mondiale. Equalitas nasce proprio da questa intuizione: sviluppare uno standard di sostenibilità della vitivinicoltura italiana, dal territorio al prodotto, che certifichi l'azienda, seguendo tre pilastri: ambientale, sociale ed economico. L'Italia in questa sfida non è partita per prima, ma ha sicuramente ben compreso quando entrare in gioco, decodificando le richieste attuali di un consumatore sempre più attento a certe tematiche ed interessato quindi ad un prodotto sostenibile. Stiamo lavorando per far crescere la visibilità dello standard Equalitas, molte aziende credono nel progetto e si sono certificate o si stanno certificando, ma soprattutto grandi denominazioni italiane, quindi i territori del vino del nostro Paese stanno percorrendo la strada della certificazione territoriale." "La sostenibilità – ha aggiunto il Presidente - è il perno sul quale ruota il futuro della agricoltura europea ed è importante comprendere che rappresenta un modello fondamentale nella crescita e valorizzazione del territorio e di tutte le sue produzioni di qualità". Ricci Curbastro ha anche avuto modo di aggiornare i partecipanti sul lavoro del Comitato della Sostenibilità Vitivinicola, impegnato in questi giorni alla definizione di uno standard unico nazionale. "L'Italia sarà la prima a dotarsi di uno standard nazionale sulla sostenibilità vitivinicola, - ha ricordato il Presidente - il Comitato della Sostenibilità vitivinicola sta lavorando in questi giorni ad uno standard unico, ovvero a regole uniformi in materia di impiego di agrofarmaci e buone prassi in cantina e in vigna. Prima sarà approvato il disciplinare unico e prima le aziende acquisteranno un quid pluris sul mercato, ma c'è ancora parecchia strada da fare, gli indicatori sociali che abbiamo contribuito a mettere in tutti sensi a terra con Equalitas in questi anni rappresentano ormai un riferimento internazionale, come ci viene riconosciuto da buyers come i grandi monopoli ma anche da enti come Amfori. Il prossimo step sarà convincere le aziende a utilizzare questo quid pluris attraverso una comunicazione mirata, strumento necessario per arrivare al cuore degli stakeholder e dei consumatori".

https://www.facebook.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

com/307248086419498/videos/629785187990880

IL PRESIDENTE DI FEDERDOC ALL'INAUGURAZION DEL VCR-RESEARCH CENTER

Venerdì 1° Ottobre 2021, si è tenuta l'inaugurazione del nuovo Centro di Ricerca dei Vivai Cooperativi Rauscedo. Per l'occasione è stato organizzato un convegno dal titolo "Verso una nuova viticoltura: il ruolo della genetica e del vivaismo", che ha ospitato una tavola rotonda a cui prenderà parte anche il Presidente di FEDERDOC Riccardo Ricci Curbastro.

https://www.vivairauscedo.com/vcr-research-center/?cn-reloaded=1

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai Consorzi di Tutela delle IG vitivinicole e agroalimentari

CONSORZIO TUTELA VINI D'ACQUI:
DAL 3 AL 5 SETTEMBRE TORNANO GLI ACQUI WINE DAYS

Dal 3 al 5 settembre la città di Acqui Terme ha ospitato la nuova edizione degli Acqui Wine Days, tre giorni nei quali gustare i sapori di un territorio unico e riflettere sul mondo del vino. L'evento è stato organizzato dal Comune di Acqui Terme e dal Consorzio Tutela Vini d'Acqui, con il supporto dell'Enoteca Regionale Acqui "Terme e Vino", dell'associazione Comuni Brachetto d'Acqui, di Confcommercio e di Confesercenti di Acqui Terme. Con il patrocinio della Regione Piemonte. All'evento inaugurale ha preso parte il Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli.

https://acquiwinedays.it/

CONSORZIO ALTA LANGA:
PRESENTATO PROGETTO PILOTA DI PIANTUMAZIONE DI ALBERI TARTUFIGENI A CURA DEI SOCI VITICOLTORI DEL CONSORZIO. L'ALTA LANGA DOCG SARÀ OFFICIAL SPARKLING WINE DELLA FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA 2021

Anche quest'anno si è brindato con le bollicine di Alta Langa in occasione di Tuber Primae Noctis: la magica notte del debutto per il Tartufo Bianco d'Alba si è celebrata lunedì 20 settembre nell'Astigiano, a Moncalvo, segnando dalla mezzanotte il via ufficiale alla cerca del Tartufo Bianco in Piemonte dopo il periodo di fermo biologico. "Ormai l'abbinamento fra le bollicine di Alta Langa e il Tartufo Bianco si è fatto strada e si è affermato tra le ricette degli chef e nei desideri di chi ama il buon vivere", ha commentato il Presidente del Consorzio Alta Langa Giulio Bava. L'edizione 2021 di Tuber Primae Noctis è stata anche l'occasione per annunciare un progetto, che il Consorzio ha avviato insieme al Centro Nazionale Studi Tartufo, di sensibilizzazione dei soci viticoltori per dedicare una porzione di terreno alla piantumazione di alberi simbionti del tartufo. Questi alberi potranno essere curati direttamente dagli agricoltori, o si potranno stabilire accordi con associazioni di trifolai che se

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ne occupino in modo da favorire buone pratiche di sviluppo e mantenimento delle tartufaie sul territorio delle colline alte di Langa.

https://www.altalangadocg.com/a-tuber-primae-noctis-2021-annunciato-progetto-pilota-di-piantumazione-di-alberi-tartufigeni-a-cura-dei-soci-viticoltori-del-consorzio/

Restando in tema di abbinamento con il tartufo, il Consorzio Alta Langa sarà, per il sesto anno consecutivo, la bollicina ufficiale della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba: lo si potrà degustare in particolare nella Grande Enoteca della Fiera e durante i Foodies Moments, i cooking show dell'Alba Truffle Show, in abbinamento ai piatti dei più quotati chef di livello nazionale e internazionale che, per l'occasione votano il loro estro a piatti cuciti su misura per il Tartufo Bianco d'Alba.

https://www.altalangadocg.com/alta-langa-docg-official-sparkling-wine-della-fiera-internazionale-del-tartufo-bianco-dalba-2021/

Consorzio Vini Asolo Montello: cocktail, formaggi e calici, la mixology interpreta l'Asolo Prosecco a Caseus Veneti - L'Asolo Prosecco torna ad affiancare e promuovere la ristorazione veneta e le eccellenze gastronomiche del territorio e lo fa in una maniera inedita. Uno dei più noti bartender italiani, Samuele Ambrosi, titolare del Cloakroom Cocktail Lab di Treviso, pluripremiato nei più prestigiosi concorsi internazionali, ha infatti ideato sette cocktail a base di Asolo Prosecco e di liquori e distillati del territorio asolano per accompagnare i piatti che valorizzano i formaggi veneti, preparati da sette chef nel corso degli show cooking nell'ambito di Caseus Veneti, la grande rassegna casearia in calendario sabato 25 e domenica 26 settembre a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (Padova). In questo modo, i gusti e i sapori del territorio dell'Asolo Prosecco intendono interpretare al meglio il tema di questa edizione di Caseus Veneti, ovvero la sostenibilità. Gli chef sono stati selezionati dalla sommelier Adua Villa e dal critico enogastronomico Marco Coloneese, che hanno condotto gli show cooking, proprio perché nel loro lavoro rappresentano al meglio l'idea di una cucina sostenibile e in particolare perché nell'ideazione delle loro ricette hanno lavorato sull'eliminazione degli sprechi, sulla stagionalità dei prodotti e sull'origine locale. Oltre a essere il fondamento della mixology, nel corso di Caseus Veneti le bollicine asolane, nelle tre versioni extra brut, brut e extra dry, hanno accompagnato anche le degustazioni guidate dei formaggi veneti a marchio DOP e STG nei quattro appuntamenti previsti la domenica: Una montagna di formaggio con l'Asolo Prosecco che sposa il Montasio e il Monte Veronese, Il gigante e la bambina con il Grana Padano e la Casatella Trevigiana, Il fiume e l'altipiano con il Piave e l'Asiago e Le diverse consistenze della filata con il Provolone Valpadana e la Mozzarella STG. Si è potuto poi assaggiare l'Asolo Prosecco anche nei due stand consortili allestiti nell'area esterna alla villa. Oltre agli show cooking e alle degustazioni di formaggi veneti abbinati all'Asolo Prosecco, erano in programma assaggi guidati, mostre di prodotti caseari, mercati e attività anche per i più piccoli.

https://www.asolomontello.it/comunicati-stampa/cocktail-formaggi-e-calici-la-mixology-interpreta-lasolo-prosecco-a-caseus-veneti/

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI DOCG: IL CONSORZIO ALLA MILANO WINE WEEK 2021

Il Consorzio dell'Asti Spumante e del Moscato d'Asti DOCG, dopo il successo dello scorso anno, torna a calcare il prestigioso palcoscenico della Milano Wine Week, la manifestazione internazionale in programma dal 2 al 10 ottobre, che intercetta tendenze ed esigenze dei consumatori e si propone attraverso attività didattiche e tasting dedicate al grande pubblico nazionale e internazionale, oltre che come occasione di ripartenza per il settore della ristorazione e momento di incontro con i responsabili del settore per ampliare e aggiornare l'importanza della denominazioni attraverso i brand che le rappresentano. L'Asti Spumante e il Moscato d'Asti DOCG parteciperanno a degustazioni guidate, organizzate in streaming e in presenza da Palazzo Bovara, ciò consentirà alle aziende consorziate di dialogare in diretta con Stati Uniti, Canada, Asia (Tokyo e Shenzen), Inghilterra e Russia, mercati esteri strategici che negli ultimi anni hanno dimostrato un gradimento sempre maggiore per le bollicine aromatiche piemontesi, prodotte in una terra generosa e sorprendente quale è quella Piemontese del Monferrato, Langhe e Roero, dal 2014 Patrimonio dell'Unesco. Incontri virtuali, ma anche presidio del tessuto metropolitano, grazie alla presenza del Consorzio nel Wine District dell'area Arco della Pace – Sempione con il coinvolgimento di enoteche e ristoranti legati alla cultura enogastronomica e locali di tendenza per l'iconico aperitivo milanese. In particolare, in questi ultimi sarà possibile sperimentare gli originali cocktail creati dal flair bartender e bar specialist Giorgio Facchinetti a base di Asti Spumante Moscato d'Asti. Su tutti spicca l'iconico Asti Signature, destinato a diventare il nuovo aperitivo di tendenza, fresco, leggero, ma con grinta, realizzato con Asti Dolce DOCG, pompelmo rosa, basilico e pepe di Sichuan. Nei ristoranti sarà possibile assaporare le bollicine aromatiche piemontesi in purezza in accompagnamento a tutto il menù, dagli antipasti ai primi piatti, dai secondi ai dessert, grazie all'ampia gamma di declinazioni dell'Asti DOCG, dal dolce al pas dosè e il Moscato d'Asti.

(Fonte: Consorzio per la Tutela dell'Asti DOCG)

L'ULTRATRAIL DEL MOSCATO, LA CORSA PODISTICA ATTRAVERSO LE COLLINE DEL MOSCATO BIANCO

Domenica 26 settembre si è svolta l'edizione 2021 dell'"UltraTrail del Moscato", manifestazione sportiva di cui il Consorzio dell'Asti Spumante e del Moscato d'Asti DOCG è partner. Si tratta di una corsa podistica di Trail Running articolata in due percorsi: "Lavorare Stanca " di 54 km, e "Paesi

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Tuoi " di 21 km entrambi su sterrati e sentieri e attraverso le colline del moscato bianco, le vigne e i boschi dei Comuni di Santo Stefano Belbo e Castiglione Tinella (CN). Previsti anche un percorso non competitivo di 10 Km, due camminate di Nordic Walking di 21 e 10 km, una camminata enogastronomica e una corsa ludico motoria di due chilometri riservata ai ragazzi fino a 13 anni.

https://www.facebook.com/Consorzio-AstiDOCG/posts/4564377213592679

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE DOGLIANI: APPUNTAMENTO IL 30 OTTOBRE A GRINZANE CAVOUR PER "BAROLO EN PRIMEUR"

Il mix tra grandi vini, territori di assoluto prestigio, collezionisti e appassionati di tutto il mondo ed iniziative di "charity", è sinonimo di successo assicurato. Una strada che ora si intreccia alla storia, tra i vigneti delle Langhe Patrimonio Unesco e del Barolo, con "Barolo en Primeur", gara di beneficenza organizzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, insieme alla Fondazione CRC Donare e in collaborazione con il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe Dogliani, insieme al centro "Enosis Meraviglia", uno dei più all'avanguardia nella sperimentazione enologica in Italia e non solo, guidato dall'enologo Donato Lanati, "frontman tecnico" dell'operazione, e con "Vinous", autorevole testata di critica del vino fondata e guidata da Antonio Galloni. Progetto che si sviluppa intorno ad un'asta di Barolo davvero peculiare, quella che sarà battuta da ChristiÈs il 30 ottobre, al Castello di Grinzane Cavour ed in collegamento con New York, dove all'incanto non ci saranno grandi bottiglie già pronte, ma 15 barrique di Barolo che daranno vita, ognuna, a circa 300 bottiglie del "re" dei vini delle Langhe. Con uve davvero particolari, perché i grappoli di Nebbiolo dedicati a questo progetto, arriveranno dalla celeberrima Vigna Gustava, sulle colline di Grinzane e del suo storico Castello, e a suo tempo appartenuta a Camillo Benso Conte di Cavour, primo Presidente del Consiglio dei Ministri della storia d'Italia e grande appassionato di viticoltura.

https://winenews.it/it/grande-vino-storia-e-beneficenza-ecco-il-progetto-barolo-en-primeur-il-30-ottobre-a-grinzane_451496/

CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI BOLGHERI E BOLGHERI SASSICAIA: LA PRIMA EDIZIONE DI BOLGHERI DIVINO CELEBRA UN TERRITORIO VINICOLO UNICO E COESO NELLA RICERCA DELL'ECCELLENZA

Sabato 4 settembre 2021, nella culla di alcuni dei più grandi vini italiani, si è celebrata la 1° edizione di Bolgheri DiVino, l'evento dei produttori del Consorzio dei vini Bolgheri e Bolgheri Sassicaia DOC pensato per raccontare un territorio unico e la sua eccellenza vitivinicola. Un evento che – unico in Italia e nello scenario internazionale – riunisce per la occasione tutti i produttori associati alla DOC. Bolgheri DiVino scandisce - in 3 momenti centrali – il racconto di Vino, Territorio e Natura e ambisce a diventare, in futuro, un punto di riferimento per gli appassionati dei Fine Wines di questo angolo di costa toscana. Nella mattinata, per la Stampa italiana ed internazionale di settore invitata, si è tenuto - presso il Castello Della Gherardesca a Castagneto Carducci – la degustazione en primeur dei Bolgheri Superiore DOC 2019: una "ghiotta" anticipazione di circa 4 mesi sulla data di immissione sul mercato per questa tipologia di vini. Durante l'intera giornata - distribuita sull'intero territorio ed ospitata in 7 prestigiose location – è stata inoltre ospitata una "Degustazione Diffusa" riservata agli invitati in cui è stato possibile testare i Vini delle 65 Aziende consorziate della Bolgheri DOC, con un focus particolare al debutto dell'annata 2020 del Bolgheri Rosso DOC, presentata qui in anteprima assoluta. Un'occasione molto speciale, per gli ospiti, di esplorare e scoprire il territorio ed i suoi magnifici scorci, i viali alberati, le vigne, le spiagge e le splendide tenute di questo territorio. In chiusura di giornata, quello che molti già definiscono "L'Evento" del mondo del Vino Italiano, ovvero la spettacolare Cena sul Viale dei Cipressi – icona del paesaggio bolgherese – dove quasi 1000 ospiti si sono ritrovati in un'onirica tavolata di oltre 1 km di lunghezza, circondati dai cipressi cantati dal Carducci. Una cena che già nella sua Edizione Zero del 2019 aveva lasciato tutti incantati, e che oggi si ripete – nel pieno e stretto rispetto delle normative anti CoVid – per festeggiare questa terra. Il benvenuto è arrivato dalla Presidente del Consorzio, Albiera Antinori, che ha ricordato i risultati unici che una DOC relativamente giovane come quella di Bolgheri (ha festeggiato 25 anni nel 2019) è riuscita ad ottenere, posizionandosi ai primi posti di eccellenza nelle classifiche mondiali di riferimento per il settore. Dalla Presidente è partito anche un appello alle istituzioni, "affinché ci ascoltino per permettere al nostro comparto una crescita continua, spesso siamo troppo soffocati dalla burocrazia. Tutti uniti nel percorso continuo di sostenibilità che è il principio che ci deve accomunare senza distinzioni". Riguardo all'evoluzione delle annate, sia la 2019 per l'anteprima dei Bolgheri Superiore, che la 2020 per il debutto dei Bolgheri Rosso, sono entrambe estremamente interessanti, capaci di produrre vini equilibrati, dal grande carattere e con una chiara identità bolgherese, che lasciano intravedere un grande potenziale di invecchiamento. La vendemmia 2021, che sta entrando ora nel vivo, prosegue la tendenza positiva di questi ultimi anni. L'estate è stata siccitosa ma senza eccessivi picchi di calore e grazie ai suoli profondi di Bolgheri, che consentono alle radici di raggiungere l'acqua, e alle temperature basse durante la notte, si è riusciti a mantenere sempre il giusto equilibro nella maturazione, che getta le premesse per un'altra ottima annata.

https://www.bolgheridoc.com/wp-content/uploads/2021/09/CS_Bolgheri_DiVino_DEF.pdf

https://corrierefiorentino.corriere.it/firenze/notizie/cronaca/21_settembre_05/bolgheri-cena-cipressi-tavolo-chilometrico-mille-ospiti-300-vini-degustazione-edf60346-0e4e-11ec-8b0b-33c7394d64a3.shtml

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

BOLGHERI DOC, AL VIA L'ACQUISTO DI UN'AMBULANZA PER LA CROCE ROSSA

Si inaugura a San Guido la nuova ambulanza della Croce Rossa italiana di Donoratico (Castagneto Carducci-LI): l'appuntamento è per sabato 2 ottobre alle 15, 30 e la scelta del luogo non è casuale. Il mezzo è stato acquistato con il fondamentale contributo del Consorzio Bolgheri e Bolgheri Sassicaia DOC. "Grazie al generoso contributo e alla sensibilità dimostrata dalla dirigenza e dal consiglio del Consorzio Bolgheri e Bolgheri Sassicaia DOC l'operazione ha potuto prendere l'avvio – ha dichiarato il Presidente della Croce rossa di Donoratico Italo Barsacchi -. A ciò sono seguiti contributi di aziende vitivinicole appartenenti al Consorzio e di imprenditori locali. Questa eterogenea e importante risposta del territorio ci ha permesso l'acquisto di un mezzo, che con il recupero di alcune moderne apparecchiature elettromedicali dai mezzi in uso consente di dare una risposta importante".

(Fonte: Il Tirreno)

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO: BANCO BPM E CONSORZIO IN CONVEGNO PER ANALIZZARE ANDAMENTO E PROSPETTIVE ALLA LUCE DEL PNRR

Si è tenuto martedì 7 settembre presso il Complesso Monumentale di Sant'Agostino – Museo Tempio del Brunello a Montalcino (Siena) il convegno dal titolo "Il distretto del Brunello. Andamento, opportunità e sostenibilità alla luce del PNRR". Nel corso dell'evento, organizzato dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino e da Banco BPM, si è approfondita l'attuale situazione del settore vitivinicolo alla luce del mutato scenario economico dovuto anche alla recente crisi pandemica e si è lanciato uno sguardo verso il futuro, per capire come le possibilità offerte dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) potranno incidere sul comparto del vino in generale e sulla produzione del celebre Brunello, in particolare. Il vino italiano, nel frattempo, risulta sempre più venduto all'estero. Ciò ha permesso al settore di avere performance crescenti negli anni. L'analisi dei bilanci che vanno dal 2006 al 2019 rivela una capacità del distretto di affrontare con successo le stagioni più difficili, con una presenza decisiva sui mercati internazionali (con l'export che si attesta attorno al 65%). Lo dimostrano in particolare la crescita del valore aggiunto salita dal 39% al 42%, l'incremento del patrimonio netto dal 37% al 63% e la riduzione dei debiti finanziari dal 45% al 23,4%. Performance, quelle delle aziende produttrici di Brunello, che spiccano anche nel confronto medio delle imprese italiane del vino. Sulle stesse voci di bilancio, secondo l'analisi di Banco BPM, il valore aggiunto a livello nazionale registra valori dimezzati (meno del 19%), mentre il patrimonio netto delle aziende tricolori sfiora il 41%, con i debiti finanziari a oltre il 32%.Tutto ciò ha comportato negli anni un progressivo miglioramento reddituale e finanziario che ha reso il Brunello più solido, liquido e meno rischioso rispetto sia al settore in generale sia nei confronti dei vini che appartengono alle diverse fasce della piramide qualitativa del vino italiano. Secondo il Presidente del Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci, "il lavoro presentato oggi da Banco BPM è molto utile perché ci permette di misurare in maniera analitica lo stato di salute delle nostre imprese e di un vigneto montalcinese che, è bene ricordarlo, ha visto incrementare il proprio valore di oltre il 4.000% negli ultimi 50 anni. La reazione all'emergenza Covid da parte delle imprese di Montalcino – ha aggiunto Bindocci – è evidenziata anche dal +12% di contrassegni di Stato distribuiti nel 2020 e soprattutto dal +51% di fascette richieste dai produttori di Brunello nei primi 8 mesi di quest'anno per l'immissione del prodotto sul mercato. In totale – ha concluso – il numero di contrassegni già distribuiti dalla fine dello scorso anno a oggi per l'annata 2016 ha raggiunto l'equivalente di quasi 8 milioni di bottiglie, con il 'rischio' di terminare le scorte dell'annata già entro il prossimo novembre, quando presenteremo la sua Riserva in occasione di Benvenuto Brunello".

https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=19933Etlang=it

DA MONTALCINO A MILANO PER LA WINE WEEK, IL BRUNELLO CONQUISTA IL SALOTTO DELLA DOLCE VITA MILANESE

Da Montalcino a Milano, dai vigneti di Sangiovese ai calici dei ristoranti della Galleria Vittorio Emanuele II e di cinque Paesi esteri, per un giro del mondo in 9 giorni. È la sintesi del cartellone degli eventi b2c e b2b del Consorzio del vino Brunello di Montalcino per la Milano Wine Week (MWW, 2-10 ottobre), annunciato nel corso della conferenza stampa della manifestazione a Palazzo Castiglioni, nel capoluogo lombardo. Per il Presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci: "Milano è storicamente tra le piazze europee più strategiche per il Brunello. Per questo riteniamo importante essere presenti con un programma che guarda contemporaneamente al posizionamento nell'alta ristorazione, e che coinvolgerà appassionati gourmet e winelover, e al mercato. E non poteva esserci migliore collocazione del salotto della dolce vita milanese per il Brunello District. Un binomio perfetto per promuovere la nostra denominazione, simbolo del miglior made in Italy enologico nel mondo, e Montalcino". Sono 21 le cantine montalcinesi del distretto del Brunello in Galleria. Per tutta la durata della MWW, il Brunello e gli altri vini rappresentati dal Consorzio saranno i protagonisti degli speciali abbinamenti e menù firmati dalle griffe gastronomiche di sette ristoranti del celebre passage: Savini 1867, Il Salotto, Ristorante Cracco, Ristorante la Galleria, La Locanda del Gatto Rosso e Terrazza Duomo 21. Dal cuore di Milano al mondo, con otto masterclass online che collegheranno 26 aziende dalla città metropolitana a Miami, Toronto, Hong Kong, Londra e New York per un totale di otto tasting guidati principalmente da Filippo Bartolotta, giornalista e tra i più autorevoli storyteller del vino a livello internazionale e Cristina

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Mercuri, wine educator e diplomata Wset (Wine Ł Spirit Education Trust). In primo piano nelle degustazioni, che potranno essere seguite anche in presenza a Palazzo Bovara, la combo delle annate memorabili 2015 e 2016, una doppietta enologica unica osannata dalla critica mondiale. Si parte il 5 di ottobre con il primo focus sul Brunello di Montalcino Riserva 2015 per il collegamento Milano – Miami e Toronto e che tornerà in scena anche il 7 ottobre per Hong Kong, Londra e New York. Mentre sono tre le masterclass dei 'Versanti' del Brunello 2016 (7 e 8 ottobre, Hong Kong, New York e Londra). Spazio anche al Rosso di Montalcino 2019, destinato a conquistare gli operatori di Hong Kong (10 ottobre).

https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=19954Ełlang=it

CONSORZIO VINO CHIANTI: IL CHIANTI DOCG ALLA CONQUISTA DELLA MILANO WINE WEEK

Il Vino Chianti DOCG si prepara alla conquista di Milano: il Consorzio Vino Chianti sarà tra i protagonisti della Milano Wine Week 2021, in programma da sabato 2 ottobre a domenica 10 ottobre nel capoluogo lombardo. Sono ben tre le iniziative che coinvolgeranno il vino Chianti DOCG portando i vini della denominazione a contatto con il raffinato palato del pubblico milanese, ma soprattutto con aziende e operatori di tutto il mondo aprendo nuove possibilità di business. Il 4 ottobre i riflettori della Milano Wine Week 2021 saranno puntati sul seminario internazionale del Consorzio Vino Chianti. Luca Alves, Wine Ambassador del Consorzio, si collegherà da Milano con Londra, New York, Miami, Chicago e Toronto per portare queste metropoli internazionali nel mondo del Chianti DOCG attraverso una degustazione orizzontale per sottozone dell'annata 2019. Domenica 10 ottobre toccherà a Mosca, Pechino, Shanghai, Hong Kong, Shenzhen e Tokyo andare alla scoperta dei prodotti del Consorzio accompagnati ancora da Luca Alves in una degustazione verticale dedicata al vino Chianti Superiore DOCG. Per tutta la durata della Milano Wine Week 2021, inoltre, il Consorzio Chianti sarà presente a Milano con il suo 'wine district' situato nel quartiere Navigli, centro nevralgico della movida e del tempo libero milanese. Dal 2 al 10 ottobre il quartiere diventerà la vera e propria casa del vino Chianti nel cuore pulsante della città. Oltre 20 locali tra bar, enoteche e ristoranti proporranno il vino Chianti DOCG in formule originali di degustazione e sfiziose combinazioni enogastronomiche, trasformando la zona in un vero e proprio viaggio dedicato ai Chianti Lovers. Infine, la terza iniziativa, prevede la partecipazione al format 'Wine Business City' da parte di una ventina di produttori del Consorzio che potranno entrare in contatto con aziende, operatori del settore Horeca e del retail per presentare al meglio le loro bottiglie. "La Milano Wine Week 2021 rappresenta per il Consorzio Vino Chianti un'importante occasione di ripartenza – commenta Giovanni Busi, Presidente del Consorzio Vino Chianti -. Dopo il difficile periodo del Covid che ha congelato le attività di promozione in presenza, questa manifestazione ci dà finalmente la possibilità di tornare a incontrare gli operatori di settore e di portare i produttori del nostro territorio a Milano mettendoci anche in contatto con vecchi e nuovi consumatori".

(Fonte: Consorzio Vino Chianti)

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO: GIOVANNI MANETTI CONFERMATO ALLA GUIDA DEL CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO

Giovanni Manetti, classe '63, chiantigiano DOC, è stato confermato Presidente del Consorzio Vino Chianti Classico per il secondo mandato (triennale). La nomina è avvenuta il 9 settembre da parte del neo-eletto Consiglio di Amministrazione che ha deciso, all'unanimità, di affidare nuovamente al proprietario della nota azienda chiantigiana di Panzano, il delicato compito di condurre il Consorzio in un periodo molto particolare e inedito, come quello attuale. La passione per il mondo del vino di Giovanni Manetti, che ama definirsi viticoltore-artigiano, lo ha portato a viverne molteplici aspetti, da tecnico, da imprenditore e da partecipante attivo alla vita della denominazione, come Consigliere del CdA del Consorzio dal 1992, in veste di Vice Presidente dal 2012 ed infine di Presidente dal 2018. Al suo curriculum prestigioso si è aggiunta recentemente una nuova nomina, quella a Cavaliere del Lavoro, uno dei più alti riconoscimenti della Repubblica Italiana per contributi alle attività produttive che danno lustro al nostro Paese. Questa esperienza varia e matura ha accolto il pieno consenso delle differenti categorie, rappresentate nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio (viticoltori, vinificatori, imbottigliatori), le quali hanno ribadito la loro fiducia nell'approccio strategico promosso da Manetti, basato sulla ulteriore valorizzazione della denominazione Vino Chianti Classico, attraverso una continua ricerca della qualità del prodotto fatta di autenticità e territorialità, migliorandone il posizionamento e l'immagine sui mercati nazionale e internazionale. "Sono stato chiamato a rinnovare la disponibilità a guidare questo prestigioso Consorzio e sono molto contento della fiducia che tutta la compagine sociale nuovamente mi accorda." – ha commentato Giovanni Manetti – "Accetto quindi volentieri questo impegno e, con rinnovato entusiasmo, spero di poter guidare il Consorzio e le nostre aziende socie fuori dal periodo dell'emergenza sanitaria. I tre anni che mi aspettano saranno impegnativi e mi auguro di poter continuare con successo la strada intrapresa nel mio primo mandato, contribuendo al consolidamento e alla valorizzazione ulteriore di una delle eccellenze del mondo vitivinicolo italiano e internazionale.". Il Consorzio negli ultimi anni ha sempre più acquisito consapevolezza del legame indissolubile che esiste fra un prodotto d'eccellenza e il suo territorio di produzione. Nel programma del prossimo triennio, avranno infatti un ruolo prioritario l'avanzamento dell'iter per la candidatura Unesco del Chianti Classico come paesaggio culturale, il proseguimento delle attività del Distretto Rurale del Chianti d'intesa con i Comuni del territorio, l'avvio di un nuovo progetto di ricerca agronomica sul territorio, anche per poter meglio fronteggiare, nel corso del tempo, i cambiamenti climatici, e infine, la

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

continuazione del lavoro sul progetto Unità Geografiche Aggiuntive, recentemente approvato dall'Assemblea dei Soci, come strumento di amplificazione del binomio vino-territorio, con l'obiettivo di aumentare ulteriormente la qualità in termini di identità e territorialità. Insieme a Giovanni Manetti, alla guida del Consorzio, sono stati confermati come Vice Presidenti Francesco Colpizzi e Sergio Zingarelli.

https://www.agricultura.it/2021/09/09/consorzio-del-vino-chianti-classico-giovanni-manetti-confermato-presidente/

L'EXPO DEL CHIANTI CLASSICO 2021 INAUGURATO CON UNA FIRMA STORICA PER IL TERRITORIO CHIANTIGIANO

Un'apertura a suo modo storica quella dell'Expo Chianti Classico 2021. All'iniziativa organizzata dal Comune di Greve in Chianti, nella piazza centrale di Greve, hanno preso parte sindaci e assessori dei comuni del Chianti fiorentino e senese, Giovanni Manetti e Carlotta Gori, rispettivamente Presidente e Direttrice del Consorzio Vino Chianti Classico e Tessa Capponi, Presidente della Fondazione per la Tutela del Territorio del Chianti Classico Onlus. Ospiti d'eccezione che hanno battezzato la manifestazione, allestita come lo scorso anno in chiave anti Covid (con un grande stand unico e senza le aziende), il Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani e la Vicepresidente, nonché assessora regionale all'agroalimentare, Stefania Saccardi. Un momento, in particolare, ha dato valore aggiunto al taglio del nastro ed è stata la sottoscrizione del protocollo d'Intesa per la predisposizione della candidatura del paesaggio culturale del Chianti Classico nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco. Un impegno collettivo condiviso da tutti i partner istituzionali presenti all'iniziativa, invitati dal sindaco Paolo Sottani. La Regione Toscana, i Comuni di Greve in Chianti, Barberino Tavarnelle, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Radda in Chianti e San Casciano, il Consorzio Vino Chianti Classico, la Fondazione per la Tutela del Territorio del Chianti Classico Onlus hanno siglato il documento che impegna i firmatari a coordinarsi e collaborare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, per mettere in atto tutte le iniziative necessarie a realizzare il processo di candidatura.

https://www.gazzettinodelchianti.it/greve-in-chianti/lexpo-del-chianti-classico-2021-inaugurato-con-una-firma-storica-per-il-territorio-chiantigiano/

VIII GRANFONDO DEL GALLO NERO 19 SETTEMBRE 2021. TORNA LA GARA NEL TERRITORIO DEL CHIANTI CLASSICO IN TEMPO DI VENDEMMIA

L'ultima edizione si è corsa nel 2019. La voglia di tanti appassionati di tornare a pedalare su alcune delle strade più belle d'Italia e il progredire della campagna vaccinale ha spinto gli organizzatori a sciogliere le riserve e aprire le iscrizioni dell'VIII Granfondo del Gallo Nero, in programma il 19 settembre nel territorio del Chianti Classico, con partenza e arrivo a Radda in Chianti. Tante le novità, per un'edizione che per la seconda volta nella sua corta storia entra nel Prestigio. Nell'edizione 2021 si è corso su un unico percorso di circa 100 km con un dislivello di 1500m, tra paesaggi mozzafiato dipinti da vigne, boschi e colline, nel periodo più rappresentativo per il Gallo Nero che dà il nome a questa Granfondo, quello della vendemmia. Il prezzo della gara è stato leggermente rivisto in basso (35 Euro), come incentivo per gli appassionati ancora indecisi se partecipare o meno a questa bellissima esperienza, dopo l'anno di pausa imposto dalla pandemia. Il pacco gara è rimasto tuttavia ricchissimo: una bottiglia di Chianti Classico e altre sorprese che non hanno fatto rimpiangere l'assenza del ristoro di fine gara, che viene rimandato al 2022, quando potrà tornare a essere una vera esperienza enogastronomica da vivere in totale serenità. Per chi ha deciso di approfittare dell'occasione e fermarsi per il fine settimana, è stato possibile cercare una sistemazione sul sito della Granfondo tra quelle proposte dalle cantine nella sezione "Dormi tra le vigne" e godere delle oltre 200 esperienze enogastronomiche e culturali proposte dalla Chianti Classico Card, il nuovo strumento per vivere appieno il mondo del Gallo Nero visitando le aziende che lo producono

(card.chianticlassico.com).
https://www.granfondodelgallonero.it/

I VITICOLTORI DI GREVE IN CHIANTI, UNITI PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Nel territorio del Gallo Nero è nata una nuova associazione di produttori, quella dei Viticoltori di Greve in Chianti, che ad oggi conta ben 25 aziende socie, ma con un potenziale di crescita ben maggiore. Dopo anni di incontri informali, i produttori della zona hanno sentito la necessità di unirsi con un obiettivo comune: la tutela e la promozione di tutto il territorio grevigiano. L'associazione ha infatti come scopo principale, oltre a quello di far conoscere le proprie aziende vitivinicole ed i loro prodotti, la promozione della sostenibilità come importante strumento di protezione del territorio e leva per una sua ulteriore valorizzazione. Il territorio è un valore inestimabile per il Chianti Classico e i Viticoltori di Greve si impegnano e si impegneranno a tutelarlo per le generazioni future, attivandosi anche per la riqualificazione di aree ancora non ben integrate nel paesaggio chiantigiano, promuovendo l'enoturismo e tutte le produzioni agricole che favoriscano la biodiversità, vigilando sulla qualità dell'aria, dell'acqua e sull'assetto del suolo, quali elementi imprescindibili per produrre prodotti agricoli di qualità. Il logo scelto dall'associazione vuole di fatto rappresentare le tre tematiche principali, su cui essa si basa: il territorio con la grafica degli archi che caratterizzano la piazza principale di Greve in Chianti, fulcro del paese; la produzione vitivinicola rappresentata dai bicchieri di vino; ed infine, le foglie di una pianta che si creano con l'intersezione tra gli archi e i bicchieri, per comunicare l'impegno verso la sostenibilità ambientale. "Greve in Chianti è il nostro territo-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

rio, la nostra casa, la nostra famiglia, il nostro lavoro ed è per questo che ci uniamo per promuovere e tutelare il suo prestigio nel mondo", sottolineano i rappresentanti dell'Associazione. Presidente dei Viticoltori di Greve in Chianti, è stata nominata Victoria Matta del Castello Vicchiomaggio.

https://www.dropbox.com/s/fbera-7hoxfsob8g/foto%20di%20gruppo%20%281%29.jpg?dl=0

CONSORZIO DI TUTELA CHIARETTO E BARDOLINO: IL 2 E 3 OTTOBRE C'È LA FESTA DELL'UVA E DEL VINO IN CANTINA

Sul lago di Garda veronese si dà il benvenuto all'autunno e si festeggia la vendemmia con La Festa dell'Uva e del Vino in Cantina, iniziativa voluta dal Consorzio di tutela del Chiaretto e del Bardolino e dalla Strada del Vino Bardolino DOC, in programma sabato 2 e domenica 3 ottobre. Durante tutto il fine settimana sarà possibile visitare le cantine del territorio e assaggiare il Bardolino e il Chiaretto, il vino rosso e il vino rosa della riva veneta del lago di Garda, entrambi figli della Corvina e della Rondinella, le uve tipiche del territorio. Sono più di venti le aziende sulla riviera del lago di Garda e nell'entroterra del monte Baldo, ma anche in Valpolicella e nell'Est Veronese, che apriranno le loro porte nel primo weekend del mese: si potranno così conoscere i vini e i sapori del territorio gardesano attraverso visite alle cantine, degustazioni guidate di Chiaretto di Bardolino e Bardolino accompagnate da taglieri di salumi e di formaggi o da altre specialità gastronomiche, passeggiate nei vigneti, mini concerti. Numerose anche le iniziative proposte, in parallelo, nei ristoranti aderenti all'associazione DeGustibus di Bardolino e negli hotel associati a Federalberghi Garda Veneto. Sul sito del Consorzio (consorziobardolino.it) vengono riportate tutte le indicazioni utili per la prenotazione delle diverse proposte di visita e di degustazione messe a disposizione dalle varie cantine.

https://consorziobardolino.it/2021/09/13/il-2-e-3-ottobre-ce-la-festa-delluva-e-del-vino-in-cantina/

CONSORZIO TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG: IL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG CELEBRA LA LETTERATURA ITALIANA A FIANCO DI PREMIO CAMPIELLO

Il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG supporta la promozione della bellezza e della cultura e con questo spirito si conferma sostenitore di Premio Campiello, che ancora una volta ha celebrato i suoi vincitori, e tutti i partecipanti, brindando con le celebri bollicine italiane. "Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG ribadisce il proprio impegno a fianco della cultura italiana." afferma Elvira Bortolomiol, Presidente del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG "Noi produttori viviamo immersi nella bellezza del nostro territorio, che è prima di tutto un dono della natura, ma che è diventato unico al mondo grazie al lavoro sapiente e appassionato degli agricoltori che nei secoli hanno ricamato le nostre meravigliose colline. In questa bellezza, frutto di talento ma anche di tanto impegno troviamo il punto d'incontro tra noi e l'arte, in qualsiasi forma essa si esprima. Il nostro sostegno a Premio Campiello rientra nella strategia del Consorzio di promuovere ogni forma d'arte che rappresenti la creatività italiana". Il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG ha accompagnato tutti i momenti di celebrazione della manifestazione culturale e durante la serata di venerdì 3 settembre, che ha visto protagonisti i Giovani finalisti, è intervenuta la Presidente del Consorzio Elvira Bortolomiol per un saluto ufficiale e per sottolineare il legame che è necessario unisca cultura e impresa.

https://www.prosecco.it/it/il-conegliano-valdobbiadene-prosecco-superiore-docg-celebra-la-letteratura-italiana-a-fianco-di-premio-campiello/

IL CONSORZIO DI TUTELA DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG È PRONTO PER LA VENDEMMIA 2021

Quest'anno la vendemmia dei viticoltori del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG è iniziata a metà settembre dalla zona di Conegliano per raggiungere i territori eroici verso Valdobbiadene intorno alla fine di settembre. La Denominazione ha affrontato il momento più importante dell'anno sulle solide basi dei successi più recenti. Sono più di 64 mln le bottiglie certificate ad oggi nel 2021, questo spiega anche il ritorno delle rese, diminuite lo scorso anno, alle quantità stabilite da disciplinare. "Arriviamo alla vendemmia 2021 forti dei risultati positivi che la denominazione ha ottenuto sia a chiusura del 2020 sia nel 2021" esordisce Elvira Bortolomiol, Presidente del Consorzio di Tutela – "Le analisi in vigneto ci assicurano un'annata che ricorderemo per la qualità. Siamo orgogliosi del lavoro che tutti i viticoltori stanno portando a termine anche quest'anno. Il nostro impegno dimostra, oltre alla passione vinicola, quella per il territorio che è il nostro valore più prezioso. Per questa ragione, in un momento così importante per la Denominazione, richiamiamo l'attenzione di tutti i soci sul tema della sostenibilità ambientale, che per le nostre aziende si traduce in sostenibilità economica e per il territorio nel suo insieme anche in sostenibilità sociale. Il rispetto delle regole stringenti che questa Denominazione si è data, frutto di una stretta collaborazione con le amministrazioni locali, deve essere motivo di orgoglio e al contrario i comportamenti dannosi per la salubrità del territorio devono essere rifiutati con decisione."

https://www.prosecco.it/it/il-consorzio-di-tutela-del-conegliano-valdobbiadene-prosecco-docg-e-pronto-per-la-vendemmia-2021/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG PUNTA SUI VIRTUAL TASTING

Sul sito prosecco.it sono attive le iscrizioni alle degustazioni online organizzate dal Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. Il programma di questo ciclo di degustazioni è iniziato il 29 settembre 2021 e terminerà il 19 gennaio 2022. I virtual tasting sono un invito alla scoperta, un'immersione virtuale nel territorio attraverso la degustazione guidata, interventi di viticoltori ed esperti, dirette dai vigneti. Per ognuno degli appuntamenti a cui il wine lover deciderà di partecipare, riceverà a casa un kit che comprende bottiglie, istruzioni e materiali utili ad intraprendere questa esperienza di degustazione e approfondimento, che probabilmente trasmetterà anche la voglia di visitare dal vivo le colline di Conegliano Valdobbiadene.

https://www.prosecco.it/it/conegliano-valdobbiadene-at-home/

Il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG per la prima volta in Australia e Norvegia - Il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG è partito per un'intensa attività di promozione all'estero e a settembre ha viaggiato letteralmente dai due capi opposti del mondo: dall'Australia alla Norvegia. Si tratta di due mercati estremamente interessanti per la denominazione che per la prima volta sono stati coinvolti in attività promozionali dedicate. Le attività si sono focalizzate sulla presentazione del prodotto e del territorio in nazioni che stanno vivendo una forte espansione commerciale per il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, due nuove frontiere per la promozione della denominazione. Nel corso degli ultimi dieci anni è stata registrata una crescita a doppia cifra per la Norvegia 54,6% a volume e del 93,4% a valore; e addirittura a tripla per l'Australia: 355% a volume e 436,4% a valore. Gli eventi sono iniziati in Australia, con il primo appuntamento fissato lunedì 13 settembre a Brisbane, che si è tenuto in presenza ed è stato rivolto a operatori del settore, ovvero sommelier, ristoratori, buyer e giornalisti. Si è trattato di una masterclass condotta da Tyson Stelzer, wine educator e giornalista pluripremiato, specializzato nell'ambito dei vini spumanti. A solo una settimana di distanza si è cambiato emisfero per raggiungere la Norvegia, con due appuntamenti: il 20 settembre a Bergen, dove è stata proposta una masterclass di approfondimento sul Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, rivolta agli operatori della ristorazione; e il 21 settembre a Oslo, dove si è ripetuta l'esperienza della masterclass di Bergen per un pubblico non solo di operatori ma anche di giornalisti del settore vino. Tutti gli appuntamenti norvegesi sono stati tenuti da Liora Levi, wine educator, sommelier e giornalista che collabora con diverse riviste di settore e programmi televisivi. Il 28 settembre il tour norvegese si è chiuso con una masterclass virtuale.

(Fonte: Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore)

CONSORZIO FRANCIACORTA: TORNA IL FESTIVAL FRANCIACORTA IN CANTINA

Torna il Festival Franciacorta in Cantina, l'imperdibile appuntamento per trascorrere un weekend alla riscoperta dei luoghi dove nasce il Franciacorta. Cantine aperte, gustose proposte gastronomiche, coinvolgenti iniziative culturali e sportive. Un doppio weekend (11-12 e 18-19 settembre) per immergersi appieno nella magica atmosfera di Franciacorta dove tra monasteri, castelli e dimore storiche immerse tra i vigneti nasce un vino unico. Le 65 Cantine partecipanti sono state aperte nei due weekend ed hanno organizzato le consuete visite guidate con degustazione ed eventi speciali come tour nei vigneti, pic nic tra i filari, gite in bicicletta, altro ancora. Giunto alla sua dodicesima edizione, il Festival ha propsto eventi coinvolgenti e una ricca offerta di iniziative dedicate all'intrattenimento e all'approfondimento enogastronomico e culturale. Inoltre, dal 10 al 24 settembre presso il Consorzio Franciacorta si è tenuta la Mostra fotografica "Donne ConTurbanti" di Guido Taroni a sostegno di DeediVita - un'iniziativa nata nel 2016 da una collaborazione tra la storica azienda tessile Mantero e l'Ospedale San Raffaele per la creazione di un turbante speciale dedicato a tutte le donne in cura per una patologia oncologica presso la struttura. La nuova edizione limitata del turbante è stata dedicata a Franciacorta, con un meraviglioso motivo a tema vendemmia; i proventi saranno destinati ad una raccolta benefica che consentirà di donare turbanti alle pazienti oncologiche degli Ospedali del territorio di Brescia attraverso l'aiuto capillare e personalizzato dell'associazione ESA – Educazione alla Salute Attiva.

https://www.franciacorta.net/it/news/21/08/344_festival-franciacorta-11-/

FRANCIACORTA ALLA MILANO WINE WEEK

Franciacorta rinnova la partnership con Milano Wine Week che, giunta alla sua quarta edizione, dal 2 al 10 ottobre trasformerà Milano nel paradiso di tutti i wine lovers con un programma ricco di eventi, sia formativi che d'intrattenimento, dedicati al mondo del vino tra palazzi, interi quartieri, ristoranti e bar che faranno da cornice ai migliori vini italiani per più di una settimana. Numerose le attività che vedranno Franciacorta protagonista, consolidando ancora una volta il legame con la città di Milano che, complice anche la particolare vicinanza geografica, è ormai come una seconda casa. I ristoranti ed i locali del quartiere di Brera, Solferino e Garibaldi ospiteranno iniziative dedicate a Franciacorta, creeranno menù in abbinamento ed altre attività a tema ed apriranno le porte a tutti coloro che vorranno scoprire la versatilità del Franciacorta. Il quartiere, grazie ad un arredo urbano personalizzato, si trasformerà, nel Franciacorta District e, per tutta la settimana, i ristoranti e i wine bar di questo affascinante quartiere avranno una brandizzazione Franciacorta con totem informativi che grazie all'inserimento di Beacon invieranno conte-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

nuti sugli smartphone del pubblico di passaggio per promuovere le attività del District. Da quest'anno la Milano Wine Week attiverà una App che mostrerà e renderà fruibile il palinsesto eventi che sarà anche geolocalizzato in mappa e dotato di tags e filtri per facilitare la consultazione. Al Franciacorta Wine District sarà dedicata una sezione specifica dalla quale si potrà accedere agli eventi e ai locali dei distretti, scegliere il locale o l'evento d'interesse, fare il check-in (scansionando un QR code). Presso Palazzo Bovara si svolgeranno inoltre tre diverse masterclass dedicate alla scoperta del territorio e dei suoi segreti attraverso la degustazione di 6 Franciacorta. Il 7 ottobre verrà infine presentata la partnership dallo spirito solidale e declinata al femminile con Dee di Vita, un'iniziativa nata nel 2016 da una collaborazione tra la storica azienda tessile Mantero e l'Ospedale San Raffaele per la creazione di un turbante speciale dedicato a tutte le donne in cura per una patologia oncologica presso la struttura.

https://www.franciacorta.net/it/news/21/10/347_franciacorta-alla-milano-/

Intanto, in occasione del ritorno in presenza delle sfilate di moda che animano la "Milano Fashion Week", il Franciacorta ha realizzato "Franciacorta: a Golden Feeling", un videoclip con cui le bollicine lombarde celebrano il decimo anno di partnership con Camera Nazionale della Moda Italiana, con cui condividono i tratti distintivi del made in Italy: artigianalità, eleganza e qualità.

https://milanofashionweek.cameramoda.it/en/partners/franciacorta/

CONSORZIO TUTELA DEL GAVI: IMBOTTIGLIAMENTI A +22% NEI PRIMI 8 MESI, 85% VENDITE ALL'ESTERO

Un'ottima annata è quella che è stata preventivata dal Consorzio Tutela del Gavi in vista della vendemmia, la 28^ sotto il proprio governo, accompagnata da stime molto positive sugli imbottigliamenti. Secondo i dati del 2021, nei primi 8 mesi dell'anno, sono stati richiesti oltre 1.912.000 contrassegni di stato in più rispetto allo stesso periodo del 2020 segnando un + 22% e un più 16% rispetto al 2019. "Se questo aumento dovesse essere confermato anche nei prossimi mesi ci porterebbe a raggiungere risultati da record – dice Maurizio Montobbio, Presidente del Consorzio Tutela del Gavi, che prosegue - "Nonostante le contrazioni del settore e il mercato altalenante, la denominazione del Gavi DOCG si è comportata molto bene, trainata fortemente dalle vendite all'estero, che è e rimane lo sbocco principale del nostro vino, assorbendo l'85% delle bottiglie prodotte di Gavi DOCG, soprattutto in Inghilterra, USA, Germania e Russia". "Non dobbiamo quindi perdere di vista la domanda e dobbiamo proseguire con una offerta calibrata e strategie mirate, come fatto finora: siamo stati, infatti, in grado di sbloccare con tempismo le riserve vendemmiali - in due fasi, proprio per rispondere alla ripresa delle attività e dei consumi - ed è così che dobbiamo continuare". E ancora: "La denominazione del Gavi DOCG si è appena vista approvare le modifiche al disciplinare, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 23 agosto scorso. Tra le importanti novità introdotte la dicitura Gavi DOCG del Comune di … che passa da raccomandazione a norma e che valorizza, attraverso la corretta dimensione del carattere della dicitura, l'identità degli 11 comuni che costituiscono la denominazione". "Sempre rilevante in un'ottica di valorizzazione del territorio, anche l'individuazione, dopo una lunga ricerca storica, geologica e catastale, dei confini delle 7 frazioni presenti della zona di produzione del Gavi, che potranno essere riportate in etichetta come indicazione geografica aggiuntiva insieme al Comune. Per Gavi: Rovereto, Pratolungo, Monterotondo; per Bosio: Capanne di Marcarolo e Costa Santo Stefano; per Parodi Ligure: Cadepiaggio e Tramontana. Identificare la provenienza con un così preciso dettaglio è sicuramente un valore aggiunto per la crescita della nostra denominazione" - conclude il Presidente Maurizio Montobbio.

(Fonte: Consorzio Tutela del Gavi)

CONSORZIO TUTELA VINI LESSINI DURELLO: LESSINI DURELLO, UN LIBRO PER SANCIRE LA SUA UNICITÀ

Non bastano le 300 pagine di racconto sulla durella per carpirne tutti i segreti ma di certo il volume che è stato presentato il 7 settembre presso Rocca Sveva è la raccolta più completa degli studi su quest'uva autoctona. Il libro, edito grazie al Contributo della Camera di Commercio di Verona, vedrà un tour di presentazioni che culminerà il 9 ottobre a Hosteria Verona. Il lavoro su questo libro nasce dalla rilettura delle degustazioni effettuate venti anni fa dei vini prodotti nei vari areali della denominazione comparata con una degustazione con vini odierni. I profili aromatici così come l'acidità risultavano cambiati pertanto si è voluto indagare sulle motivazioni. Il contatto con Luigi Mariani, noto agrometereologo, ha dato molte informazioni sulla risposta della durella ai cambiamenti climatici, diventando la spina dorsale di questo libro. Nelle 300 pagine del libro con titolo "Il Durello dei Monti Lessini: identità e carattere di un autentico autoctono" sono declinati tutti gli aspetti del comportamento della durella e i fattori che ne determinano l'unicità. Dai suoli, alle origini genetiche, alle differenze date dalle varie zone del comprensorio, ai cloni: uno degli studi più approfonditi su un'uva che sta suscitando sempre più interesse sia di operatori che di winelovers. "La durella è presente nel territorio dei Monti Lessini da sempre – dice Paolo Fiorini, Presidente del Consorzio – e il suo legame con la popolazione è innegabile. Questo studio rappresenta un patrimonio unico per tutti i produttori della denominazione, in un momento in cui la richiesta del Lessini Durello si sta facendo sempre più importante. Sarà uno strumento utile per promuovere ancora di più questo vino eccezionale e una prova concreta del grande potenziale spumantistico di questo areale."

https://mailchi.mp/e69969593f36/lessini-durello-un-libro-per-sancire-la-sua-unicit-13397194?e=353d1cb50f

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IN GURI LA PROPOSTA DI MODIFICA DEL DISCIPLINARE DELLA DOC «MONTI LESSINI»

Sulla GURI del 16 settembre, è stato pubblicato il provvedimento del Mipaaf (Direzione Generale PQAIV) recante Proposta di modifica dell'unione del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata «Monti Lessini».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-09-16Ĕatto.codiceRedazionale=21A05397Ĕelenco30giorni=true

IL DURELLO AND FRIENDS... SI FA IN DUE!

Anche quest'anno il Durello and Friends avrà ben due appuntamenti per festeggiare la bollicina berico scaligera. Nel 2021 i motivi per festeggiare sono tanti, dal libro appena edito "Il Durello dei Monti Lessini", alla certificazione Biodiversity Friends che sta procedendo a passi da gigante e che arriverà con molta probabilità entro la fine dell'anno. Si parte la prima settimana di ottobre, dal 1 al 3 ottobre a Montagnana per il Montagnana Wine Festival dove nel cortile d'arme del castel San Zeno parte l'anteprima dell'edizione 2020 di Durello Ĕ Friends, con la possibilità di incontrare i produttori e degustare i vini. Durello and Friends ritorna poi a Verona l'8 il 9 e il 10 ottobre durante Hosteria Verona. Un luogo straordinario racchiuderà infatti le 33 case spumantistiche della denominazione: la Loggia di Frà Giocondo in Piazza Dante. Per le tre giornate si potranno assaggiare tutte le espressioni del Lessini Durello, dal più fresco e immediato metodo italiano fino ai complessi e intriganti metodo classico. Due i momenti di presentazione del libro alla stampa e al pubblico degli enoappassionati. Uno il 2 ottobre alle 18:30 a Montagnana e l'altro il 10 ottobre alle ore 11:00 presso la loggia Antica, in Piazza Dante a Verona. In questa occasione verrà organizzata un'esclusiva masterclass di 4 Lessini Durello a metodo classico che sarà condotta dalla giornalista di SloWine Corinna Gianesini. "Siamo in un grande momento per la nostra denominazione e abbiamo di fronte una vendemmia che si prospetta ottimale - spiega Paolo Fiorini, Presidente del Consorzio – il libro ha posto delle basi molto solide per il futuro e il lavoro di promozione continua con diversi eventi che hanno coinvolto e che coinvolgeranno tutte le aziende della denominazione. Siamo contenti di poter riproporre anche quest'anno la doppia formula di Durello and Friends in due contesti che ci hanno dato grandi soddisfazioni. Attendiamo quindi tutti coloro che vorranno venirci a trovare e brindare con noi."

https://mailchi.mp/a995cod c1bf1/il-durello-and-friends-si-fa-in-due-13400366?e=353d1cb50f

CONSORZIO TUTELA LUGANA DOC: AL VIA LA SETTIMANA PIÙ "CALDA" DELL'ANNO

Settembre è mese di vendemmia e di grandi eventi per il Consorzio di tutela del Lugana, che ha giocato prima "in casa", ospitando un press tour internazionale dal 14 al 17 settembre nel territorio della DOC, per poi essere assoluto protagonista a Milano di "Lugana Armonie Senza Tempo", il tradizionale grande tasting annuale rivolto a pubblico e operatori, in programma venerdì 17 al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci". Il Consorzio dedica da sempre una grande attenzione ai rapporti con la stampa e – dopo un periodo di stop forzato – è tornato finalmente ad ospitare alcuni fra i più importanti giornalisti enologici europei, in un viaggio tra i 5 comuni della DOC, Desenzano del Garda, Sirmione, Pozzolengo, Lonato del Garda e Peschiera del Garda. Il tour si è svolto in piena vendemmia, rispetto alla quale sono arrivate le prime anticipazioni: "In Lugana l'annata si preannuncia molto interessante – ha affermato il Presidente Ettore Nicoletto –. Sarà una vendemmia tardiva come tempi di raccolta, come non accadeva da 15 anni a questa parte, e con quantitativi medio bassi come produzione, ma con notevoli prospettive qualitative. L'uva è molto bella dal punto di vista sanitario, con ottimi equilibri sia nella maturazione, grazie a notti fresche e temperature diurne non troppo elevate, che nel rapporto tra zuccheri, acidità e PH". La delegazione internazionale ha avuto modo di conoscere direttamente numerose aziende e sono stati gli stessi produttori a raccontare e mostrare alla delegazione internazionale i molteplici modi di vinificare il vitigno autoctono Turbiana, una ricchezza e vitalità di interpretazioni che si esprime in tutta evidenza all'evento "Lugana Armonie Senza Tempo", cui hanno partecipato oltre 50 diverse cantine. Un appuntamento giunto all'undicesima edizione, la terza a Milano, imperdibile per tutti gli amanti del settore. Gli impegni del Consorzio proseguiranno poi a pieno ritmo ad ottobre, con la partecipazione alla Milano Wine Week (dal 2 al 10 ottobre), a Hostaria Verona (8-10 ottobre) e la realizzazione di eventi dedicati alla DOC all'estero, in Austria in particolare.

https://www.consorziolugana.it/news/lugana-settimana-calda

CONSORZIO TUTELA NEBBIOLI ALTO PIEMONTE: L'ALTO PIEMONTE PRONTO PER LA DOC

Il 2021 si dovrebbe chiudere con un fatturato superiore agli 11 miliardi per il vino italiano, soprattutto grazie alla riapertura della ristorazione in tutto il mondo. Andrea Fontana, Presidente del Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte commenta: "La nostra comunità, è in proporzione una "goccia" del settore. Nel 2020 ha assorbito bene il colpo del lockdown e aiutati dall'export e dalla differenziazione di strategie di vendita, non abbiamo rischiato il collasso. Per quanto riguarda quest'anno dovremmo essere in linea con le previsioni. Si spera con il secondo semestre, soprattutto con il recupero da settembre fino a Natale i nostri conti siano buoni. Ma il vero problema per noi è un altro, la poca promozione e di conseguenza conoscenza, dei vini del territorio. Un problema atavico". A questo proposito prosegue il progetto della DOC unica dell'Alto Piemonte che sotto lo stesso cappello riunirà i

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

vini delle Colline Novaresi, le Coste della Sesia e le Valli Ossolane. "Il dialogo è in corso – prosegue Fontana -, e nulla vieta che venga poi creata "una doc nella doc" con un luogo geografico limitato, come per esempio quello delle Colline biellesi. Promuovere unitariamente i nostri prodotti, circa 150 cantine, vuol dire essere più forti, ottenere maggiore sostegno dando risalto alle nostre specificità".

https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/biella/2021/09/17/news/il-vino-nel-2021-rialza-la-testa-l-alto-piemonte-e-pronto-per-la-doc-1.40709095

CONSORZIO TUTELA VINI MONTECUCCO: IL CONSORZIO ATTIVO NELLA PROMOZIONE DELL'ENOTURISMO ESPERIENZIALE E SOSTENIBILE

"Il Montecucco è un territorio unico, integro. Non si parla solo di antiche tradizioni ed eccellenze enogastronomiche, ma anche di originalità del territorio, di rispetto della biodiversità, di armonia con l'ambiente e con la natura incontaminata che ci circonda". Così Giovan Battista Basile, Presidente del Consorzio di Tutela, descrive l'areale del Montecucco, nicchia maremmana che dimora sotto la protezione del Monte Amiata e che, allo stesso tempo, respira lontane brezze marine provenienti dal Mar Tirreno. Nei giorni scorsi la squadra del Consorzio ha organizzato una due giorni di tour in e-bike - tra aziende agricole, boschi e vigneti - per un gruppo di influencer specializzati in comunicazione di vino ed enoturismo, molto seguiti sui più noti canali social. "Vino e bicicletta" diventa così un binomio vincente che il Consorzio ha pensato bene di sfruttare per raccontare il meraviglioso territorio amiatino e promuovere così l'enoturismo, soprattutto in chiave sostenibile. Un'iniziativa, quindi, che a tutti gli effetti abbraccia la grande vocazione green diffusa tra i produttori del Montecucco DOC e DOCG, la cui produzione è ammessa nei sette comuni di Arcidosso, Campagnatico, Castel del Piano, Cinigiano, Civitella Paganico, Roccalbegna e Seggiano: tra i filari del Montecucco si pratica una viticoltura sostenibile, da sempre, e si trova un'altissima percentuale di cantine biologiche e in conversione (basti pensare che la quota di produzione biologica e in conversione delle aziende socie tocca l'85% del totale), o che comunque lavorano consapevolmente, in armonia con l'ambiente.

https://www.cittadelvino.it/articolo.php?id=NjIoNg==

https://www.facebook.com/MontecuccoSangioveseDocg/posts/4236924323070549

CONSORZIO DI TUTELA DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO: VENDEMMIA, A MONTEPULCIANO LA PRIMA DEL VINO NOBILE "PIEVE"

Un vigneto di Sangiovese o complementari autoctoni che abbia superato i 15 anni di età, che faccia parte della proprietà aziendale, con una resa per ettaro ancora più ristretta rispetto alla normalità. Il tutto da mettere in cantina per almeno tre anni. È cominciata con questo presupposto la vendemmia 2021 a Montepulciano dove le aziende da questa annata potranno mettere in produzione la nuova tipologia di Vino Nobile di Montepulciano, quella che avrà come menzione "Pieve" (dopo l'approvazione del disciplinare da parte della Regione Toscana, ora l'iter sta attendendo il parere del Mipaaf). Non spaventa più di tanto dunque il calo produttivo in linea con altre zone della Toscana, a fronte tra l'altro di una qualità notevole delle uve in pianta. "Alla incredibile e affascinante atmosfera che caratterizza ogni anno la vendemmia, quest'anno dobbiamo aggiungere anche la curiosità di mettere in cantina le uve per dare vita alla nuova tipologia di Vino Nobile di Montepulciano – spiega il Presidente del Consorzio, Andrea Rossi – e devo dire che l'unanimità espressa dalle aziende in sede di approvazione del disciplinare si riscontra anche nell'interesse a partecipare con la prima vendemmia disponibile a questo nuovo percorso che porterà ad arricchire la storia della nostra denominazione". È presto per fare previsioni su come andrà l'annata, ma di certo fino a oggi non sono state registrate situazioni di particolare preoccupazione. In agosto il clima è stato in linea con la stagione e le temperature della notte hanno bilanciato il caldo della giornata. Ottimo segnale anche dalle vendite: con un +44% nei primi otto mesi del 2021 il Vino Nobile è uno dei vini toscani più ricercati. Per finire il ritorno dell'enoturismo che sta perdurando anche durante tutto il settembre e l'ottobre e che sta facendo risalire il segmento delle vendite dirette e del consumo locale, una fetta di mercato questa fondamentale per una denominazione come quella di Montepulciano. Insomma, in generale un buon proseguimento di vendemmia per il Vino Nobile di Montepulciano che in questo periodo occupa più di mille lavoratori stagionali, oltre ai circa 1200 addetti del settore (di cui il 60% tra i 20 e 40 anni).

https://www.facebook.com/vinonobile/posts/1827006167508153

CONSORZIO TUTELA VINI OLTREPÒ PAVESE: IL VINO E LA LIRICA BRINDANO CON LE BOLLICINE D'OLTREPÒ PAVESE

Si è aperta la stagione musicale sul palco del De Sica di Peschiera Borromeo, sabato 11 settembre, con uno spettacolo a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria. Accompagnati dal soprano Serena Rubini, dal tenore Emanuele Servidio, dalla violinista Livia Hagiu e dal pianista Andrea Albertini, e con la partecipazione del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, è stato proposto un viaggio nel dolce connubio fra vino e musica lirica, attraverso l'ascolto delle arie "enologiche" più famose della tradizione lirica europea. Il programma ha offerto brani di lirica ispirati al vino, composti da grandi autori del passato, per la gioia degli eno-appassionati che hanno avuto la possibilità di apprezzare melodie e rime che affondano le radici nella storia dell'umanità. Il vino nei brindisi più famosi del bel canto, da Mascagni a Verdi, Rossini, Donizetti ed altri: musicisti e solisti hanno dunque eseguito alcune Arie e Duetti tratti dalla migliore tradizione lirica.

https://www.consorziovinioltrepo.it/4350/il-vino-e-la-lirica-brindano-con-le-bollicine-doltrepo-pavese/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

SELEZIONE DI BOLLICINE DI QUALITÀ CHE CRESCE IN OLTREPÒ COME DICE FALSTAFF

Falstaff, prestigiosa testata enogastronomica austriaca con ampia diffusione in Austria, Alto Adige Sud Tirol, ha incontrato l'Oltrepò Pavese Metodo Classico DOCG e lo ha fatto nel luogo più giusto: in Oltrepò. Nella sala degustazione della sede del Consorzio, nella tenuta di Riccagioia, sono state testate bollicine di Pinot nero, in bianco e in rosé, tutte rigorosamente DOCG. Simon Staffler, con Rosa Besler, ha preso in esame ben 35 etichette. "Considerando in generale un aumento medio della qualità dei prodotti degustati, come hanno voluto sottolineare proprio i due grandi esperti i quali hanno dovuto "faticare" non poco nella selezione. – ha commentato il Direttore del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese Carlo Veronese – è molto interessante questa considerazione che proietta la DOCG del Pinot nero d'Oltrepò Pavese su un livello più alto, facendo quel salto di qualità (in punti sopra i 90) che le nostre eccellenze meritano".

https://www.consorziovinioltrepo.it/4356/selezione-di-bollicine-di-qualita-che-cresce-in-oltrepo-come-dice-falstaff/

L'OLTREPÒ PAVESE SBARCA A NEW YORK: IL GRANDE LANCIO A EATALY

È scattata l'operazione di comunicazione e di marketing legata al Consorzio Tutela Vini OP (progetto OCM Usa 2021) e così è partita anche la campagna negli States. Prima di Los Angeles (per l'evento Gambero Rosso), c'è dunque New York City a dare il via a questa ripartenza del vino italiano, del vino lombardo, del vino d'Oltrepò negli Usa. L'accordo con Eataly New York e con Eataly Wine NY prevede una grandissima operazione di comunicazione che rimbalza dagli stores al web. Con un profilo alto di contatti con il pubblico esigentissimo e un obiettivo di visibilità mai pensato per i vini delle Denominazioni d'Oltrepò Pavese tutelate e promosse dal Consorzio. "Abbiamo fatto un accordo importante ed entusiasmante – spiega il Direttore del Consorzio Carlo Veronese – e siamo molto contenti anche se sarebbe stato bello essere lì a vivere questa grande atmosfera della ripartenza. In una città speciale come New York tutto si evolve e si trasforma in fretta. E siamo sicuri che sia e sarà un successo. Grazie anche alla nostra brand ambassador Susannah Gold che conosce bene il valore dei nostri vini e sa come comunicarlo a questo pubblico molto attento e pronto a recepire tutta la qualità e le novità del nostro mondo del vino". Fra le novità anche la proposta, nella Grande Mela, di cocktail mixology: l'OltreMiTo (a base di Bonarda DOC – Campari, ndr), inventato proprio un anno fa per la Milano Wine Week (by capobarman Sergio Daglia del Selvatico di Rivanazzano Terme), sbarca nella città della Grande Mela, che lo propone presso il Ristorante Pastaio di Eataly New York. "C'è storia e cultura da comunicare, c'è innovazione e sostenibilità, c'è spirito di avventura e creatività, come l'OltreMiTo che valorizza la nostra Bonarda DOP e Pop… quello spirito – mixology – tipicamente italiano e che tipicamente amano gli stranieri quando ci avvicinano o quando noi andiamo da loro. – dice Gilda Fugazza, Presidente del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese – Siamo concentrati e spediti sulla strada della ripartenza di qualità, della tutela del made in Italy, e della promozione della biodiversità della nostra Terra che il mondo non solo ci invidia ma apprezza come sta accadendo in questi giorni, a Milano, con le degustazioni del fuorisalone di Miart con Ascovilo e Grana Padano, un marchio mondiale guarda caso molto presente anche a Eataly NY. Nella Grande Mela, dall'altra parte del mondo, sapere che si sta parlando la lingua del gusto delle Denominazioni d'Oltrepò Pavese è un motivo di vanto. Siamo nei grandi store di Eataly e nell'interessantissimo Eataly Wine. Non c'è molto da aggiungere. Il nostro è un Oltrepò Divino sempre più sostenibile ed internazionale e lo vogliamo promuovere al massimo, con meritato orgoglio".

https://www.consorziovinioltrepo.it/4364/loltrepo-pavese-sbarca-a-new-york-il-grande-lancio-a-eataly/

GIUNTA REGIONALE APPROVA TAGLIO DELLE RESE PER IGT PROVINCIA DI PAVIA

La Regione Lombardia ha approvato la delibera con cui si prevede di regolamentare la raccolta delle uve provenienti da vitigni di Pinot nero e di Pinot grigio idonei a produrre IGT Provincia di Pavia, mediante la riduzione di resa massima di uva per ettaro. In riferimento ai prodotti provenienti dalla vendemmia 2022 è stabilito che la resa massima di uva per ettaro sia ridefinita pari a: 17 tonnellate ad ettaro di vigneto di Pinot nero, idoneo alla rivendicazione della tipologia di vino IGT Provincia di Pavia con specificazione di vitigno Pinot nero; 17 tonnellate ad ettaro di vigneto di Pinot grigio, idoneo alla rivendicazione della tipologia di vino IGT Provincia di Pavia con specificazione di vitigno Pinot grigio.

https://www.lombardianotizie.online/oltrepo-pavese-rese/

TASTING AND DISCOVER OLTREPÒ PAVESE

Un fine settembre con … tasting and discover Oltrepò Pavese, all'insegna di incontri e degustazioni di alto livello, che ha portato sul territorio un numero importante di sommelier degustatori professionisti, giornalisti e trend setter del mondo del vino, impegnati ad approfondire e conoscere il presente del vino a Denominazione, per la promozione e per il futuro di questo patrimonio divino lombardo e italiano. Da sabato 25 fino a giovedì 30 l'Oltrepò Pavese è stato teatro di eventi, tour, tasting e approfondimenti legati ad una produzione di eccellenze del made in Italy. "È un grande onore incontrare sul territorio per la promozione delle Denominazioni d'Oltrepò Pavese tutti questi esperti del mondo del vino. C'è molto entusiasmo per questi incontri e focus di più giorni che coinvolge un ampio raggio di produttori, cantine, eccellenze, professionisti della ristorazione, mondo della viticoltura e dell'accoglienza," dice Carlo Veronese, Direttore del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese. "Non è da molti anni che

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sono qui in Oltrepò Pavese, – conclude Veronese – ma credo, senza aver paura di essere smentito, che non si sia mai verificata una concentrazione di esperti interessati a valutare e valorizzare il frutto del lavoro di una terra che fa eccellenti vini e non da ieri. Oltretutto interessante anche per il periodo, prima dei grandi eventi internazionali (Milano, Verona, Merano…). Tempo fa si diceva che questo grappolo di Lombardia, che rappresenta quasi il 65% della produzione del vino lombardo, era un po' uscito dai radar della comunicazione e dei degustatori selezionati, oggi si dice e si vede decisamente che è il contrario. Tutto concorre ad alzare l'asticella del valore del frutto di questo lavoro che il Territorio sta facendo e merita riconoscimenti adeguati."

https://www.consorziovinioltrepo.it/4393/tasting-and-discover-oltrepo-pavese/

EUSTACHI-PLINIO SARÀ IL WINE DISTRICT DISCOVER OLTREPÒ PAVESE ALLA MILANO WINE WEEK

Dopo il lancio di Eataly a New York, ottobre si apre con Milano Wine Week, occasione sempre più effervescente e di qualità per la presenza dei vini delle Denominazioni d'Oltrepò Pavese. Anche quest'anno il viaggio ad un'ora da Milano Wine Week inizia al Wine District Eustachi-Plinio per la promozione delle Perle d'Oltrepò Pavese. La completa proposta di abbinamento con vini tipici del Territorio per ogni menù e portata si diffonderà nei locali del Wine District dedicato, per incontrare ogni gusto. Le Perle d'Oltrepò Pavese avranno quest'anno l'onore di inaugurare la serie di Masterclass nel cortile esterno di Palazzo Bovara, quartier generale della Milano Wine Week. L'appuntamento, condotto dal Direttore del Consorzio Carlo Veronese, è per domenica 3 ottobre 2021, dalle ore 11:30 alle 12:45, prima delle due grandi degustazioni in programma. La seconda Masterclass sarà giovedì 7 ottobre dalle 18:15 alle 19:30, affidata al wine journalist Mauro Giacomo Bertolli. Le due masterclass del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese saranno all'insegna del mood Discover Oltrepò, un appuntamento sulle colline che metterà nei calici 8 vini per 6 tipologie dall'Oltrepò Pavese Metodo Classico DOCG, al Riesling, alla Bonarda, al Buttafuoco, al Sangue di Giuda, per un viaggio dall'antipasto al dolce. Con un finale sprint: lo show mixology OltreMiTo a cura del sommelier capobarman Sergio Daglia.

https://www.consorziovinioltrepo.it/4388/eustachi-plinio-il-wine-district-discover-oltrepo-pavese/

CONSORZIO TUTELA VINI ORVIETO: ANCHE NEL 2021 CONFERMATA DA UMBRIA E LAZIO LA RIDUZIONE DELLA RESA PER ETTARO

Così come lo era stato per l'annata 2020, valutata l'istanza del Consorzio Tutela Vini di Orvieto, le Regioni Umbria e Lazio, anche per il 2021, hanno accolto la richiesta della riduzione per ettaro dell'Orvieto e disposto le delibere conseguenti. Negli atti si dispone per la vendemmia 2021 "la riduzione a 52,50 hl/ha della quantità massima di vino classificabile come vino DOC Orvieto, DOC Orvieto Superiore, DOC Orvieto Classico e DOC Orvieto Classico Superiore, corrispondenti ad una resa massima di uva classificabile per le medesime denominazioni pari a 75 q.li per ettaro, per tutte le tipologie previste dal disciplinare di produzione, ad eccezione delle tipologie Vendemmia Tardiva e Muffa Nobile".

https://www.ilmessaggero.it/umbria/vigneti_2021_confermata_da_umbria_lazio_la_riduzione_resa_ettaro_orvieto-6167416.html

IL CONSORZIO SOSTIENE L'INIZIATIVA "ORVIETO, CITTÀ DEL GUSTO E DELL'ARTE"

"Orvieto città del gusto e dell'arte è un progetto che il Consorzio Vino di Orvieto ha sposato fin dall'origine dell'idea. L'obiettivo è di far conoscere sempre più, a tutti i livelli, il vino di questo territorio meraviglioso in cui arte e storia si fondono alla perfezione con la lunga tradizione enogastronomica". È quanto ha dichiarato Vincenzo Cecci, Presidente Consorzio Tutela Vini di Orvieto, nell'illustrare il progetto "Orvieto, città del gusto e dell'arte", il cui primo ciclo è andato in scena dal 27 settembre al 3 ottobre 2021, tra itinerari e passeggiate enogastronomiche e grande cucina stellata. Il buono unito al bello, dunque, nella culla del Rinascimento umbro.

https://www.facebook.com/OrvietoDOC/posts/1961768607303630

https://winenews.it/it/orvieto-citta-del-gusto-e-dellarte-il-buono-unito-al-bello-nella-culla-del-rinascimento-umbro_451351/

CONSORZIO DI TUTELA DEL PRIMITIVO DI MANDURIA: PRIMITIVO DI MANDURIA, VENDEMMIA POSTICIPATA E OTTIMA QUALITÀ

Terminata la vendemmia 2021 per il Primitivo di Manduria: posticipata e ottima qualità delle uve. Lo si apprende da una nota del Consorzio. "Abbiamo iniziato a vendemmiare con circa 10 giorni di ritardo – spiega Mauro di Maggio, Presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria. - La qualità delle uve si è dimostrata subito eccellente dal punto di vista fitosanitario. Inizialmente abbiamo pensato ad un'annata incerta, a causa delle elevate temperature di luglio ed agosto ma, alla fine, tecnologia e competenza ne hanno salvato la qualità. La raccolta delle uve ha riguardato prima le zone costiere, subito dopo gli alberelli e, infine, gli impianti a Guyot o a cordone speronato. Ringrazio tutti i tutti i vignaioli e gli addetti ai lavori che hanno dedicato anima e corpo alla raccolta dell'uva e alla tecnologia in vigna. E grazie alle nostre aziende che, con passione e abili capacità, producono questo vino straordinario. Un'eccellenza che ha conquistato e sta conquistando fette di mercato importanti".

https://www.consorziotutelaprimitivo.com/news/terminata-la-vendemmia-2021-posticipata-e-di-ottima-qualit%C3%Ao

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DOC PROSECCO: IL CONSORZIO ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA CON IL PLURIPREMIATO CORTOMETRAGGIO "LIGHTNESS THAT INSPIRES"

Il Consorzio Prosecco DOC – Italian Genio ha portato la bellezza e il fascino del territorio alla 78sima Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, presentando il cortometraggio "Lightness that inspires" curato dal regista, fotografo e direttore artistico Carlo Guttadauro. Il Direttore Generale del Consorzio di tutela Prosecco DOC, Luca GIavi, ha introdotto la proiezione dell'opera con il filosofo Massimo Donà e con il regista Guttadauro, che ha saputo offrire uno sguardo originale e inedito sul mondo del Prosecco DOC, esaltandolo con fluidità e leggerezza regalando agli occhi la stessa sensazione che si può provare degustando un calice di buon Prosecco. La proiezione di "Lightness that inspires" al Lido di Venezia è stata la prima assoluta in Italia, dopo vari passaggi a importanti festival internazionali, dove il filmato ha ottenuto diversi riconoscimenti. Dal film è stato tratto anche l'omonimo volume "Lightness that inspires", un percorso fotografico attraverso le nove province di produzione del Prosecco DOC e Prosecco DOC Rosé tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, presentato in anteprima al festival letterario "Pordenonelegge" lo scorso 18 settembre. "Abbiamo prodotto l'opera "Lightness that inspires" perché riteniamo che l'arte cinematografica sia un veicolo efficace e significativo per celebrare a livello internazionale il genius loci dei territori attraversati dalle coltivazioni di Prosecco DOC che si estendono tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia – spiega il Presidente del Consorzio Stefano Zanette – e il cortometraggio di Guttadauro traduce in immagini con straordinaria potenza espressiva l'emozione racchiusa nei nostri prodotti, che rappresentano nel mondo un'eccellenza".

https://www.facebook.com/proseccodoc/videos/632349497764686/

PROSECCO DOC: UNA BOTTIGLIA DA MUSEO

ADI Design Museum e Prosecco DOC, un progetto condiviso per valorizzare i talenti italiani. Per l'inaugurazione di ADI Design Museum di Milano è stata realizzata dal Consorzio di tutela del Prosecco DOC una bottiglia speciale, in edizione limitata, che presenta un'etichetta dedicata specificatamente al museo. Il progetto, realizzato congiuntamente per dare corpo alla partnership con ADI, si concretizzerà nello spazio Officina Design Cafè, dove solo i visitatori del Museo avranno modo di poterlo degustare ed eventualmente acquistare. L'intera operazione, coordinata per tempo da ADI e Consorzio, risulta finalizzata a una raccolta fondi che consentirà l'implementazione della Collezione Permanente del Compasso d'Oro, attraverso l'acquisizione di nuovi oggetti che entreranno a farvi parte. Inoltre tale progetto darà forza alla collaborazione di ADI con un nome ormai sinonimo di eccellenza italiana riconosciuta a livello internazionale. Il Consorzio di tutela del Prosecco DOC diventa infatti partner ufficiale di ADI Design Museum come Official Sparkling Wine: una emblematica realtà culturale e un iconico colosso dell'enogastronomia, sinergicamente uniti nel ruolo di ambasciatori del miglior Made in Italy.

https://www.italianfoodtoday.it/2021/09/17/prosecco-doc-una-bottiglia-da-museo/

PROSECCO DOC È IL NUOVO JERSEY MAIN SPONSOR DEI LEONI DELLA BENETTON RUGBY

La franchigia biancoverde è felice di poter ufficializzare la nuova partnership che legherà il Benetton Rugby a Prosecco DOC, una realtà nota per la rinomata fama mondiale nel rappresentare un simbolo del territorio trevigiano come il Prosecco. Si tratta quindi di un'unione fra due mondi che mirano al meglio ciascuno nel rispettivo ambito di azione. Una condivisione di vedute ed intenti fra due brand internazionali, pronti a puntare al massimo in ogni momento. "Il successo mondiale del Prosecco DOC – afferma Stefano Zanette, Presidente del Consorzio che lo tutela - è in buona parte riconducibile a un faticoso lavoro di squadra che in questi anni ha visto -nonostante le tante diversità- una coesione di obiettivi tra i tanti produttori, in uno spirito di condivisione di valori umani universalmente riconosciuti come importanti e che il rugby testimonia concretamente sia sul campo che a fine partita, con l'ormai iconico Terzo Tempo". Prosecco DOC accompagnerà il Benetton Rugby nel nuovo United Rugby Championship ed in Challenge Cup, campeggiando sul fronte delle maglie indossate dai Leoni biancoverdi. Inoltre il logo del Consorzio sarà visibile sui canali digital di Benetton Rugby, sull'intera declinazione comunicativa cartacea e sul maxischermo e sui led pubblicitari a bordocampo dello Stadio Monigo.

https://www.prosecco.wine/it/news/prosecco-doc-jersey-main-sponsor-benetton-rugby-treviso

https://benettonrugby.it/prosecco-doc-e-il-nuovo-jersey-main-sponsor-dei-leoni/

CONSORZIO DI TUTELA DEL ROERO: GUSTOSE NARRAZIONI, IL ROERO ACCOMPAGNA DANTE

Cinque aperitivi e cene a tema in prestigiosi ristoranti del Roero e delle Langhe, abbinati a cinque diversi spettacoli sulla Divina Commedia e accompagnati dai vini del Consorzio di Tutela del Roero: ha esordito martedì 7 settembre, al Ristorante Marcelin di Montà d'Alba, l'edizione 2021 di Gustose Narrazioni, in un conviviale omaggio al Sommo Poeta Dante Alighieri a 700 anni dalla sua morte. "La rassegna "enogastroletteraria" Gustose Narrazioni è un progetto del direttore artistico Virginia Scarsi, realizzato in collaborazione con il Consorzio Tutela del Roero – afferma il Presidente Francesco Monchiero. – L'evento ha l'obiettivo di unire all'esperienza artistica quella enogastronomica, promuovendo la comunicazione e la contaminazione tra le arti propriamente dette e quelle del cibo e del vino." Un

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

dialogo, quello tra arte ed enogastronomia, che dà spazio ad un arricchimento culturale a tutto campo, fondendo elementi che stimolano sensi, intelletto, curiosità e riflessione. Ogni serata della rassegna è iniziato con un aperitivo accompagnato dalle focacce gourmet dello chef della pizza Davide Di Bilio (Pizzeria Fuori Tempo, Canale d'Alba); a seguire Saulo Lucci, attore, musicista e cantante torinese, ha presentato 5 canti della Divina Commedia – uno ad ogni appuntamento – in maniera originale e coinvolgente, con passione, rigore e ironia, accompagnato da musica dal vivo. Dopo lo spettacolo, una cena a tema, affidata a 5 rappresentanti dell'eccellenza ristorativa del territorio, ha accompagnato i piatti ai vini dei produttori del Consorzio di Tutela del Roero, che dal 2014 di occupa della tutela, promozione e valorizzazione della DOCG piemontese Roero Bianco e Rosso. Tutti i partecipanti alle serate sono stati omaggiati con il libro "A convito con Dante", di Rosa Elisa Giangoia (collana "Leggere è un Gusto" - Il Leone Verde edizioni), una rilettura dell'opera e della vita del Sommo Poeta attraverso i riferimenti gastronomici e le ricette della sua epoca.

https://www.gustosenarrazioni.it/

CONSORZIO VINI DI ROMAGNA: "VINI AD ARTE 2021", PRESENTATE LE NUOVE ANNATE DI ALBANA E SANGIOVESE

Un intreccio virtuoso tutto da raccontare quello fra arte, vino, uomo e territorio, su cui ha puntato il Consorzio Vini di di Romagna, guidato da Ruenza Santandrea e dal Direttore Filiberto Mazzanti, a "Vini ad Arte 2021 - Quando l'uva è un capolavoro", Anteprima di Romagna andata in scena, nei giorni scorsi, per presentare le nuove annate di Romagna Albana (Secco e Passito) e Romagna Sangiovese (Annata, Superiore e Riserva). Occasione di fine estate che ha portato alla scoperta delle sue sottozone, con le loro peculiarità in termini di suolo e di vitigno, dal forte potenziale eppure a molti ancora sconosciuto. Occasione anche per ricordare i vitigni "minori" che popolano queste morbide colline insieme a distese di cereali e di frutteti, come la Cagnina, il Pagadebit, la Rebola, e l'immancabile Trebbiano.

https://winenews.it/it/vini-ad-arte-2021-la-romagna-e-il-suo-consorzio-presentano-le-nuove-annate-di-albana-e-sangiovese_450171/1/

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE E RECIOTO DI SOAVE: SOAVE TERROIR, IL LIBRO DEL SOAVE VINCE LA MENZIONE SPECIALE OIV

L'OIV, uno dei più importanti organismi interprofessionali globali sul vino, ha premiato il volume "Soave Terroir" con la menzione d'onore. L'opera fortemente voluta dell'ex direttore del Consorzio Aldo Lorenzoni e scritta a più mani con studiosi e ricercatori, è stata quindi riconosciuta per la sua valenza scientifica e inserita nelle 10 menzioni speciali, oltre i 16 premi assegnati alle migliori opere letterarie del vino edite nel 2020. Le motivazioni che si leggono sono le seguenti: "un doppio obiettivo raggiunto per quest'opera, uno studio scientifico e un passo avanti per la valorizzazione della denominazione Soave, con una descrizione dettagliata dei terroirs di questa regione Veneta in Italia." La cerimonia di premiazione si terrà il 17 dicembre 2021 a Bordeaux presso la Cité du Vin, il bellissimo museo che celebra il vino e il suo ruolo nella civiltà occidentale.

https://mailchi.mp/2518955d4ea3/soave-terroir-il-libro-del-soave-vince-la-menzione-speciale-oiv-13399546?e=353d1cb50f

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA: CONSORZIO VALPOLICELLA PUNTA SU RISTORAZIONE E APPRODA A CORTINA. OBIETTIVO OLIMPIADI INVERNALI 2026

La Valpolicella si siede nel salotto delle Dolomiti e guarda ai Giochi Olimpici invernali Milano-Cortina 2026. Punta sulla ristorazione il Consorzio di Tutela Vini Valpolicella che l'11 e 12 settembre è stato il partner "in rosso" di The Queen of Taste, la manifestazione gourmet dell'estate ampezzana organizzata dall'associazione Cortina for Us e Chef Team Cortina. Nella due giorni di "Valpolicella-Cortina andata e ritorno", il progetto del Consorzio per la quinta edizione del festival, Amarone, Valpolicella Superiore, Ripasso e Recioto sono stati abbinati ai menù proposti dai maestri del gusto di alcuni locali selezionati in rappresentanza della Dolce Vita gastronomica della perla delle Dolomiti e non solo, con piatti contemporanei, sapientemente interpretati da una squadra di chef veneti, anche stellati, oltre che dai rispettivi titolari delle cucine. "Il posizionamento dei nostri vini nella ristorazione di fascia alta, a partire da quella veneta, è tra gli obiettivi prioritari della nuova politica di promozione del Consorzio Vini Valpolicella – spiega il Presidente, Christian Marchesini -. In questo contesto, l'inserimento del nostro evento nel palinsesto del festival gastronomico di Cortina rientra in un percorso propedeutico che ci proietta anche verso le Olimpiadi invernali del 2026". Dopo questa prima tappa di andata, in autunno "Valpolicella-Cortina" farà ritorno in Valpolicella, con un programma di incoming che coinvolgerà il team di chef protagonisti di The Queen of Taste.

https://www.consorziovalpolicella.it/valpolicella-cortina/

VALPOLICELLA AL TOP PER QUALITÀ. VENDEMMIA 2021 AL VIA DA METÀ SETTEMBRE. CONTINUA A CRESCERE L'IMBOTTIGLIATO DELLA DENOMINAZIONE

In vista della vendemmia, in Valpolicella l'uva si presentava sana sotto ogni punto di vista, di ottima qualità e quantitativamente equilibrata, ma anche un mercato 2021 che promette di chiudersi molto bene per i vini della DOC, che nei primi 8 mesi dell'anno registra un imbottigliato al +10% per il Valpolicella (Superiore incluso), + 17,8% per il Ripasso e +29% sull'Amarone rispetto al 2020. Un'annata che si preannuncia eccellente, dunque, merito certamente della perizia dei viticoltori del territorio, ma anche di un

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

andamento climatico straordinariamente favorevole, che ha permesso di recuperare il ritardo fenologico iniziale grazie ad un agosto caldo e asciutto e ad un'ottimale escursione termica giornaliera. Come spiega il Presidente del Consorzio, Christian Marchesini, "le curve di maturazione dell'uva, realizzate dal Consorzio non lasciano dubbi: le analisi mostrano gradazioni zuccherine ottimali, con medie superiori agli scorsi anni e già oltre i requisiti minimi, bilanciate inoltre da dotazioni acidiche, eccellenti, con ottimi tenori di acido malico e tartarico. Non ultimi, anche gli antociani si rivelano abbondanti e con una buona estraibilità, lasciando pregustare calici con colorazioni molto intense, oltre che di elegante profilo. L'annata 2021 sarà senz'altro memorabile."

https://www.consorziovalpolicella.it/vendemmia-2021/

CONSORZIO DI TUTELA VINI DELLA DOC DELLE VENEZIE: DOC DELLE VENEZIE, UFFICIALMENTE CONCLUSA LA VENDEMMIA IN TUTTO L'AREALE. OTTIMA QUALITÀ DEL PINOT GRIGIO, CALI PRODUTTIVI GENERALIZZATI DEL 5-15%; IN CRESCITA GLI IMBOTTIGLIAMENTI E IL VALORE ECONOMICO DELLA DOC

La scorsa settimana si è ufficialmente chiusa la quinta stagione produttiva del Pinot grigio DOC delle Venezie anche nelle ultime zone del Trentino, con un ritardo generalizzato (per tutte le varietà precoci del Nordest) che va dai 7 ai 15 giorni rispetto al 2020. Il trend di metà estate anticipava cali più o meno lievi della produzione – da un -5% in Friuli a un -10/-15% in Veneto e nella Provincia Autonoma di Trento – che, in compenso, sono accompagnati a fine vendemmia da un ottimo stato fitosanitario dell'uva e da qualità eccellente diffusa su tutto l'areale. Con la chiusura dell'ultima stagione produttiva, la DOC delle Venezie sta assistendo a un notevole aumento dei prezzi dell'uva, in parte dovuto a una diminuzione dell'offerta, ma soprattutto legato alle misure straordinarie di gestione oggi in vigore: mitigazione delle rese, blocco degli impianti e stoccaggio amministrativo. "Questa è a tutti gli effetti la seconda stagione produttiva che avvalora la tenuta del nostro ambizioso progetto" - dice il Presidente del Consorzio di Tutela Albino Armani -. "Attualmente assistiamo ad un incremento del prezzo dell'uva pari al 30-35%. Questo trend era iniziato già a settembre 2020, a dimostrazione di come la nostra DOC stia raggiungendo, anno dopo anno, il valore e l'accreditamento meritati: un 'percorso di crescita' legato soprattutto alla gestione del potenziale di produzione voluta dal Consorzio delle Venezie, misure che – unite all'eccezionale qualità del prodotto – concorrono a mantenere un rapporto qualità/prezzo rispondente e di conseguenza aiutano a garantire la fidelizzazione del consumatore finale. Aumenti di prezzo come questi non sono sempre di facile comprensione per il mercato, le DOC grandi come la nostra e ancora in parte legate al varietale avrebbero bisogno di variazioni e crescite dei prezzi lente e costanti. Confidiamo nel sostegno dei grandi gruppi, partner cruciali per la crescita della nostra DOC, che a loro volta credono nel nostro lavoro a tutela di un clima di serenità commerciale e propedeutico all'ulteriore consolidamento del brand Delle Venezie". In crescita nel 2021 anche gli imbottigliamenti. "A fine agosto abbiamo registrato un avanzamento dell'imbottigliato nell'anno solare 2021 che ci porta oggi a un +6,9 sul 2020, con una media mensile di quasi 160.000 hl che si traducono in 21,3 milioni di bottiglie/mese. Un andamento, quindi, che ci farà ampiamente superare i volumi di imbottigliato dello scorso anno", dichiara Nazareno Vicenzi, Area Tecnica del Consorzio di Tutela.

https://4jogt.r.bh.d.sendibt3.com/mk/mr/EC_ijkwoQi4BN7Mtako3Zw6WLrDH7XTo9D9BZGQd5CJOOFVyzIskY-pcuY6bAoaktJFC49UKTwWx125CHy2fowjfvA7Me-4HkuwwTdCz-QOxXdDy5Pjll7V3oxwA9kGnoB5lmBgt

CONSORZIO DEL VINO VERNACCIA DI SAN GIMIGNANO: AL VIA LA VENDEMMIA, CON PRODUZIONE INFERIORE MA DI BUON LIVELLO

Quest'anno più di sempre la maturazione della Vernaccia di San Gimignano non è stata omogenea sul territorio, le zone più colpite dalla gelata del 7 Aprile hanno registrato un ritardo vegetativo rispetto alle altre, che invece sono nella media degli ultimi anni. Una vendemmia a scaglioni, quindi, a conclusione di un'annata contrassegnata da tante piogge primaverili e dalla siccità estiva, iniziata nella media con una cacciata mediocre, con uno sviluppo vegetativo segnato dalle gelate primaverili, ma una buona fioritura e allegagione. La fase dell'invaiatura, influenzata dal caldo eccessivo, in generale è stata mediocre. Fortunatamente il clima è cambiato a fine agosto, è caduta la giusta quantità di pioggia, le temperature si sono abbassate, in particolare nei valori minimi: sole di giorno e freddo di notte, una miscela perfetta per portare a termine nel migliore dei modi la maturazione delle uve. La quantità prevista per la vendemmia 2021 della Vernaccia di San Gimignano è in netto calo rispetto allo scorso anno, circa -10%, e alla media dell'ultimo decennio, -15%, dati in linea con le previsioni per la produzione nella Regione Toscana. Mentre la qualità è buona, le uve si presentano sane, ma come detto non ancora tutte mature. La raccolta delle uve precoci (tra le bianche lo Chardonnay, il Sauvignon e l'Incrocio Manzoni, per le rosse il Merlot e il Cabernet) è iniziata la prima settimana di settembre, mentre per il Sangiovese, il più colpito dalle gelate primaverili, si è dovuto aspettare la seconda quindicina di settembre. In conclusione è possibile affermare che in un anno non facile dal punto di vista climatico come il 2021, segnato da una parte dalla gelata primaverile, dall'altra dalla siccità e dal gran caldo estivo, il vitigno Vernaccia di San Gimignano è quello che meglio si è adattato, meno ha sofferto, garantendo quindi una produzione inferiore ma di buon livello.

http://www.vernaccia.it/Eventi-News/Vernaccia-di-San-Gimignano%2C-al-via-la-vendemmia-/id:451/#451

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

BIKE&WINE PRESS NELLE MARCHE PER ACCOMPAGNARE IL TURISMO DELLA VENDEMMIA

Nel momento clou dell'anno per il mondo del vino, quello della vendemmia, ritorna BikeEtWine Press, alla terza edizione dopo il debutto di fine aprile (da Bologna all'Argentario) e il bis di inizio settembre (lungo la ciclovia delle paludi bolognesi). Questa volta il format ideato da due giornalisti specializzati nel comparto enogastronomico e turistico – Andrea Guolo (Milano Finanza, Corriere Vinicolo, The Drinks Business) e Giambattista Marchetto (firma di Vinonews24, Il Sole-24Ore, Pambianco, WineNews) – è arrivato nelle Marche e si è arricchito di una terza presenza: quella di Andrea Cuomo, caporedattore del Giornale per cui cura le pagine legate all'enogastronomia. L'iniziativa questa volta è stata sostenuta da Food Brand Marche, l'associazione produttori agroalimentare Marche che concentra il meglio del wine and food regionale con un fatturato aggregato di 850 milioni di euro, con l'importante partnership di Assosport e il patrocinio di Fiab e Unarga-Fnsi. La settimana marchigiana di BikeEt Wine Press ha preso il via martedì 28 settembre da Urbino per concludersi sabato 2 ottobre a Senigallia. Il tragitto prevede il passaggio attraverso tutte le principali denominazioni della regione tutelate dal Consorzio Vini Piceni e dall'Istituto Marchigiano di Tutela Vini - IMT. I tre giornalisti hanno visitato un territorio regionale dove sono presenti 5 DOCG (Castelli di Jesi Verdicchio Riserva, Conero Riserva, Offida, Verdicchio di Matelica Riserva e Vernaccia di Serrapetrona) e ben 15 DOC (Bianchello del Metauro, Colli Maceratesi, Colli Pesaresi, Esino, Falerio, I Terreni di Sanseverino, Lacrima di Morro D'Alba, Pergola, Rosso Conero, Rosso Piceno, San Ginesio, Serrapetrona, Terre di Offida, Verdicchio dei Castelli di Jesi, Verdicchio di Matelica), oltre agli IGT Marche. Il viaggio è stata anche l'occasione per scoprire le DOP marchigiane: Prosciutto di Carpegna, Olio extra vergine di oliva Cartoceto, Olio extra vergine di oliva Marche IGP, Oliva Ascolana del Piceno DOP, Maccheroncini di Campofilone IGP, Carni IGP, formaggi DOP e QM, tutti i prodotti bio del territorio regionale. Oltre a visitare agriturismi e country house collegati alle cantine, i giornalisti sono stati ospiti dell'Enoteca Regionale di Offida, dell'Istituto Marchigiano di Enogastronomia e di alcuni chef stellati. Lo scopo del format BikeEtWine Press è accompagnare la ripartenza post Covid – e in modalità sostenibile – di un comparto strategico come l'enoturismo, settore da 2,5 miliardi stimati di giro d'affari, "mettendo in sella" i giornalisti per attraversare l'Italia del vino e visitare le cantine presenti sui territori interessati, eliminando le auto, i pulmini, i gas di scarico e le file per i parcheggi, per vivere con le ebike – una soluzione di trasporto che non richiede una preparazione agonistica ed è accessibile a chiunque goda di buona salute – l'esperienza del turismo del vino in totale armonia con la natura. In questo modo, anche i professionisti dell'informazione si mettono alla prova e sposano la causa del cambiamento sostenibile dei viaggi e della raccolta di informazioni necessarie per svolgere il proprio lavoro. "La nostra regione è il paradiso per chi ama vivere esperienze intense e stare all'aria aperta – evidenzia Alberto Mazzoni, direttore di Food Brand Marche – e la nuova legge regionale sull'enoturismo presentata dall'assessore all'Agricoltura Mirco Carloni accelera la valorizzazione di questo comparto. La proposta di un abbinamento tra il cicloturismo e le eccellenze enogastronomiche mette in evidenza potenzialità di sviluppo più ampie per il territorio. L'incrocio di filiere è nella natura di Food Brand Marche e per questo abbiamo voluto sostenere il progetto anche in chiave di fruizione dop del turismo".

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

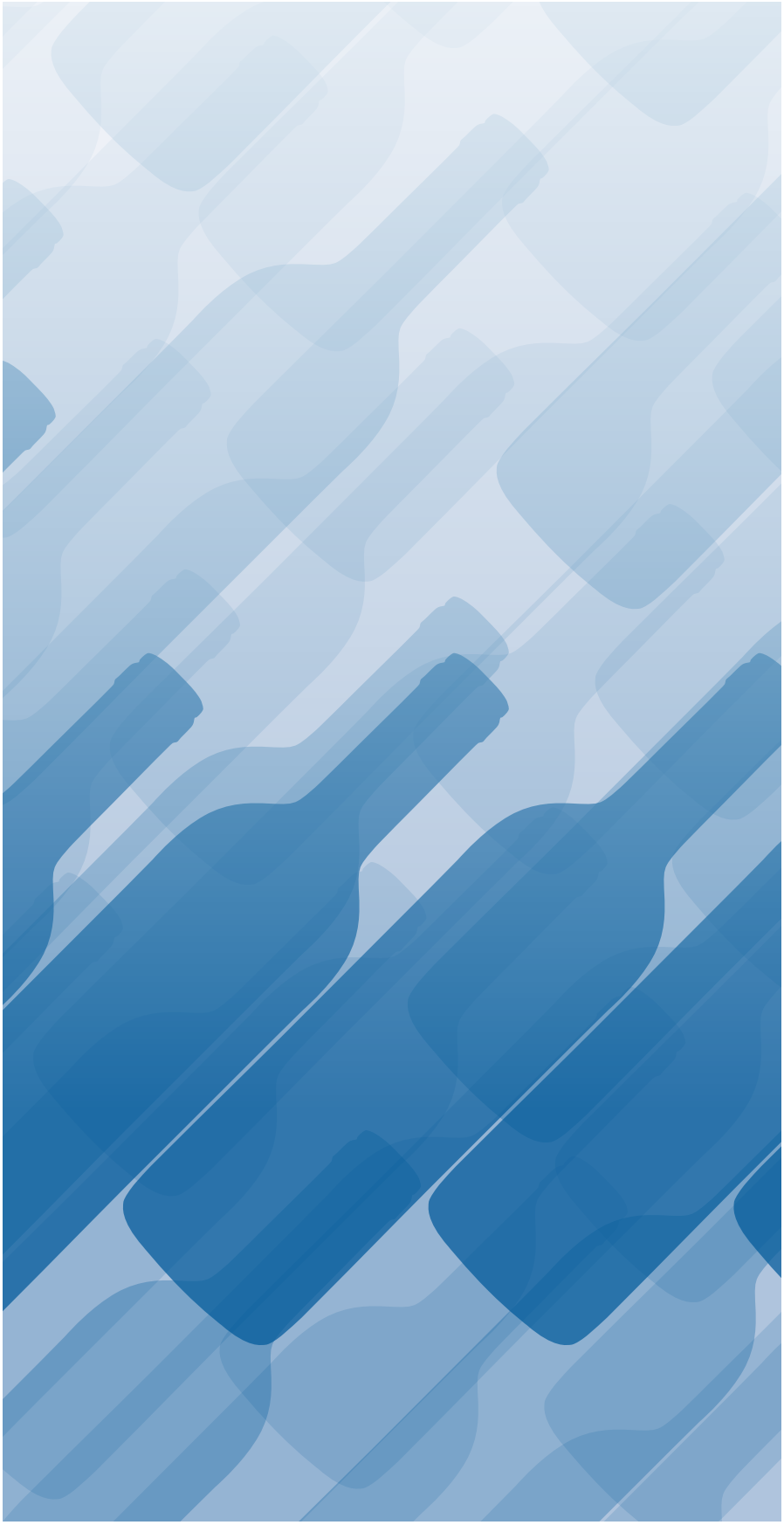
AGENDA APPUNTAMENTI

6 OTTOBRE 2021

MILANO WINE WEEK - CONVEGNO EQUALITAS "SOSTENIBILITÀ CERTIFICATA: IL GRANDE IMPATTO DELL'ETICA"

Si terrà a Milano il 6 ottobre 2021, presso Palazzo Bovara Busca Benni, la tavola rotonda "Sostenibilità certificata: il grande impatto dell'etica. L'intesa tra BRC-GS ed Equalitas per un approccio semplificato", organizzata da Equalitas in collaborazione con BRCGS. BRCGS ed Equalitas si uniscono in un progetto che prevede procedure di audit per la verifica congiunta dei due standard "BRCGS Ethical Trade and Responsible Sourcing Issue2" e "SOPD Equalitas Rev. 4" per verificarne la sovrapponibilità senza duplicazioni. L'evento sarà in presenza e in modalità streaming: l'accesso alla piattaforma avviene tramite pre-registrazione sul sito *www.digitalwinefair.com.* Dal 3 ottobre sarà possibile per gli utenti pre-registrati, accedere alla Digital Wine Fair direttamente dal sito dedicato effettuando il login con l'e-mail indicata in fase di pre-registrazione e password. L'appuntamento si colloca all'interno del ricco palinsesto della Milano Wine Week (2-10 ottobre 2021).

https://www.equalitas.it/2021/09/27/sostenibilita-certificata-il-grande-impatto-delletica/



FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com